

JOLANDA PIETROBELLI

BUGIARDERIA



CristinAPietrobelli
e-Book

BUGIARDERIA A CURA DI JOLANDA PIETROBELLI

Copyright Cris Pietrobelli E-BOOK

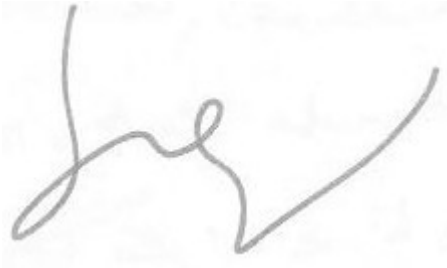
AGOSTO 2021

Copertina creazione di Silvia Cozzolino

Si fa divieto di riproduzione testi. Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito:

www.librieriacristinapietrobelli.it

...dedicato alla vita



Il Cinese

Il cinese, il virus, il <coso cinese>, sta dando filo da torcere a tutto il mondo. Gli scienziati all'opera sono diventati <divi in passerella> sempre presenti in TV a fare i propri proclami che non collimano tra loro, mettendo confusione e agitazione tra noi poveri bischeracci ignoranti, che non capiamo nulla, non dobbiamo capire nulla e dobbiamo fare ciò che loro dicono. Ma dicono così tante cose diverse! E non parliamo dei governanti che in qualche modo sono succubi dei presunti scienziati. Mi sono incuriosita, per natura non sono curiosa, semplicemente mi va di essere informata... in questo caso le informazioni son più che altro disinformazioni, ho pensato di prestare un po' di orecchio a quegli scienziati allineati con nessuno a cui tentano di mettere il bavaglio, a cui non si dà più spazio in TV, per motivi impropri!

Ho raccolto un po' di materiale scomodo che magari una patina di verità ce l'ha però attenzione potrebbe essere <fake news> e lo propongo ugualmente...per dare una continuità alla confusione, ovvio. Sono solo spettatrice di uno spettacolo che non mi piace ma a cui assisto da quasi due anni. Non appartengo ad alcuna categoria:< complottisti – no vax e via discorrendo>, ma vorrei capirne di più.

Due premi Nobel uno francese e l'altro giapponese, due scienziati di chiara fama, hanno fatto sentire la loro voce, ma non è piaciuta...<fake news>!

Io porgo al lettore, con umiltà alcune letture che mi hanno sorpresa, nonché turbata.

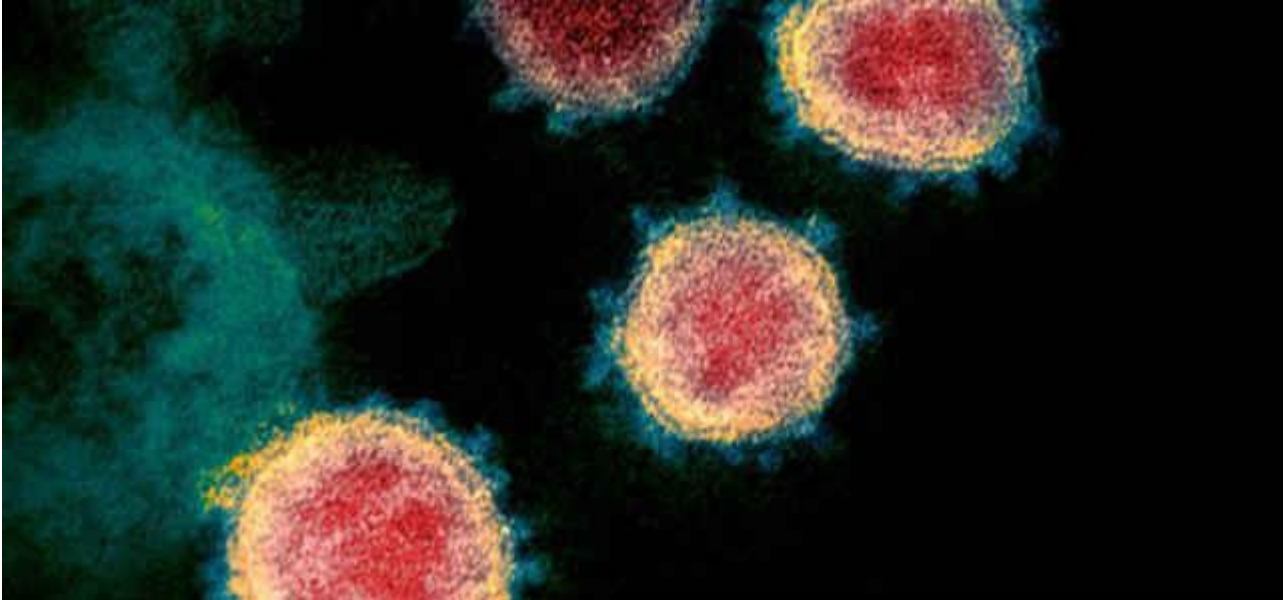
L'andazzo italiano non mette certo tranquilli

Ma per non fare torto a nessuno...nemmeno al <dio vaccino>, mettiamola, così per una questione di <parcondicio>credo sia onesto dar voce anche a chi la pensa diversamente.

Grata dell'attenzione

IL COVID E' ARTIFICIALE? E' STATO COSTRUITO IN LABORATORIO A WHAN: ECCO LE TRE PROVE

La virologa cinese Li-Meng Yan si prepara a produrre nuove prove sul Sars-Cov-2 uscito dal laboratorio di Wuhan. Tesi campata per aria? No, ed ecco perché.



Coronavirus al microscopio (foto dal Web)

Di Marco Biscella

Ci troviamo davanti non a un virus derivato da un patogeno naturale, ma a un virus artificiale, [elaborato e rilasciato dal Wuhan Institute of Virology](#), un laboratorio di massima sicurezza che è posto sotto il controllo del <Partito comunista cinese>. In una recente intervista al quotidiano *La Verità* la virologa cinese Li-Meng Yan, prima firmataria del Rapporto Yan sul coronavirus che oggi vive sotto protezione degli Usa, è tornata ad accusare la Cina di aver creato <un virus letale al fine di diffonderlo senza poter risalire agli autori>. La Yan cita tre indizi: il genoma del Sars-Cov-2 che non esiste in natura; la regione del virus che caratterizza l'infezione denominata Rbm assomiglia molto a quella del Sars-Cov-1; in una proteina chiamata Spike esiste un tipo di taglio per la furina che manca in tutti gli altri coronavirus. “Nessuno dice la verità: il governo cinese, l'Oms, il mondo scientifico”, aggiunge la Yan, che ha annunciato l'imminente pubblicazione di un secondo paper, ancora più circostanziato del primo. L'ipotesi che il Sars-Cov-2 sia nato e fuoruscito dal laboratorio di Wuhan è sempre stata finora fermamente respinta, ma davvero sono solo “stupidaggini travestite da scienza” come sostengono i suoi detrattori? Oppure l'ipotesi della Yan non è del tutto campata per aria? Ne abbiamo parlato con Giorgio Palù, virologo dell'Università di Padova e già presidente della Società europea di virologia.

Secondo la virologa cinese Li-Meng Yan <ci troviamo davanti non a un virus derivato da un patogeno naturale ma a un virus artificiale, elaborato e rilasciato dal Wuhan institute of virology>.

Lei che idea si è fatta?

La mia idea, che viene sviluppata in un libro in uscita a gennaio e in alcuni lavori in press o sottomessi a riviste scientifiche scritti con un gruppo internazionale di virologi, matematici e statistici, è che non possiamo dire con certezza se il Sars-CoV-2 sia naturale o artificiale, cioè modificato in qualche

maniera dall'uomo. E ciò vale anche per altri virus pandemici di origine zoonotica come quelli influenzali, che contengono geni di virus dell'anatra, del maiale e dell'uomo, di cui non sappiamo ancora definire con precisione da dove sia originato il ceppo che per primo ha infettato l'uomo e si è diffuso poi da uomo a uomo.

Perché entrambe le ipotesi restano sul tappeto?

Perché sarà difficile arrivare a una conclusione certa per le ragioni sovraesposte e oltre a ciò perché i cinesi sono reticenti e non collaborativi; dicono di non disporre più del virus originario e non mettono a disposizione i cosiddetti registri di laboratorio che ci permettono di risalire ai genomi dei vari virus di pipistrello (Bat CoV) coltivati e sequenziati nel laboratorio di Wuhan.

Quindi anche l'ipotesi che sia un artefatto di laboratorio non va del tutto scartata a priori?

Nonostante il lavoro pubblicato da Kristian Andersen su *Nature Medicine* ad aprile 2020, in cui si sostiene che se il virus fosse artificiale si riconoscerebbe una "firma" nell'introduzione di nucleotidi estranei, contro l'ipotesi che sia un virus naturale ci stanno almeno tre unicità strutturali della proteina S dell'involucro virale che conta 1.285 aminoacidi.

Partiamo dalla prima

Il Sars-CoV-2 è sì identico per il 96% al betacoronavirus del pipistrello RaTG13, però si diversifica almeno per tre importanti regioni sulla proteina Spike (S) che lega il recettore cellulare, e che in tutti i virus, compreso quello dell'influenza, è il primo determinante della patogenicità, cioè della capacità di un virus di provocare la malattia. La proteina S, nella sua porzione N-terminale, quella che lega i glicani delle membrane cellulari, ha una struttura piatta, esposta e non incavata, caratteristica unica di questo virus, che non si ritrova in altri coronavirus né rinovirus né virus influenzali. La particella virale potrebbe così essere aggredita dalla risposta immunitaria dell'ospite, fatto questo che depone contro una strategia evolutiva di tropismo/adattamento in un ospite intermedio.

La seconda evidenza?

La sub-unità S1 di Sars-CoV-2, nel sito che lega con affinità elevatissima il recettore umano Ace-2, contiene alcune sequenze amminoacidiche uniche (tra gli amminoacidi 450 e 510) estranee a RaTG13 che non sembrano essere sottoposte a pressione selettiva, ma acquisite in un unico momento.

Che cosa significa?

Il virus, dopo aver infettato quasi 35 milioni di persone, ha mantenuto inalterate queste sequenze, il che significa che sono sequenze assolutamente funzionali a infettare la specie umana da subito. Ed è difficile che questo sia avvenuto per meccanismo evolutivo. I coronavirus che già conosciamo, come quelli del raffreddore o della Sars (2002) e della Mers (2012), ci hanno insegnato che l'adattamento all'uomo avviene dopo ricombinazione tra un coronavirus murino o del pipistrello e un coronavirus endogeno di un ospite intermedio. Ma ancora questo ospite intermedio non è stato identificato. Quindi, se si trattasse di un virus naturale dovremmo supporre che ci sia stato un passaggio dal pipistrello all'uomo in una fase molto precedente, ma non abbiamo trovato tracce di questo passaggio né esiste un virus del pipistrello che abbia queste modifiche.

La terza e ultima evidenza che può suffragare l'ipotesi di un virus uscito da un laboratorio?

Esiste un'altra sequenza unica in Sars-CoV-2 localizzata tra la sub-unità S1 e S2 della proteina Spike; si tratta dell'inserzione di 5-6 aminoacidi, tra cui tre arginine (aminoacidi basici) che costituiscono un motivo riconosciuto da una proteasi simile alla furina presente sulle membrane delle cellule umane. Questa sequenza di inserzione non si trova nel virus RaTG13 del pipistrello né in nessuno dei betacoronavirus del pipistrello del lignaggio di RaTG13. Ciò conferisce a Sars-CoV-2 un'altra proprietà che è unica: quella che la sua proteina S possa essere separata proteoliticamente nelle sue due subunità, consentendo alla subunità S2 che ha attività fusogena, di espletare al meglio questa funzione e favorendo al massimo l'ingresso del virus nelle cellule di svariati tessuti del nostro corpo. Il sito dove è avvenuta questa inserzione non è un sito di ricombinazione, ciò che depone ancora una volta per un evento unico che non abbisogna del coinvolgimento di un ospite intermedio. Il pangolino, originariamente chiamato in causa, non ha infatti un virus con questa caratteristica sequenza.

Quindi la ricombinazione è una specie di fusione tra segmenti di due genomi di virus diversi?

Certamente ed è un fenomeno che in natura avviene frequentemente nei coronavirus, grazie al fatto che hanno sequenze intergeniche conservate tra virus appartenenti a specie animali diverse. Ribadisco che la porzione genica tra S1 e S2 non è solitamente sito di ricombinazione e anche questa inserzione è un evento unico che non si è mai modificato e che rende questo virus assolutamente specifico per le cellule umane. Si tenga, poi, conto che il Sars-CoV-2, deriva sì dal virus RaTG13 del pipistrello (96% di omologia genomica), ma non è tuttavia più in grado di riconoscere il recettore del pipistrello, e quindi di infettarlo. Insomma, è un virus che sembra "umanizzato" sin dall'origine. Non solo: il pipistrello che ospita RaTG13 si chiama zampa di cavallo (*horse shoe*) e si trova solo in una caverna della Cina meridionale, ma non certo a Wuhan. E nei dintorni di quella caverna non c'è alcun essere umano che abbia anticorpi contro questo virus. Quindi il passaggio diretto dal pipistrello all'uomo sembra molto difficile.

Secondo lei, il virus artificiale è uscito dal laboratorio di Wuhan accidentalmente o no?

Mi rifiuto di credere, se pure sia successo, che sia stato un fatto intenzionale, anche perché [Wuhan era finanziato da un consorzio internazionale](#).

Che cosa c'entra il laboratorio di Wuhan?

Sappiamo benissimo che a Wuhan da oltre dieci anni si coltivano diversi coronavirus del pipistrello, di cui però oggi non abbiamo più inventario o possibilità di accesso. Quando si coltiva per lungo tempo un virus su cellule umane o quando lo si passa ripetutamente su animali da esperimento sensibili all'infezione, quali il furetto o il visone, il virus subisce delle mutazioni che possono includere anche inserzioni di aminoacidi polibasici, fenomeno ben noto ai virologi che lavorano con i virus dell'influenza. Quindi si tratta di un fenomeno che può verificarsi in un laboratorio e può comportare l'acquisizione per il virus di una nuova funzione (Gain of Function/GoF) senza coinvolgere manipolazioni di ingegneria genetica, tipo genetica inversa, biologia sintetica o mutagenesi sito-direzionata.

Ma a tutt'oggi quali sono, secondo lei, i punti fermi di questa vicenda del Sars-CoV-2?

Finora le cose certe sono: uno, che il virus è cinese; due, è uscito da Wuhan; tre, a Wuhan c'è un laboratorio BSLA (di massima sicurezza) che da 10 anni lavora sui virus del pipistrello; quattro, questo virus, sulla base di migliaia di sequenze genomiche depositate che ci danno una specie di orologio biologico di quando ha iniziato a diffondersi da uomo a uomo e ad avere mutazioni, circolava almeno

da settembre 2019; quinto, i cinesi sono stati zitti per almeno quattro mesi sulla circolazione a Wuhan e dintorni del virus così come nel 2002 erano stati zitti per sei mesi sul virus della Sars.

Li-Meng Yan ha detto che presto uscirà un suo nuovo paper. Potrebbe portare nuove evidenze a sostegno della tesi che il Sars-Cov-2 sia stato creato in laboratorio? Su quali punti ancora oscuri?

Sì, può ovviamente portare nuove evidenze, ma tutto ciò che sarà pubblicato dovrà essere verificato dalla comunità scientifica e poi va detto che, alla fine, scoprire l'origine del virus non è problema di rilevanza biologica che attenga all'efficacia di un vaccino o di un farmaco; interessa piuttosto capire cosa manchi a un virus animale per fare il salto di specie all'uomo, quindi è materia di virologia evuzionistica. Stanno comunque uscendo lavori (Sirotkin&Sirotkin, *BioEssays* 2020), (Seyran *et al*, *Journal of Medical Virology* in press, gruppo di ricerca a cui partecipo anch'io), che adombrano la possibilità che Sars-CoV-2 sia un virus sfuggito dal laboratorio, come ahimè avvenuto in passato per altri agenti altamente patogeni in laboratori di tutto il mondo.

Perché scienziati e Oms hanno finora negato, con forza e senza ammettere repliche, l'ipotesi che il virus fosse artificiale?

È una posizione che mi lascia un po' sorpresa. La scienza dovrebbe essere aperta a tutte le possibilità, soprattutto considerando che altri virus come H5N1 sono stati già modificati geneticamente per verificare le funzioni geniche che rendevano un virus aviario capace di infettare l'uomo e diffondersi da uomo a uomo (R. Fouchier *et al*, *Science* 2011; Y. Kawaoka *et al*, *Nature* 2011). Ho letto attentamente il lavoro di *Nature Medicine* in cui si afferma con forza che Sars-CoV-2 non può essere un virus artificiale, ma a chi legge con attenzione, quell'articolo non esclude la possibilità che alcune modificazioni genetiche di Sars-CoV-2 siano state causate da ripetuti passaggi in coltura, come già avvenuto in passato per H1N1. Molti degli scienziati cui lei fa accenno evidentemente si dimenticano tappe importanti della storia della virologia.

In che senso?

Il primo virus modificato di cui abbiamo la certezza risale alla fine degli anni 90, quando una commissione d'inchiesta appurò che il virus H1N1, riemerso dopo che aveva smesso di circolare nel 1957, era stato modificato in laboratorio probabilmente a seguito di un programma di sviluppo di vaccini ed era sfuggito da un laboratorio sovietico.

E l'Oms?

È un'organizzazione che esclude ancora oggi Taiwan tra i circa 200 Paesi aderenti, è ormai in mano alla Cina, il cui direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus, voluto da Pechino, è un biologo ignoto alla comunità scientifica ossequioso ai voleri cinesi. A parte alcune commissioni presiedute da scienziati occidentali di vaglia, in questa pandemia l'Oms ha detto tutto e il contrario di tutto con raccomandazioni a volta destituite di fondamento scientifico. In questo momento ci è poco utile: noi potremmo far ricorso per valutazioni epidemiologiche e linee guida all'Ecdc di Stoccolma e all'Agenzia europea del farmaco di Amsterdam (Ema) che come l'Fda americana sono enti regolatori e di ricerca e controllo molto più seri dell'Oms, in larga parte costituita da burocrati che agiscono su mandato e per conto dei loro Paesi.

Il fatto che sia un virus naturale o artificiale può fare la differenza in termini virologici ed epidemiologici?

Cambia poco che sia naturale o artificiale, a far la differenza è se un virus è più virulento o meno per l'uomo. Quindi i parametri più importanti con cui si misura la patogenicità di un virus sono la morbosità, cioè quante persone infettate vengono ricoverate in reparti medici o in rianimazione, e la letalità, che non si possono confondere col numero di casi incidenti. Più un virus è letale e più si estingue: ricordiamo i virus Ebola o Hendra e Nipah che avevano una mortalità del 65%, oppure la stessa influenza aviaria, letale al 60%: non si sono diffusi nell'uomo perché in quei pochi salti di specie che faceva, il virus, che è un parassita obbligato, uccideva il suo ospite e quindi si estingueva.

Questo coronavirus invece?

Ha una letalità, in base agli studi di sieroprevalenza, tra lo 0,3 e lo 0,6%. Ma [con questa relativamente bassa letalità](#) – ben inferiore a quella dei suoi parenti più stretti, cioè della Sars, che era al 10%, e della Mers, al 36% – questo virus, anche se fosse artificiale, non è destinato a estinguere il genere umano. È destinato a circolare per anni, forse per generazioni e ce lo ritroveremo come i virus pandemici dell'influenza, che ogni anno riemergano con andamento stagionale. Ma si adattano progressivamente all'uomo perché la loro finalità replicativa è quella di persistere nell'organismo che è diventato il loro serbatoio naturale.

Vaccinazioni: ecco tutta la storia a partire da febbraio 2011

Il documento che proponiamo di seguito, pubblicato dall'International Medical Council on Vaccination è firmato da 83 tra medici, infermieri e scienziati che si sono pronunciati in prima persona sui danni da vaccino per la salute dei bambini e adulti. L'International Medical Council on Vaccination è un'associazione americana di medici, infermieri e altri professionisti qualificati, il cui scopo è quello di contrastare i messaggi sostenuti dalle aziende farmaceutiche, dal governo ed agenzie medici sulla sicurezza ed efficacia dei vaccini. Le conclusioni a cui giungono sono state raggiunte individualmente da ciascun membro del Consiglio, dopo migliaia di ore di ricerca personale, di studio e di osservazione.

Tutti i firmatari del documento sono pediatri, fisici di famiglia, neuro chirurghi, prof. di patologia, chimici, biologi ed immunologi. Tutti hanno effettuato una ricerca indipendente giungendo alle conclusioni contenute nel presente testo.

Le sigle accanto ai nomi dei firmatari. MD, DO, MB, MBBCh sono le sigle indicanti dottori in medicina, osteopati. ND indicano coloro che hanno avuto una formazione medica e sono dottori in alcuni settori specifici; FNP indica la professione infermieristica di famiglia.

Ti meravigli del fatto che i medici non conoscano le cause di tante malattie? Tutto ciò avviene perché sono portati ad ignorare la relazione esistente tra le malattie ed i vaccini. Queste sono alcune delle patologie che hanno un'associazione documentata con i vaccini:

- Allergie ed eczema
- Artrite
- Asma
- Autismo
- Reflusso gastroesofageo che richiede la somministrazione di protoni inibitori al bambino provocando molti effetti collaterali
- Cancro
- Diabete in età adolescenziale e nell'infanzia
- Malattia ai reni
- Aborti spontanei
- Lunga lista di malattie neurologiche ed autoimmuni
- Mortalità infantile
- E molto altro...

Quelli che seguono sono conosciuti come effetti collaterali da vaccino, documentati nella letteratura medica e/o negli inserti speciali:

- Artriti
- Coaguli sanguigni

- Attacchi di cuore
- Sepsi
- Infezioni alle orecchie
- Debolezza e sensazione di fratture ossee
- Insufficienza renale che richiede la dialisi
- Epilessia
- Severe reazioni allergiche come orticaria e anafilassi
- Morte improvvisa

Molte diagnosi comuni emesse dagli stessi ospedali

Il National Vaccine Injury Compensation Program, (NVICP) ha messo a disposizione più di 1,2 miliardi di dollari per risarcire i danni a bambini e adulti causati da vaccini.

L'Autismo è associato ai vaccini

L'Autismo è stato raro sino a quando, nel 1991, le vaccinazioni di massa non hanno subito un'accelerazione con l'introduzione del vaccino per l'epatite B e quello per la meningite. Decine di migliaia di genitori attestano che l'autismo è comparso nei loro bambini in tenera età, a breve distanza dalla somministrazione di questi ed altri vaccini. Studio delle informazioni sul sito: www.fourteenstudies.org. Troverai che gli studi che negano l'associazione tra autismo e i vaccini sono ricchi di lacune.

Le case farmaceutiche, le compagnie di assicurazioni ed il sistema medico si arricchiscono quando tu stai male. I vaccini non danno un'immunità a lunga durata, questo significa che sono richiesti alcuni richiami. Ogni richiamo aumenta il rischio di ulteriori effetti collaterali. Gli effetti collaterali dei vaccini possono far star male per il resto della tua vita. Non a caso esistono molti farmaci per trattare tali effetti.

In America né le compagnie farmaceutiche né i medici possono essere citati in giudizio quando accade qualcosa per effetto di un vaccino. Entrambe sono protette da una legge sui danni da vaccino per i bambini che risale al 1986, firmata dall'allora Presidente Ronald Reagan: "Nessun produttore di vaccini potrà essere perseguito per i danni da essi indotti o per morte" (Atto pubblico 99-660).

Molti medici e professionisti della salute non si sottopongono a vaccinazioni né vi sottopongono i propri figli. Perché?

- Sanno che i vaccini non hanno una prova sulla sicurezza o l'efficacia
- Sanno che i vaccini contengono sostanze pericolose
- Sanno che i vaccini causano seri problemi di salute
- Hanno trattato pazienti vittime di seri effetti collaterali dei vaccini.

Le uniche persone che beneficiano dello stare in salute sei tu e coloro che ci tengono a te.

Le compagnie farmaceutiche hanno infiltrato e mantenuto il controllo sull'intero sistema Sanitario, comprese le scuole mediche, i giornali medici, gli ospedali, le cliniche e farmacie locali. Il vero mezzo

di sussistenza di un medico si basa sulla fede cieca, il non porsi troppe domande su ogni aspetto dei vaccini. Anche quando l'ovvia evidenza di danni da vaccino accade dinanzi agli occhi di un dottore, egli non è mai disposto ad accettare il vaccino come la causa. Sebbene la scienza non corrotta e la medicina supportino il rigetto dei vaccini, ammetterlo può diventare un suicidio per la carriera professionale.

I firmatari di questo documento rischiano questa fine arditamente per la tua sicurezza e quella di tuo figlio.

Gli ospedali beneficiano finanziariamente dai ricoveri e dai test

Le compagnie farmaceutiche guadagnano milioni di dollari dai vaccini

Le compagnie farmaceutiche guadagnano decine di milioni di dollari dai farmaci somministrati per trattare gli effetti collaterali e le malattie a vita causate dai vaccini

I vaccini sono la spina dorsale del sistema medico. Senza di loro i costi della salute diminuirebbero perché avremmo una società più sana. Abbiamo scambiato la varicella per autismo, l'influenza per asma, le infezioni alle orecchie per diabete e la lista potrebbe continuare. Nello zelo di eliminare una breve lista di microbi relativamente benigni abbiamo commercializzato malattie temporanee per pervasive, disturbi di lunga durata, disordini, disfunzioni e disabilità.

Quanti vaccini esistono?

Se i bambini americani ricevessero tutte le dosi di tutti i vaccini esistenti vi sarebbero iniezioni fino a 35 dosi che contengono 113 differenti tipi di particelle di malattie, 59 differenti sostanze chimiche, 4 tipi di cellule animali/DNA, DNA umano da cellule di feti abortiti e albumine umano.

Se pensi di non doverti preoccupare degli effetti dei vaccini perché i tuoi figli sono grandi, pensaci. Ci sono almeno 20 vaccini in fase di sviluppo che riguardano principalmente adolescenti e adulti.

Alcuni ingredienti dei vaccini: com'è possibile che i vaccini siano dannosi per la tua salute?

Essi disperdono virus e batteri dal trattamento delle cellule animali che sono utilizzati per la produzione di vaccini.

- Il mercurio, una neuro-tossina ben conosciuta, si trova nelle multi dosi di vaccini in tutto il mondo.
- Alluminio: un veleno che può causare la degenerazione del midollo osseo e del cervello.
- Cellule animali dalle scimmie, reni di cane, polli, mucche e umani
- Fluido per imbalsamare, conosciuto per le sue proprietà cancerogene
- Polisorbato 80, conosciuto per l'infertilità nei gatti femmina e atrofia testicolare nel maschio.
- Gelatina proveniente da maiali e mucche, conosciuta per causare reazioni anafilattiche che si trova in grande quantità in MMR, vaccini per la varicella ed herpes
- Monosodio glutammato MSG nei vaccini da inalazione per influenza e conosciuto per l'aver causato disturbi metabolici, come il diabete ed altri disturbi neurologici.

Conflitto di interessi

Le stesse persone che creano le regole e le raccomandazioni sui vaccini guadagnano dalle vendite dei vaccini stessi. Per esempio la dottoressa Julie Gerberding che è stata in carica per 8 anni alla CDC, è adesso il presidente della Merck. Il Dr. Paul Offit, membro del Advisory Committee on Immunization Practice (ACIP) ha sviluppato e inventato il suo vaccino personale.

Secondo la CDC in media, un gruppo di 10 pediatri americani hanno da vendere nel loro studio oltre 100ml dollari di inventario di vaccino. Questi dottori guadagnano molti soldi dalle visite in ambulatorio e dalla somministrazione di vaccini ai bambini, oltre alle visite in ambulatorio per valutare le reazioni ai vaccini.

I pediatri americani ricevono anche dei bonus dalla HMO per mantenere alto il livello di vaccinazione; hanno anche raccontato di essere stati rimproverati dalle compagnie di assicurazione qualora i loro vaccini diminuissero.

C'è una ricerca che mostra la differenza tra bambini vaccinati e non vaccinati?

Il progetto Cal-Oregon sponsorizzato dalla Generation Rescue ha intervistato i genitori dei bambini vaccinati e non vaccinati in America. Dei 17.674 bambini che hanno preso parte alla ricerca, i risultati mostrano che:

- I bambini vaccinati hanno avuto il 120% in più di asma
- I bambini vaccinati hanno avuto il 317% in più di ADHD
- I bambini vaccinati hanno avuto il 185% in più di disordini neurologici
- I bambini vaccinati hanno avuto il 46 % di autismo

Le ragazze rappresentano solo il 20% del numero totale di bambini intervistati.

Per leggere una relazione sulla bassa incidenza di autismo tra i non vaccinati:
<http://childhealthsafety.wordpress.com/2009/06/03/japvaxautism/>
<http://childhealthsafety.wordpress.com/2010/02/08/britvaxautism/>

Esenzione dei vaccini (negli Stati Uniti)

Tu hai il diritto di rifiutare: esercitalo

Il tuo bambino non deve essere vaccinato per poter andare in una scuola pubblica

Ogni Stato ha delle esenzioni che riguardano il diritto di rifiutare vaccini non richiesti

Trova un professionista della salute che è d'accordo con la tua scelta di non vaccinare e che ti rispetta.

(Tutte le informazioni per ciò che riguarda lo stato dei fatti in Italia: Associazioni italiane per la libertà delle vaccinazioni)

Molti scelgono la salute e la sicurezza dicendo NO ai vaccini

I gruppi che generalmente non vaccinano, includono gli osteopati, chiropratici

Migliaia di testimonianze scritte dai genitori di bambini non vaccinati circa lo stato di robusta costituzione del bambino si trovano in molti siti on line...

Le decisioni sui vaccini dipendono da te e dal tuo partner e nessun altro deve saperle. Non è un business per i membri della tua famiglia, o per i tuoi parenti. Per essere in buona salute hai bisogno di prendere l'iniziativa ed imparare nuove cose

La scelta sicura è quella di dire no ai vaccini. Si può esercitare il controllo sulle scelte sanitarie per voi stessi e i vostri figli; è sul risultato di una vaccinazione che non si ha nessun controllo. Non hai bisogno di un pediatra che pesi e misuri tuo figlio e gli dia farmaci; rivolgiti anche ad un naturopata, un osteopata, un chiropratico o un dottore di medicine orientali o omeopata. Potrai scoprire che gli osteopati sono molto più aperti di mente sulle scelte di non vaccinare i bambini;

I bambini nascono con potenti difese naturali, se non fosse così morirebbero dopo la nascita. Enormi cascate di processi di complessità immune nascono con le prime lacrime; questo deve accadere in modo naturale, senza l'interruzione causata dalle iniezioni di sostanze tossiche;

Scopri l'importanza della febbre, di come curarla a casa e quando devi chiamare il dottore. Molte febbri si risolvono per conto proprio, con una cura e un supporto in poche ore;

Cerca di capire che il tuo bambino può essere vaccinato e contrarre comunque la malattia che desideri prevenire. I vaccini potrebbero non proteggere come invece la gente crede siano capaci. La salute non può passare attraverso un ago;

Impara che le cose più importanti per essere in salute sono: una buona nutrizione, acqua pura, dormire adeguatamente, attività fisica e felicità.

Impara alcune semplici informazioni sulle vitamine, specialmente quelle sulla vitamina D3;

Impara a come usare erbe basiche e omeopatia basica per la salute e per curare le malattie minori;

Impara più del tuo medico relativamente ai vaccini. Egli, probabilmente non avrà mai letto sui vaccini, eccetto le pubblicazioni sponsorizzate dalle case farmaceutiche.

Sappi che la cura della salute è qualcosa che tu paghi, mentre la cura delle malattie è coperta da un'assicurazione e la tua assicurazione pagherà per le medicine e per i vaccini.

Cerca di spendere meno per stare in salute.

Informazioni aggiuntive

International Medical Council on Vaccination www.vaccinationcouncil.org

Dr. Sherri Tenpenny www.drtenpenny.com

su Facebook www.facebook.com/vaccineinfo

ThinkTwice Global Vaccine Institute www.thinktwice.com

Vaccination Liberation www.vaclib.org

Holistic Moms www.holisticmoms.org

La Dottoressa Tempenny e i vaccini

(Luglio 2021) La Dottoressa Tempenny spiega come i Vaccini **mRNA** inizieranno il processo di depopolamento nei prossimi 3-6 mesi. Ella ed altri scienziati hanno previsto che milioni di persone potrebbero morire e la loro morte sarà attribuita ad un nuovo ceppo di COVID, per spingere ai vaccini.

Di seguito alcuni estratti più significativi, dell'intervista:

<Negli USA, nei primi 30 giorni dall'inizio delle vaccinazioni, gli effetti avversi fino ad ora si sono verificati su più di 40.000 persone, di cui circa 31.000 casi di shock anafilattico, circa 5.000 casi di reazioni neurologiche e altre problematiche, ma questo è solo l'inizio. Questi vaccini creeranno essenzialmente un fenomeno chiamato Antibody Dependent Enhancement (ADE) ovvero un aumento della dipendenza dagli anticorpi permettendo ad un <pezzo> di mRNA messaggero di replicarsi da solo all'infinito creando pezzi di proteine (spike protein) all'interno del nostro corpo che, come risposta andrà a produrre anticorpi, e questo è il motivo per cui Bill Gates ha dichiarato che il nostro corpo diventerà un <produttore automatico di vaccini endogeni> in risposta a queste proteine». Ecco perché si parla di varianti inglesi, brasiliane, indiane, invece già presenti nel nostro corpo a causa delle vaccinazioni di massa. L'esempio dell'Umbria, al primo posto per numero di somministrazioni vaccinali offre motivi di riflessione: è in questa regione che si rileva un'esplosione di Covid, con tutte le sue varianti. Il Cavallo di Troia, come dice la dottoressa Tempenny, è in realtà iniettato dentro di noi attraverso il vaccino mRNA e ci sono diversi meccanismi attraverso i quali queste sostanze creeranno questo caos dentro di noi, ovvero gli anticorpi che distruggeranno i nostri polmoni e che disattiveranno i macrofagi antinfiammatori e trascineranno il virus all'interno della cellula consentendogli di replicarsi e producendo la morte di molta gente entro un anno dalla vaccinazione: non solo per shock anafilattico o malattia cardio vascolari ma anche per malattie auto immuni, perché gli anticorpi delle Spike Protein cominceranno ad attaccare e a scomporre i globuli rossi del sangue.

Quando le persone cominceranno a morire, i Medici consiglieranno ulteriori dosi e il richiamo del vaccino aggraverà le situazioni. Per tutti gli aggiornamenti del caso si può visitare il blog della dottoressa Tempenny al seguente link (Dr. Tempenny's Blog Archives – Vaxxter).

Le affermazioni della dottoressa Tempenny sono ampiamente condivise dalla Comunità scientifica. https://m.youtube.com/watch?v=L_f5Zhth5sE...

Deputato finlandese ANO TURTIAINEN: <Sarete incriminati di genocidio se continuerete con questi veleni camuffati da vaccino>

17 Giugno 2021 di Jane Evans

Questo è il discorso integrale del deputato finlandese Ano Turtiainen fatto il 9 giugno 2021, riguardo la relazione del governo su politica estera e sicurezza.

<Signor Presidente, la relazione ed il rapporto della commissione menzionano una grande varietà di sfide importanti per la sicurezza della Finlandia. Tuttavia, ad ora, per la nostra vita quotidiana, non è menzionata la sfida più importante per la sicurezza della Finlandia e dei finlandesi. Una sfida molto seria: intendo i cosiddetti vaccini per il Covid, che hanno anche diviso il nostro popolo, tra attenti ed ingannati. Onorevoli colleghi, ora vi fornirò le seguenti informazioni. Dopo averle sentite, non potrete più invocare l'ignoranza in relazione a questo tema, sul rischio a cui sono esposti i cittadini finlandesi. La Finlandia sta attualmente somministrando ai suoi cittadini veleni camuffati da vaccini per il Covid. Innanzitutto, ascoltate attentamente: in Finlandia nessuno di questi veleni somministrati per il Covid e camuffati da vaccino ha un'autorizzazione alla commercializzazione, ma solo un'autorizzazione condizionata per la distribuzione da parte dell'EMA. I termini di un'autorizzazione condizionata stabiliscono che è permessa a patto che, cito, <le informazioni disponibili dimostrino che i benefici del farmaco superino i suoi rischi>.

OLANDA, Thierry BAUDET: “La fase del Covid è un addestramento all'obbedienza. Nel 2010 Rapporto ROCKEFELLER descriveva lo scenario ‘LOCKSTEP’”

In secondo luogo, onorevoli colleghi, nonostante l'incessante copertura mediatica, in Finlandia ufficialmente non è ancora morto nessuno per il Covid. Secondo THL, le cause ufficiali di morte del 2020 saranno pubblicate solo nel 2022. Tuttavia, secondo FIMEA, in Finlandia ci sono 78 persone uccise dal vaccino per il Covid, e ci sono 1306 segnalazioni di reazioni avverse gravi, e 3630 segnalazioni da elaborare. Circa il 57% delle segnalazioni elaborate si stima che siano di reazioni gravi. La fonte di questi dati è FIMEA. In terzo luogo, le autorizzazioni all'immissione in commercio condizionate per questi veleni mascherati da vaccini Covid riportano anche che <il richiedente deve essere in grado di fornire dati clinici completi in futuro>.

Marc BERNHARD: <Entro il 2030 la proprietà privata potrebbe scomparire, vogliamo chiarimenti sul vertice del Grande RESET>

Cari colleghi, questo testo proviene direttamente dal sito web dell'EMA. Ho detto veramente tante volte qui che questo è un esperimento umano. In violazione al codice di Norimberga, ai finlandesi non è stato detto che si tratta di un esperimento umano. Ora, con questo discorso, ho reso tutti voi, così come i media, consapevoli che questo è un esperimento umano e che i suoi risultati sono terribili. Come confronto, la precedente sperimentazione vaccinale fallita del Pandemrix è stata interrotta quando si sono verificate reazioni avverse 32 volte minori di adesso. Quindi ora chiedo a tutti voi: quante persone devono morire o rimanere danneggiate affinché si possano sospendere queste uccisioni e lesioni? Signori colleghi, ora siete consapevoli della gravissima minaccia alla sicurezza che deve affrontare la nostra nazione, e che gli svantaggi delle somministrazioni per il Covid superano i benefici.

Dr. Peter McCULLOUGH: <Vaccinazione è un'idea orrenda, un'arma biologica il cui agente tossico è il più letale mai iniettato in un corpo umano>.

Non c'è più motivo per non agire al fine di salvare la nostra nazione. Infine, se continuerete ad ingannare i cittadini, raccontando loro ad esempio la favola che i vaccini sono sicuri e che dispongono

dell'autorizzazione alla commercializzazione, sarete considerati intenzionalmente coinvolti in diversi crimini, il più grave dei quali potrebbe essere quello di genocidio. Quindi ricordo a tutti, ancora una volta, che il crimine diventa intenzionale quando è commesso consapevolmente. Ora siete tutti consapevoli. Grazie>.

MICROSOFT: <Possiamo programmare il DNA come fosse un computer> (2016)

20 Giugno 2021 di John Cooper

Nel gennaio 2020, Moderna ha ottenuto l'accesso alle sequenze genomiche degli isolati di SARS-CoV-2. Queste sequenze sono state rapidamente utilizzate per sviluppare mRNA-1273, un vaccino mRNA che codifica le proteine spike di SARS-CoV-2 nelle cellule umane. La tecnologia è sperimentale e relativamente nuova, ma è stata studiata per un certo numero di anni, quindi potrebbe essere potenzialmente utilizzata contro una malattia infettiva emergente. L'emergere di un nuovo coronavirus con proprietà di guadagno di funzione migliorate (Covid-19) rappresenta l'opportunità perfetta per Moderna per sperimentare il DNA umano utilizzando la piattaforma ad mRNA. Questo apre un portale verso il transumanesimo e crea i prerequisiti per una dipendenza umana permanente dalla tecnologia dell'mRNA per processi cellulari e funzioni immunitarie ottimali. Microsoft conferma di poter programmare comportamenti complessi utilizzando il DNA, il che porta Bill Gates a investire nella tecnologia dell'mRNA. Nel 2016, Microsoft ha confermato di poter "programmare comportamenti complessi usando il DNA". Il Dott. Andrew Phillips, capo del bio-calcolo presso Microsoft Research, ha affermato che <il DNA è altamente programmabile, proprio come un computer>. Nel 2009, Microsoft Research ha pubblicato una ricerca controversa che mostra come programmare i circuiti del DNA. Questi programmi possono utilizzare molecole di DNA per impartire una serie di comportamenti complessi. <Immagina un computer biologico che lavora all'interno di una cellula vivente>, ha osservato il dott. Phillips.

Il Dott. Neil Dalchau, uno scienziato di Microsoft Research, ha affermato che la società sta lavorando a un sistema per <usare il DNA come materiale programmabile>. Con un meticoloso sistema di monitoraggio cellulare, la tecnologia potrebbe essere utilizzata per diagnosticare in tempo reale ciò di cui la cellula ha bisogno intervenendo automaticamente nelle sue operazioni e inviando nuove istruzioni. Questo sistema sarebbe qualcosa come un telecomando wireless che potrebbe sfruttare le cellule umane. Il Dott. Dalchau ha affermato che la tecnologia sarebbe anche in grado di <innescare> la morte di alcune cellule. Microsoft ha investito molto in questa controversa ricerca, sviluppando un sistema di controllo fisiologico all'interno degli esseri umani che raccoglie, analizza e controlla le informazioni molecolari.

Scienziato capo Moderna: "L'MRNA è una terapia dell'informazione. Stiamo effettivamente hackerando il software della vita" (2017)

Nel 2015, Merck ha collaborato con Moderna con 100 milioni di dollari per sviluppare dei nuovi vaccini ad mRNA per quattro virus mirati e non specificati. L'mRNA modificato trasforma il DNA umano in un sistema operativo programmabile che istruisce la macchina cellulare del corpo a produrre quasi tutte le proteine, compresi gli anticorpi. Nel 2016, Moderna ha ricevuto una sovvenzione di 20 milioni di dollari dalla Bill & Melinda Gates Foundation per sviluppare un nuovo anticorpo terapeutico a base di mRNA per prevenire l'infezione da HIV. Nel marzo 2019, Moderna ha ricevuto un'altra sovvenzione da Bill Gates per studiare la fattibilità della tecnologia dell'mRNA per fornire combinazioni di anticorpi per ridurre gli effetti della sepsi neonatale. La Bill Gates Foundation sta ora mettendo a disposizione altri 250 milioni di dollari per aiutare a realizzare questi esperimenti.

I vaccini Moderna ad **mRNA** sono usati come strumento manipolativo per sperimentare il DNA umano e programmare cellule umane

Moderna non smetterà di sperimentare con il DNA umano dopo che SARS-Co-V-2 sarà considerato sotto controllo. La piattaforma **mRNA** è configurata come un sistema di dipendenza che controlla le

informazioni molecolari per una varietà di famiglie di virus e per inoculare aggiornamenti per le proteine spike dei coronavirus.

Si dice che le persone vaccinate con vaccini **mRNA** ricevano un <aggiornamento> alle loro cellule per adattare il loro sistema immunitario al loro ambiente. Gli esseri umani sono controllati da questa tecnologia e i loro processi fisiologici diventano dipendenti dagli aggiornamenti in modo che il loro sistema immunitario funzioni e possano rimanere in vita nel 21° secolo. Questa piattaforma è un punto di ingresso nel transumanesimo, in cui gli esseri umani si fondono con le macchine e dipendono da sistemi di intelligenza artificiale che analizzano i bisogni intercellulari in ogni fase della vita.

Moderna è aperta all'uso dell'**mRNA** non solo per questa malattia, il covid-19. Sotto il titolo <Il nostro sistema operativo>, Moderna scrive che vogliono <creare una piattaforma tecnologica per mRNA che funzioni in modo simile a un sistema operativo su un computer> al fine di riscrivere un gran numero di proteine nelle cellule umane. Moderna ha affermato che il loro mRNA è progettato per essere utilizzato in modo intercambiabile con diversi programmi. Hanno comparato il vaccino ad mRNA come una <app> che comunica con il DNA umano per codificare le proteine selezionate nelle cellule.

Rosa KOIRE: “L’Agenda 21 è un piano per un governo mondiale totalitario” (2013)

La truffa del Covid 19 per progettare un tracollo economico di proporzioni mondiali.

21 Giugno 2021 di John Cooper

Nel 1992, 179 paesi hanno aderito all’Agenda 21 delle Nazioni Unite, un piano per il 21° secolo da attuare in tutto il mondo. Si trattava di concentrarsi sullo “sviluppo sostenibile”, un piano apparentemente lungimirante per gestire meglio il nostro uso delle risorse della terra e dividerle in modo più equo. Rosa Koire (deceduta proprio poche settimane fa, il 30 maggio 2021) è rimasta scioccata nello scoprire durante il suo lavoro nell’uso del suolo e nella valutazione dei terreni in California, tuttavia, che questo è molto lontano dalla verità.

L’Agenda 21 delle Nazioni Unite (Sviluppo Sostenibile) è il piano d’azione implementato in tutto il mondo per inventariare e controllare tutta la terra, tutta l’acqua, tutti i minerali, tutte le piante, tutti gli animali, tutte le costruzioni, tutti i mezzi di produzione, tutto il cibo, tutta l’energia, tutta l’istruzione, tutte le informazioni e tutti gli esseri umani nel mondo.

Si tratta di spostare le popolazioni in centri urbani concentrati e di eliminarle dalle aree rurali. ~ Rosa Koire

Koire si è imbattuta in questo piano (di cui la maggior parte delle persone non ne era a conoscenza) quando ha indagato sul motivo per cui stava riscontrando problemi con le sue valutazioni dei terreni 10-15 anni fa, dopo aver scoperto che l’uso delle loro proprietà da parte dei proprietari terrieri era stato limitato. Preoccupata da ciò, e dal fatto che stesse accadendo in tutto il mondo, ha approfondito le implicazioni di questa Agenda 21/Piano di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ed è rimasta scioccata da ciò che ha scoperto.

Le Mega Regioni proposte per l’America consentiranno alle aziende di <sfruttare e controllare e avere popolazioni in un’area densamente popolata. Aree dense, in modo che possano essere sorvegliate e gestite>.

Essenzialmente il piano dell’Agenda 21 delle Nazioni Unite riguarda l’istituzione di un governo totalitario mondiale, che non è di buon auspicio per noi cittadini. Ci esorta a <svegliarci perché è una delle questioni più importanti della nostra epoca>. Inoltre lei afferma:

<Ciò che le grandi aziende vogliono in questo sviluppo fascista, è poter avere una piena circolazione dei lavoratori, senza confini o confini, poter spostare le loro merci senza regolamenti e ridurre i salari>.

Nel video, registrato in Danimarca nel 2013, Rosa Koire descrive come questo nuovo sviluppo avrà un impatto negativo su tutti noi. Di seguito ho incluso una breve panoramica della storia segreta che ha portato a questa spinta per il controllo del mondo.

Koire ha messo in pratica le sue preoccupazioni istituendo il Post-Sustainability Institute per educare le persone sugli impatti economici, sociali, politici e ambientali di quello che lei chiama <comunitarismo nel mondo>, dove i diritti individuali dovrebbero essere bilanciati con i diritti della comunità. Tuttavia, questa comunità di cui pensiamo di far parte, è costruita da organizzazioni non governative (ONG), aziende e governo per <dettare e regolare ciò che accade nel mondo. E noi come individui non abbiamo letteralmente alcuna influenza su questo, a meno che non siamo d’accordo con loro>. In un tale costrutto, i dissidenti sono essenzialmente resi emarginati, ha detto.

Lin WOOD: >George SOROS vuole portare gli USA nel Nuovo Ordine Mondiale, con un unico governo globale>.

Non solo Rosa Koire sta esponendo al mondo l'insidiosa agenda nascosta nell'Agenda 21 delle Nazioni Unite attraverso il Post-Sustainability Institute, ma sta anche facendo causa al governo locale per porre fine ai piani regionali, poiché la regionalizzazione è il trampolino di lancio verso la globalizzazione. E la globalizzazione è la standardizzazione di tutti i sistemi. Ciò include acqua, cibo, forze dell'ordine, istruzione, energia. Tutti i sistemi devono essere armonizzati per controllarli tutti, perché quando i sistemi non sono sincronizzati tra loro, non possono essere controllati centralmente.

Una breve panoramica sullo sfondo dell'Agenda 21

La maggior parte delle persone non sa che le Nazioni Unite, come la fallita Società delle Nazioni prima di essa, sono state formate per portare in un unico governo mondiale. George HW Bush lo chiamò Nuovo Ordine Mondiale. In effetti, ha giocato un ruolo nel preparare il terreno per questo NWO già nel 1950, quando fu coinvolto con coloro che scrivono la costituzione NWO. Questo è stato documentato dal Det. Sergente Gary Wean, ex del dipartimento di polizia di Los Angeles, dopo essere stato costretto a dimettersi a causa delle sue indagini sugli incontri tra Mickey Cohen e Menachem Begin, il padre del terrorismo <in tutto il mondo> che divenne Primo Ministro di Israele nel 1977 con il suo Partito Likud appena formato, guidato ora da Benjamin Netanyahu.

In una dichiarazione giurata, Det. Sergente Wean ha scritto:

Poco dopo ho accettato un lavoro come Det. Sergente con il Ventura City Police Dept...Ho sviluppato un collegamento di intelligence con un Det. Sergente sul dipartimento di polizia della città di Santa Barbara. Ci siamo incontrati circa ogni dieci giorni e ci siamo scambiati informazioni su: attività criminali e politiche della criminalità organizzata. Stavo anche coordinando queste informazioni con un amico, un Det. Sergente Alla polizia di Los Angeles ho appreso che il capo Parker stava facendo viaggi segreti a Santa Barbara e incontrando certe persone che consideravamo truffatori professionisti, stavano conducendo attività traditrici e antiamericane.

Ricorderete che il presidente George HW Bush ha parlato quasi appassionatamente del Nuovo Ordine Mondiale prima del Congresso l'11 settembre 1990 e di nuovo l'11 settembre 1991, e probabilmente molte volte nel mezzo.

Ma questa non era la prima volta che il governo americano sentiva parlare di questo Nuovo Ordine Mondiale. Il 17 febbraio 1950 James Warburg testimoniò davanti al Senato degli Stati Uniti e dichiarò minacciosamente: <Avremo un governo mondiale, che ti piaccia o no. L'unica domanda è se quel governo sarà raggiunto per conquista o per consenso>.

Nel 1992, quando 179 paesi hanno aderito all'Agenda delle Nazioni Unite per il 21° secolo, George HW Bush era ancora presidente. Tuttavia, ora dovrebbe essere chiaro che l'Agenda 21 non rappresenta le rosee parole di <pace e libertà e di stato di diritto> che Bush ha inserito nei suoi discorsi al riguardo. Perché? Per rispondere, vediamo cosa succede quando colleghiamo i nomi Bush e Warburg.

Klaus SCHWAB al vertice del Governo Mondiale 2019: >Serve una globalizzazione 4.0 guidata non solo dai governi, ma da tutti i partecipanti della società>

Forse ricorderete che l'eroe di guerra della prima guerra mondiale, il generale Smedley Butler, scrisse un libro intitolato War is a Racket. Il suo libro include ciò che disse ai veterani nell'agosto 1933:

<Ho passato 33 anni a essere un uomo muscoloso di alta classe per Big Business, per Wall Street e per i banchieri. In breve, ero un racket del capitalismo... Ho contribuito a purificare il Nicaragua per la

casa bancaria internazionale dei Brown Brothers nel 1909-1912. Ho contribuito a rendere il Messico e in particolare Tampico un luogo sicuro per gli interessi petroliferi americani nel 1916. Ho contribuito a rendere Haiti e Cuba un posto decente per i ragazzi della National City [Bank] in cui riscuotere entrate. Ho aiutato a violentare una mezza dozzina di repubbliche centroamericane a beneficio di Wall Street... In Cina, ho contribuito a far sì che la Standard Oil procedesse indisturbata... Ho avuto un gran baccano. Sono stato ricompensato con onori, medaglie e promozioni. Avrei potuto dare alcuni suggerimenti ad Al Capone. Il meglio che poteva fare era portare avanti un racket in tre città. I Marines operavano in tre continenti...>

Ma lo sapevate che nel luglio 1933 fu avvicinato (da coloro che pensavano che il denaro potesse comprare qualsiasi cosa) per organizzare un colpo di stato per rovesciare il presidente Roosevelt? Sebbene Butler fosse sospettoso, ha giocato con i loro piani per usarlo come <dittatore fantoccio> per guidare migliaia di legionari americani per prendere d'assalto la Casa Bianca e destituire FDR. In questo modo sperava di scoprire fino a che punto la scala del potere fosse arrivata a questo piano di golpe. Ed è stato un colpo di stato FASCISTA, simile a quello che sta accadendo ora, nel 2020 con la truffa del Covid-19 utilizzata per progettare un altro tracollo economico di proporzioni mondiali.

Dopo alcuni mesi, Butler ebbe i nomi dei traditori che lavoravano contro il governo americano e il suo popolo. Ed erano gli stessi uomini che hanno progettato la Grande Depressione, come esposto dalla Commissione Pecora del 1932-1934. Butler ha tirato fuori allo scoperto i nomi di Bush e Warburg quando ha scoperto chi era al centro di questo colpo di stato:

John Pierpont Morgan Jr. gli Harriman, i Meloni, i Warburg, i Rockefeller e i Dupont. Questi uomini usarono i loro agenti come Gerald MacGuire, un venditore di obbligazioni affiliato a Morgan, i controllori del Partito Democratico John W. Davis e Thomas Lamont (entrambi occupanti incarichi di amministratore nella House of Morgan), Robert Sterling Clark (erede della fortuna della macchina da cucire Singer), Grayson Prevost Murphy e il banchiere di investimenti della famiglia Harriman Prescott Bush.

Quando il giornalista Paul Comly French, reclutato da Butler per fungere da intermediario con i banchieri, ha chiesto a MacGuire come un colpo di stato avrebbe risolto la massiccia disoccupazione creata dalla Grande Depressione, ha risposto:

Abbiamo bisogno di un governo fascista per salvare la nazione dai comunisti... Era il piano che Hitler aveva usato per mettere tutti i disoccupati nei campi di lavoro o nelle baracche: i lavori forzati. Questo lo risolverebbe da un giorno all'altro. GUTERRES (ONU): <Una governance mondiale è fondamentale per avere un mondo migliore>.

Così ora è tornata la stessa vecchia banda infida amante dei fascisti, che vuole fare l'inventario e controllare tutta la terra, tutta l'acqua, tutti i minerali, tutte le piante, tutti gli animali, tutte le costruzioni, tutti i mezzi di produzione, tutto il cibo, tutta l'energia, tutta l'istruzione, tutte le informazioni e tutti gli esseri umani nel mondo. Per avere il controllo totale della tua vita e anche se vivrai...o muori – a seconda che tu sia essenziale o meno ai loro bisogni. Ciò significa che la maggior parte di noi è sacrificabile. A meno che non ci svegliamo e fermiamo questo piano incredibilmente malvagio, diventeremo vittime di un altro Olocausto. Tuttavia, invece di sterminare sei milioni di persone, questa volta sperano di sterminare oltre sei miliardi. E il Covid fa al caso loro.

Lettera dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò

Questa Lettera riflette in larga parte l'intervento che darò ai partecipanti al prossimo summit "Truth Over Fear: Covid-19, the Vaccine, and the Great Reset", organizzato da Patrick Coffin, che si terrà tra il 30 Aprile e il 1° Maggio 2021. Questo evento importantissimo vede la partecipazione di oltre venti dei più importanti medici, ricercatori e avvocati del mondo e fornirà un approccio scientifico e di buon senso alla pseudopandemia. Tutte le persone hanno diritto al consenso informato. La registrazione online al summit può essere effettuata qui: www.restoretheculture.com Quanto abbiamo appreso sin ora a proposito della pseudo pandemia, ci dà il quadro di una realtà inquietante e di un'ancor più inquietante cospirazione criminale, ordita da menti traviate. Questa realtà, tuttavia, non viene presa in considerazione da quanti, ipnotizzati dall'indottrinamento mediatico, si ostinano a considerare una grave influenza stagionale come un flagello pandemico, inefficaci le cure conosciute e miracolosi i cosiddetti vaccini dichiaratamente inutili e dannosi.

La reputazione delle case farmaceutiche

Sappiamo che i colossi farmaceutici – Astra Zeneca, Pfizer, Moderna, Johnson & Johnson – non solo non hanno seguito i protocolli ordinari per la sperimentazione dei farmaci, ma hanno alle loro spalle una lunga storia di condanne per aver già in precedenza causato gravi danni alla popolazione, distribuendo vaccini rivelatisi causa di patologie invalidanti.

Conflitti di interesse

Sappiamo quali siano i macroscopici conflitti di interessi sussistenti tra le case farmaceutiche e gli organi preposti al loro controllo: in molti casi, dipendenti di queste aziende sono passati negli enti che devono approvare e autorizzare l'uso dei farmaci, ed è difficile pensare che costoro – che spesso continuano ad avere legami professionali con Big Pharma – abbiano la libertà di esprimere una valutazione equa e prudente. Anzi, abbiamo visto proprio recentemente con il caso di Astra Zeneca in Europa che la palese nocività del cosiddetto vaccino – dinanzi alla quale alcuni Stati ne hanno sospeso la distribuzione – non sono considerati motivo sufficiente dall'EMA (European Medicines Agency) per vietarne l'adozione. Le recenti rilevazioni sugli effetti collaterali gravi sono state concepite per escludere la maggior parte dei casi e soprattutto per ignorare deliberatamente il rapporto di causalità sussistente tra l'inoculazione del vaccino e le sue conseguenze a breve o lungo termine.

Immunità per gli effetti collaterali

Sappiamo che, in spregio a qualsiasi principio giuridico e di tutela della popolazione, le case Farmaceutiche hanno preteso l'immunità totale per i danni che dovessero derivare ai pazienti, ai quali viene chiesto di firmare, assieme al consenso informato, una forma di liberatoria. Così, assieme agli scandalosi profitti per la vendita dei vaccini, le multinazionali del farmaco si garantiscono l'impunità per un'operazione criminale, condotta con la complicità delle Istituzioni internazionali e dei Governi.

Segretezza delle clausole contrattuali

Sappiamo che i termini contrattuali degli accordi stipulati dagli Stati e dall'Unione Europea con queste case farmaceutiche sono inaccessibili e secretati: nemmeno i Parlamentari ed i rappresentanti politici possono conoscere le clausole che hanno dovuto approvare a scatola chiusa. E sappiamo che le stesse case farmaceutiche non solo non si assumono alcuna responsabilità sugli effetti collaterali, ma dichiarano di non garantirne l'efficacia, a partire dalla immunità al virus.

L'origine cinese del virus

Sappiamo che il SARS-CoV-2 è con ogni probabilità un virus prodotto in laboratorio, con la complicità della dittatura cinese: la quale, essendo tra i principali finanziatori dell'OMS dopo la Bill & Melinda Gates Foundation, ha potuto impedire che venisse svolta un'indagine sull'origine del virus e sulle prime fasi del contagio.

Complicità del personale sanitario

Sappiamo che tutti gli Stati, salvo rarissime eccezioni, si sono immediatamente adeguati ai più assurdi protocolli sanitari dell'OMS, ad iniziare dalla sciagurata decisione di non curare i malati all'insorgere dei primi sintomi, e di sottoporli a ventilazione profonda una volta che la sindrome influenzale degenerava in polmonite bilaterale acuta. E questo è avvenuto con l'esecrabile complicità del personale sanitario – dai medici di base al personale ospedaliero – provocando migliaia di morti non per Covid, come ci viene detto dal mainstream, ma per l'errata terapia.

Delegittimazione e boicottaggio delle cure disponibili

Sappiamo anche quale sia stata la furiosa campagna contro l'efficacia delle cure già esistenti, dall'uso del plasma iperimmune ai farmaci che molti medici, anche in violazione delle norme sanitarie imposte in questi mesi, hanno ritenuto loro dovere somministrare, con successo, ai loro pazienti. E non è difficile comprendere che il costo contenuto delle cure, il fatto che molte di esse non siano soggette a brevetti e soprattutto la loro immediata efficacia nella cura rappresentano per le case farmaceutiche e per i loro complici un motivo più che sufficiente per contrastarle, screditarle e giungere a farne vietare l'uso.

Un progetto pianificato da anni

Sappiamo che per condurre questa operazione criminale – poiché di crimine contro Dio e contro l'umanità si deve parlare, e non di una sventurata fatalità – è stata necessaria una pianificazione di anni, condotta con sistematicità per depotenziare i piani pandemici nazionali, ridurre drasticamente i posti letto negli ospedali e nelle terapie intensive, creare una massa di dipendenti ciechi, sordi e muti; dipendenti, non più medici, che antepongono la sicurezza del posto di lavoro al loro dovere di curare i malati. Il giuramento di Ippocrate è stato violato in nome del profitto delle case farmaceutiche e del perseguimento di un progetto di ingegneria sociale.

Coinvolgimento del sistema sanitario

Sappiamo che per ottenere la complicità dei medici e degli scienziati non si è solo fatto ricorso al sistema di corruzione e di conflitti di interessi vigente da decenni, ma anche alla distribuzione di premi e bonus in denaro. Per fare un esempio, in Italia un medico specializzato percepisce 60 euro l'ora per inoculare i vaccini nei centri vaccinali; ai medici di base sono riconosciuti incentivi per ogni paziente fatto vaccinare; un letto di terapia intensiva viene pagato dal Servizio Sanitario Nazionale circa 3.000 euro al giorno. È evidente che né i medici di base, né il personale ospedaliero, né tantomeno le aziende sanitarie regionali hanno alcun interesse a privarsi di proventi ingentissimi, dopo che per un decennio la sanità pubblica è stata demolita in nome di tagli agli sprechi imposti dall'Unione Europea. Per darvi un'idea, l'Italia ha ricevuto ben 72 inviti da Bruxelles perché chiudesse tutti i piccoli ospedali che oggi, col pretesto della pandemia, vengono riaperti e finanziati con i fondi che l'Unione Europea stanza in prestito con vincoli e condizionalità che in altri momenti avremmo giudicato inaccettabili. Eppure quegli ospedali funzionavano bene, permettevano di offrire un servizio capillare ai cittadini ed erano in grado di evitare la diffusione del contagio.

Il ruolo fondamentale dei media

Sappiamo che ai media gli Stati hanno concesso finanziamenti, quale contributo per l'informazione sul Covid. In Italia il Governo Conte ha stanziato cifre ingenti perché il sistema di informazione nazionale desse una versione univoca sulla pandemia e censurasse qualsiasi voce di dissenso. La diffusione dei dati sui contagi e sui decessi è stata manipolata grossolanamente, facendo credere che i positivi ai test dovessero essere considerati malati, anche se gli asintomatici non sono contagiosi – per stessa ammissione dell'OMS e degli organi analoghi negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, ecc. E a fianco di questi finanziamenti governativi, in molti casi il conflitto di interessi con le case farmaceutiche ha potuto interferire anche con le scelte delle emittenti e dei giornali, da un lato perché BigPharma rappresenta uno dei principali acquirenti di spazi pubblicitari, dall'altra perché essa è presente nei consigli di amministrazione delle società dell'informazione. Difficile credere che il direttore di una testata giornalistica, anche se persuaso della frode pandemica, oserebbe mettersi contro l'amministratore delegato o privarsi dei profitti pubblicitari di Pfizer o della Johnson & Johnson.

La responsabilità dei social

Sappiamo che oltre alla complicità dei media si è mossa la macchina infernale dei social, da Facebook a Twitter, da Google a YouTube, con un'operazione di censura sfrontata e scandalosa, giunta a cancellare i profili di eminenti scienziati e di affermati giornalisti, per il solo fatto di non obbedire ai diktat della narrazione Covid. Anche in questo caso non stupisce scoprire i rapporti economici e di parentela sussistenti tra questi colossi multinazionali, divenuti con il tempo proprietari dell'informazione e arbitri di chi abbia diritto alla libertà di espressione e chi no.

Cui prodest?

Sappiamo anche chi sono i primi beneficiari della pandemia, in termini economici: gli usurai delle banche, che hanno il potere di tenere in vita aziende allineate ideologicamente e allo stesso tempo di far fallire piccole realtà imprenditoriali che rappresentano un fastidioso intralcio all'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale. Queste piccole aziende, diffuse soprattutto nel Vecchio Continente ed in modo particolare in Italia, costituiscono il tessuto sociale e l'identità economica di molte nazioni. La loro diffusione capillare disturba le multinazionali della grande distribuzione, da Amazon a JustEat, che in periodo di lockdown hanno aumentato i propri profitti in modo scandaloso in danno delle normali attività commerciali. Poiché quel libro che potevamo comprare dal librario all'angolo ora lo dobbiamo ordinare online, assieme al pranzo, al toner della stampante, al detersivo per la lavastoviglie. Questa new economy si è imposta con prepotenza nell'arco di poche settimane grazie alla concomitante chiusura dei negozi e al divieto di circolazione imposto ai cittadini.

La scuola

Sappiamo che la necessità di indottrinare le giovani generazioni non poteva escludere da questo piano anche l'istruzione scolastica e universitaria, che oggi viene impartita a distanza con gravissime conseguenze psicologiche per i bambini e i ragazzi. Questa operazione pone oggi le premesse per far sì che un domani si possa unificare l'insegnamento offerto via internet, decidendo quali siano gli insegnanti che possono tenere le lezioni e cosa debbano dire; e non mi stupirei se a breve questa forma univoca di istruzione prevedesse un numero sempre più esiguo di docenti: un solo professore di Storia per tutti gli allievi di una nazione, con un programma definito e controllato. Non è questa un'eventualità così remota quando qualsiasi studente viene obbligato a connettersi online e non può più avvalersi del professore della sua scuola, costretto al pensionamento o allontanato dall'insegnamento perché non si adegua agli ordini del potere. Né ci possiamo stupire se i nuovi docenti saranno degli ologrammi che elaborano algoritmi o inquietanti intelligenze artificiali che

indottrinando milioni di ragazzi, alla teoria gender, alla dottrina LGBT e a tutte le aberrazioni morali di cui abbiamo avuto anticipazione in questi anni.

I promotori della pandemia

Sappiamo chi sono i teorizzatori della pandemia come instrumentum regni, **da Bill Gates a George Soros**, in una rete di complicità e di interessi talmente vasta e organizzata da rendere praticamente impossibile qualsiasi misura di contrasto. Assieme a loro troviamo il più inquietante repertorio di organizzazioni sedicenti filantropiche e di lobby di potere, come il World Economic Forum con Klaus Schwab, l'OMS e tutte le sue ramificazioni nazionali, la Commissione Trilaterale, il gruppo Bilderberg, il Council for Inclusive Capitalism capeggiato da Lady Lynn Forester de Rothschild e sotto la direzione spirituale di Bergoglio e, più in generale, la falange di multinazionali, banche e gruppi di potere che fanno capo a questa cupola di cospiratori. Non ci si stupisca se, in perfetta coerenza con i piani di costoro, si muovono anche le sette e i movimenti satanisti mondiali, ad iniziare dalla Chiesa di Satana, che esalta l'aborto come rituale propiziatorio per la fine della pandemia, esattamente come BigPharma impone pseudo vaccini prodotti con feti abortivi.

Asservimento della Gerarchia cattolica

Sappiamo infine – e questo è certamente l'aspetto più sconvolgente – che in questo piano è presente anche parte della Gerarchia cattolica, che in Jorge Mario Bergoglio trova un obbediente predicatore della narrazione pandemica e il principale sponsor dei vaccini, che non ha esitato a definire «un dovere morale» nonostante le gravissime criticità etiche e religiose che essi implicano. Bergoglio è giunto a farsi intervistare dal vaticanista Domenico Agasso, in una conversazione raccolta in un libro dal titolo Dio e il mondo che verrà, per raccomandare alle masse la somministrazione del siero genico e fornire un autorevole quanto sciagurato avallo all'ideologia del mondialismo. E sin dallo scorso Marzo 2020 la Santa Sede si è dimostrata perfettamente allineata al piano globalista ordinando la chiusura delle chiese, la sospensione delle celebrazioni e l'amministrazione dei Sacramenti. Se questo non fosse realmente accaduto, ed anzi si fosse udita una forte condanna di questo progetto antiumano e anticristico, difficilmente i vertici della Chiesa Cattolica avrebbero accettato di sottomettere le moltitudini alle assurde limitazioni delle libertà naturali, in nome di un asservimento non solo ideologico, ma evidentemente anche economico e sociale. Non dimentichiamo che, quale controparte della perdita di fedeli nelle chiese ed alla conseguente drastica riduzione delle offerte per le Conferenze Episcopali, vi dev'essere necessariamente una forma di finanziamento alternativo che non tarderemo a scoprire. Penso che in questa operazione non sia estranea né la Cina comunista, né la de Rothschild, né Bill e Melinda Gates (che, come appreso da fonte autorevole, avrebbero aperto un conto allo IOR), né la rete di partiti e movimenti sedicenti democratici – la Sinistra internazionale – obbediente all'ideologia globalista. D'altra parte, il Great Reset prevede l'instaurazione di una Religione Universale, ecumenica, ecologica e malthusiana, che vede in Bergoglio il suo naturale leader, come riconosciuto recentemente dalla Massoneria. L'adorazione della pachamama in Vaticano, l'accordo di Abu Dhabi, l'Enciclica Fratelli tutti e il prossimo sabba di Astana vanno tutti in questa direzione, compiendo quell'inesorabile processo dissolutorio della Chiesa iniziato con il Concilio Vaticano II.

Se qualcosa non serve, serve ad altro

Occorre riconoscere che l'apparente illogicità di quanto vediamo accadere – cure preventive boicottate, terapie erranee, vaccini inefficaci, lockdown senza utilità, uso di mascherine assolutamente inutili – acquisisce perfetta razionalità non appena si comprende che il fine dichiarato – sconfiggere la presunta pandemia – è una menzogna, mentre il fine reale è appunto la pianificazione di una crisi economica,

sociale e religiosa usando come strumento una pseudo-pandemia provocata ad arte. Solo così si comprende la simultaneità e univocità dei provvedimenti adottati dai vari Paesi, la medesima narrazione dei media, il comportamento dei leader politici. Vi è un unico copione sotto un'unica regia, che si avvale della collaborazione e della complicità di politici e governanti, medici e scienziati, Vescovi e sacerdoti, giornalisti e intellettuali, attori e influencer, multinazionali e banchieri, dipendenti pubblici e speculatori. Profitti e guadagni sono strumentali a questo scopo, perché comprano e si assicurano la fedeltà dei subalterni; ma questa guerra – non dimentichiamolo mai! – è una guerra ideologica e religiosa.

Due mondi opposti

Questa crisi serve per creare le condizioni necessarie a rendere inevitabile il Great Reset, ossia la transizione dal mondo basato sulla civiltà greco-romana e sulla Cristianità ad un mondo senz'anima, senza radici, senza ideali. In pratica, il passaggio dal Regno di Cristo al regno dell'Anticristo, dalla società virtuosa che punisce i malvagi alla società empia e viziosa che punisce i buoni. Perché quella detestabile idea di uguaglianza che ci è stata instillata dai liberi pensatori prima è servita a mettere sullo stesso piano bene e male, giusto e ingiusto, bello e brutto, col pretesto di riconoscere libertà di espressione; oggi essa serve per promuovere e addirittura rendere obbligatorio il male, l'ingiustizia e ciò che è brutto, per delegittimare e proibire il bene, la giustizia e la bellezza. Coerentemente con questa visione, anche l'ecumenismo – inizialmente introdotto nel sacro recinto dal Concilio col pretesto di avvicinare eretici e scismatici – mostra oggi la sua carica anticristica, inglobando in un pantheon infernale tutte le false religioni ma proscrivendone la Religione Cattolica Apostolica Romana, perché essa l'unica vera e in quanto tale è inconciliabile con l'errore dottrinale e la deviazione morale. Dobbiamo quindi comprendere che, se non assisteremo passivamente ai cambiamenti in corso e non ci lasceremo imporre l'ideologia globalista in tutte le sue più abbiette declinazioni, verremo presto considerati criminali, hostes publici perché fedeli a un Dio geloso, che non tollera commistioni con gli idoli e con le prostituzioni. L'inganno della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità propagandate dalla Massoneria consiste proprio nell'usurpare il primato di Dio per darlo a Satana, con il pretesto apparente – e comunque erroneo e immorale – di mettere Dio e Satana sullo stesso piano in modo da consentire una presunta libertà di scelta che moralmente non esiste. Ma lo scopo finale, quello vero e inconfessabile, è fondamentalmente teologico perché l'autore della ribellione è sempre il medesimo, l'eterno Sconfitto.

Nemo profeta in patria

Certo, quello che vediamo accadere oggi sotto i nostri occhi poteva esser compreso e previsto da anni, se solo avessimo prestato attenzione a quanto i teorizzatori del Great Reset dichiaravano impunemente. In realtà chi aveva denunciato questo piano, oggi in via di realizzazione, è stato definito complottista, ridicolizzato o fatto passare per pazzo, ostracizzato dall'informazione mainstream e criminalizzato, allontanato dalle cattedre universitarie e dalla comunità scientifica. Oggi comprendiamo quanto lungimiranti fossero gli allarmi lanciati, e quanto potente sia la macchina organizzativa messa in campo dai nostri avversari. In nome della libertà, ci siamo abituati a vederci privati del diritto di parola e di pensiero, e si va già concretizzando il tentativo di patologizzare il dissenso per legittimare campi di detenzione e vincolare spostamenti e attività sulla base del passaporto sanitario.

Dissonanza cognitiva

Davanti alla realtà, tuttavia, è difficile comprendere il motivo per cui l'intera popolazione mondiale si sia lasciata convincere dell'esistenza di un virus pandemico ancora da isolare ed abbia potuto accettare supinamente delle limitazioni alla propria libertà che in altri momenti avrebbero portato la rivoluzione

e le barricate nelle strade. Ancor più incomprensibile non è tanto l'assenza di una vera e propria reazione sociale e politica, ma l'incapacità di vedere la realtà in tutta la sua cruda evidenza. Ma questo è dovuto, come sappiamo, all'azione scientifica di manipolazione delle masse che ha portato inevitabilmente a quel fenomeno che la psicologia sociale chiama «dissonanza cognitiva», ossia la tensione o il disagio che proviamo dinanzi a due idee opposte e incompatibili. Lo psicologo e sociologo Leon Festinger dimostrò che tale disagio ci porta a elaborare queste convinzioni secondo tre modalità, in modo da ridurre l'incongruenza psicologica che la dissonanza determina: cambiare il proprio atteggiamento, cambiare il contesto o cambiare il comportamento. La persona comune, non riuscendo a comprendere né tantomeno a riconoscere razionalità in quello che i media diffondono ossessivamente sul Covid, accetta l'assurdità di un virus influenzale presentato come più devastante dell'ebola, perché non vuole accettare che i suoi governanti stiano mentendo spudoratamente, con lo scopo di ottenere la distruzione sociale, economica, morale e religiosa di un mondo che qualcuno ha deciso di cancellare. Non sa accettare che la menzogna possa esser spacciata per verità, che i medici non curino ed anzi facciano morire i pazienti, che i magistrati non intervengano per i crimini e le violazioni palesi, che i politici siano tutti obbedienti ad una lobby senza volto, che Bergoglio voglia demolire la Chiesa di Cristo per sostituirla con un'infernale parodia massonica. Così, per questa volontà di non accettare l'inganno e di non voler quindi prendere posizione contro di esso e contro i suoi propagatori, egli si rifugia nella comoda narrazione mainstream, sospendendo il giudizio e lasciando che altri gli dicano cosa pensare, anche se irrazionale e contraddittorio. Miliardi di persone si sono rese volontariamente schiave, vittime sacrificali al Moloch mondialista, lasciandosi persuadere dell'ineluttabilità di una situazione surreale e assurda. Anzi: proprio l'assurdità di quanto vediamo e di quello che ci viene detto sembra dare maggior forza alle ragioni di chi, dopo duecento anni di rivoluzioni in nome della presunta libertà, accetta la tirannide come un fatto normale e sale verso il patibolo con la rassegnazione di chi, in fondo, si è convinto di essere in qualche modo colpevole. Suscita non minor sgomento il comportamento di quanti, in spregio a qualsiasi evidenza scientifica, pensano di poter risolvere questa crisi deplorando l'inefficienza nella distribuzione dei vaccini, o di porre rimedio ai danni del lockdown garantendo sussidi alle aziende e ai lavoratori. Costoro insomma vorrebbero scegliere se essere giustiziati mediante impiccagione o ghigliottina, senza nulla eccepire sulla legittimità di questa condanna. E subito si inalberano non appena qualcuno formula obiezioni, tacciandolo di cospirazionismo o di negazionismo, proclamandosi favorevole ai vaccini e dando attestazioni di fedeltà all'ideologia dominante. E non si accorgono che proprio nello stanziare sussidi alle aziende danneggiate dal lockdown essi legittimano quel reddito universale teorizzato dal Great Reset e fortemente auspicato anche dal Vaticano; non si accorgono che non può esistere un vaccino per un virus mutante, e che l'antigene che dovrebbe garantire l'immunità ad una sindrome influenzale non può esistere, finché il virus non viene isolato e non solamente sequenziato. Essi ricordano quanti, in ambito cattolico, deplorano le derive dottrinali e morali di Bergoglio, senza comprendere che sono in perfetta coerenza con le basi ideologiche del Concilio. Anche qui, come vediamo, la razionalità viene annullata per far posto alla dissonanza cognitiva e accettare l'assurdo.

L'uomo non è un automa

Vi è però un elemento di cui i cospiratori non hanno tenuto conto: la debolezza umana da un lato e la potenza di Dio dall'altro. La debolezza umana farà sì che alcuni dei complici di questa congiura non siano del tutto obbedienti agli ordini impartiti, o che pensino di poter ricavare un vantaggio personale dalla pseudo-pandemia facendo venire alla luce imbrogli e corruzione; alcuni penseranno prima al proprio interesse, altri imporranno l'obbligo vaccinale a chiunque, ma avranno qualche scrupolo quando si tratterà di vaccinare i figli o il genitore anziano; alcuni temeranno che la farsa pandemica possa in qualche modo coinvolgerli nello scandalo, e inizieranno a confessare e a parlare; altri

verranno usati e poi saranno messi brutalmente da parte, e questo susciterà in loro la volontà di vendetta e li porterà a svelare i retroscena del piano. Un po' alla volta questo colosso dai piedi di argilla crollerà, inesorabilmente, sulle proprie menzogne e sui propri delitti.

Un salutare ammonimento

Dall'altro lato vi è la potenza di Dio. Alcuni di noi, all'inizio, credevano che la pandemia fosse reale e con spirito soprannaturale pensavano che essa fosse in qualche modo una punizione divina per le gravissime colpe dei singoli e delle nazioni: chiedevano atti di riparazione e preghiere per invocare la fine della pestilenza. Dinanzi all'evidenza che non vi è nessuna pandemia e che i decessi sono stati causati deliberatamente per ingigantirne gli effetti sulla percezione della popolazione, possiamo considerare il Covid come un flagello non in sé, ma per tutto ciò che esso ha mostrato: il piano di Satana per l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale, che dovrebbe condurre al regno dell'Anticristo. Il Signore ci mostra, con la severità del Padre, che ancora vuole ammonire i Suoi figli e l'umanità traviata circa le conseguenze del peccato. Ci fa vedere quale mondo ci aspetta se non sapremo convertirci, abbandonando la via della perdizione e facendo ritorno a Lui, all'obbedienza alla Sua santa Legge, alla vita della Grazia.

La risposta dei Cattolici

Ma perché le nazioni tornino a Dio, occorre che i suoi membri Gli appartengano già. Perché Cristo sia Re delle nazioni, occorre che Egli regni nelle nostre anime, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità. E che regni anzitutto nella Santa Chiesa, sui suoi Ministri, sul Papa e sui Vescovi. Finché il Dio vivo e vero sarà oltraggiato con l'esser posto al fianco degli idoli e dei demoni, non potremo sperare che la Misericordia divina metta fine a questo flagello e che sbaragli il nemico. Sia questo periodo di preparazione alla Santa Pasqua un momento di santi propositi per tutti noi: nella penitenza, nel digiuno e nel sacrificio dobbiamo giungere ai piedi della Croce e contemplare nella Passione del nostro Salvatore l'atto di vittoria sul Maligno. Facendo crocifiggere il Redentore sul legno della Croce, Satana ha segnato la propria sconfitta, che dev'esser resa definitiva con la fine dei tempi ma che è certissima e inesorabile.

Torniamo a Dio! Torniamo alla Fede integra e pura, senza compromessi con la mentalità del mondo. Torniamo alla Morale cristiana, alla santità di vita, alla purezza dei costumi. Il numero dei giusti tratterrà la destra dell'Onnipotente e permetterà alla Chiesa di affrontare il Calvario della persecuzione finale con la stessa dignità con cui il Suo Capo l'ha preceduta. Poiché la Croce è la via regale che conduce alla gloria della Resurrezione. La via larga e comoda è quella che vediamo oggi, e purtroppo sappiamo bene dove conduce. Ci assista in questi momenti epocali la protezione potente della Vergine Santissima, nostra Signora e Regina: sia Ella nostra Condottiera in questo combattimento spirituale, assieme a San Michele Arcangelo e all'intera Corte celeste.

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo

Marzo 2021 www.marcotosatti.com

Ciò a cui assistiamo dovrebbe suscitare <Sdegno Universale>

Marzo 2021

Intervista rilasciata dall'arcivescovo Mons. Carlo Maria Viganò al <Deutsche Wirtschaftsnachrichten>. La crisi del virus Corona. Stato profondo termine che è diventato molto usato ma anche chiesa profonda. Sovrapposizione tra deep state e deep church.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Eccellenza, come vive personalmente la crisi del virus Corona?

Arcivescovo Viganò: La mia età, il mio stato di Arcivescovo e la mia abitudine a una vita ritirata non sono forse rappresentativi di ciò che deve subire la maggioranza delle persone; nondimeno, io stesso mi trovo da un anno impossibilitato a spostarmi, a visitare persone che hanno bisogno di una parola di conforto. In presenza di una vera pandemia non avrei avuto problemi ad accettare di buon grado le decisioni dell'autorità civile e di quella ecclesiastica, perché avrei riconosciuto in esse la volontà di proteggere le persone dal contagio. Ma perché vi sia una pandemia, occorre anzitutto che il virus sia isolato; che esso sia grave e che non sia possibile curarlo tempestivamente; che le vittime del virus rappresentino una larga fascia della popolazione. Sappiamo invece che il SARS-CoV-2 non è mai stato isolato ma solo sequenziato; che avrebbe potuto essere curato per tempo, ricorrendo alle terapie disponibili e che invece l'OMS e le sanità locali hanno boicottato imponendo protocolli assurdi e vaccini sperimentali; che il numero dei decessi del 2020 è assolutamente in linea con la media degli anni precedenti. Questi sono dati ormai ammessi dalla comunità scientifica, nel silenzio omertoso dei media. Ciò a cui abbiamo assistito è un piano che non ha alcunché di scientifico e che dovrebbe suscitare lo sdegno universale. Sappiamo, per ammissione delle persone coinvolte, che questa pseudopandemia è stata pianificata da anni, anzitutto depotenziando i sistemi sanitari nazionali e limitando i piani pandemici. Sappiamo che è stato seguito un copione ben preciso, concepito per dare una risposta univoca in tutti gli Stati e per omologare a livello globale la diagnosi, le ospedalizzazioni, le terapie e soprattutto le misure di contenimento e l'informazione ai cittadini. Vi è una regia che continua a gestire il Covid-19 con l'unico scopo di imporre forzatamente limitazioni delle libertà naturali, dei diritti costituzionali, della libera impresa e del lavoro. Il problema non è il Covid in sé, ma l'uso che di esso si è fatto per realizzare quel Great Reset che il World Economic Forum aveva annunciato tempo addietro e che oggi viene attuato punto per punto, nell'intento di rendere inevitabili quei cambiamenti sociali che altrimenti sarebbero stati respinti e condannati dalla maggioranza della popolazione. Siccome la democrazia, tanto decantata finché si riusciva a pilotarla grazie all'influenza dei media, non avrebbe consentito di portare a compimento questo progetto di ingegneria sociale voluto dall'élite globalista, occorre la minaccia di una pandemia – presentata come devastante dal mainstream – per convincere la popolazione mondiale a subire i confinamenti, i lockdown, cioè veri e propri arresti domiciliari, la chiusura delle attività, la sospensione delle lezioni scolastiche e addirittura il divieto di culto; e tutto questo è stato ottenuto con la complicità di tutti i soggetti coinvolti, in particolare i governanti, i dirigenti della sanità e la stessa Gerarchia ecclesiastica. Il danno che ne è derivato e che ne deriva tuttora è enorme e, per molti versi, irreparabile. Provo uno strazio indicibile nel pensare alle conseguenze devastanti della gestione di questa pandemia: famiglie distrutte, bambini e ragazzi colpiti nel loro equilibrio psicofisico e privati del diritto alla socialità, anziani lasciati morire da soli nelle case di cura, malati di cancro e di patologie gravi completamente trascurati, imprenditori costretti al fallimento, fedeli ai quali sono stati negati i Sacramenti e l'assistenza alla Messa... Ma questi sono gli effetti di una guerra, non di una sindrome influenzale stagionale che, se curata per tempo, nei soggetti non affetti da patologie pregresse dà una percentuale di sopravvivenza del 99,7%. Ed è significativo che in questa folle corsa verso il baratro si ignorino anche i principi basilari di una

vita sana, pur di indebolire il nostro sistema immunitario: siamo confinati in casa, tenuti lontano dalla luce del sole e dall'aria pura, a subire passivamente il terrorismo mediatico della televisione. Chi ha scientemente proibito le cure e prescritto protocolli terapeutici palesemente errati per ottenere un numero di morti che legittimasse l'allarme sociale e le assurde misure di contenimento con quale severità potrà esser giudicato? Chi ha deliberatamente creato i presupposti per una crisi economica e sociale mondiale, per distruggere la piccola e media impresa e far crescere le multinazionali; chi ha boicottato o vietato le cure disponibili per favorire le case farmaceutiche; chi ha presentato i sieri genici come vaccini, sottoponendo la popolazione ad una sperimentazione dagli esiti ancora ignoti e dagli effetti collaterali certamente più gravi degli stessi sintomi del Covid; chi asseconda la narrazione apocalittica nei seggi dei Parlamenti e nelle redazioni dei media a quale pena potrà esser condannato? E i vertici della Gerarchia Cattolica che si sono resi complici di questa farsa grottesca, come si giustificheranno dinanzi a Dio, quando compariranno al Suo cospetto per esser giudicati?

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: In una lettera che ha inviato all'allora Presidente degli Stati Uniti Donald Trump, Ella allude non solo a uno «stato profondo» – un termine che è diventato molto usato – ma anche a una «chiesa profonda». Può spiegare questo?

Arcivescovo C. M. Viganò: L'espressione deep state rende molto bene l'idea di un potere parallelo, privo di legittimazione ma cionondimeno operante nella cosa pubblica per il perseguimento di interessi particolari. Al bene comune che lo Stato ha il dovere di promuovere, il deep state oppone il vantaggio dell'élite. Allo stesso modo, non possiamo non riconoscere che negli ultimi decenni si è consolidato un analogo potere in ambito ecclesiale, che ho chiamato deep church, il quale antepone il perseguimento dei propri interessi alle finalità proprie della Chiesa di Cristo, prima fra tutte la salus animarum. Così, come nella cosa pubblica vi sono poteri occulti che orientano le scelte dei governi e seguono l'agenda globalista, nella Chiesa Cattolica vi è una lobby potentissima che usurpa l'autorità della Gerarchia con le medesime finalità. In sostanza, Stato e Chiesa sono occupati da un potere illegittimo che ha come scopo ultimo la loro distruzione e l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale. E non stiamo parlando di teorie cospirazioniste o di fantapolitica: quanto avviene sotto i nostri occhi lo dimostra oltre ogni ragionevole dubbio, al punto che il Segretario Generale dell'ONU ha recentemente affermato che il virus è stato usato per reprimere il dissenso.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Fino a che punto c'è sovrapposizione tra deep state e deep church, per lo meno nel mondo occidentale?

Arcivescovo C. M. Viganò: La sovrapposizione tra deep state e deep church si articola su più fronti. Il primo è senza dubbio quello ideologico: la matrice rivoluzionaria, anticattolica ed essenzialmente massonica del pensiero globalista è la medesima, e non dal 2013. Ad essere onesti, sarebbe sufficiente considerare la significativa concomitanza temporale tra la celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano II e la nascita del cosiddetto Movimento Studentesco: l'aggiornamento dottrinale e liturgico rappresentarono per le nuove generazioni una spinta propulsiva che ebbe immediate ripercussioni in ambito sociale e politico. Il secondo fronte risiede nelle dinamiche interne al deep state e alla deep church: entrambi contano tra i propri membri personaggi devianti non solo intellettualmente e spiritualmente, ma anche moralmente. Gli scandali sessuali e finanziari che hanno coinvolto altissimi esponenti tanto della politica quanto delle Istituzioni e della Gerarchia cattolica dimostrano che la corruzione e il vizio sono da un lato un elemento che li accomuna, e dall'altro un efficace deterrente in ragione del comune ricatto cui tutti costoro sottostanno. Le perversioni di noti politici e prelati li costringono ad obbedire all'agenda globalista anche quando questa loro collaborazione appare irragionevole, sconsiderata o contraria agli interessi dei cittadini e dei fedeli. Ecco perché vi sono governanti agli ordini dell'élite che distruggono l'economia e il tessuto sociale del loro Paese; ecco

perché, specularmente, vi sono Cardinali e Vescovi che propagandano la teoria gender e il falso ecumenismo nello scandalo dei cattolici: entrambi fanno gli interessi del loro padrone, tradendo la propria missione al servizio della Nazione o della Chiesa. Il piano di instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale non potrà d'altra parte non darsi una religione universale di ispirazione massonica, a capo della quale vi dovrà essere un leader religioso ecumenico, pauperista, ecologista e progressista. Chi meglio di Bergoglio per questo ruolo, nel plauso dell'élite e nello stolto entusiasmo delle masse indottrinate al culto idolatra della pachamama?

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Quali prove o indizi ci sono per questo?

Arcivescovo C. M. Viganò: Penso che la dimostrazione più evidente si sia avuta proprio in concomitanza con la pandemia. L'appiattimento dei vertici della Gerarchia nei confronti della folle gestione dell'emergenza Covid – un'emergenza provocata ad arte ed amplificata pedissequamente dai media di tutto il mondo – è giunto a vietare le celebrazioni liturgiche ancor prima che l'autorità civile lo richiedesse; a proibire l'amministrazione dei Sacramenti addirittura ai moribondi; a ratificare con cerimonie surreali la narrazione mainstream, ripetendo ad nauseam tutto il lessico della neolingua: resilienza, inclusività, nulla sarà più come prima, nuovo Rinascimento, build back better e via dicendo; a sponsorizzare come «dovere morale» un siero genico prodotto con materiale fetale proveniente da aborti, tuttora in sperimentazione e del quale si ignorano gli effetti collaterali a lungo termine. Non solo: con il «Council for Inclusive Capitalism» promosso da leader globalisti – tra cui primeggia Lady Lynn Forester de Rothschild[9] – con la partecipazione del Vaticano, viene data ratifica ufficiale al Great Reset del World Economic Forum, ivi compreso il reddito universale e la transizione ecologica. A Santa Marta si inizia anche a parlare di transumanesimo, ignorando con ostinazione l'indole anticristica di questa ideologia pur di mostrarsi ossequianti alla dittatura del pensiero unico. Tutto ciò è raccapricciante e viene da chiedersi quanto ancora il Signore tollererà un tale affronto da parte dei Suoi Ministri. D'altra parte, l'insistenza ossessiva verso l'ecologismo malthusiano ha fatto sì che alla Pontificia Accademia per la Vita siano stati nominati personaggi notoriamente anticattolici, propugnatori del decremento demografico tramite la sterilizzazione, l'aborto e l'eutanasia. Tutti costoro, sotto la guida di un Prelato di provata fedeltà bergogliana, hanno stravolto completamente le finalità dell'Accademia fondata da Giovanni Paolo II, fornendo all'ideologia dominante un appoggio autorevole e prestigioso come quello di chi, anche usurpandola, detiene comunque l'autorità nella Chiesa Cattolica. Non stupisce che nel novero degli Accademici sia stato recentemente aggiunto anche il prof. Walter Ricciardi, uno dei cosiddetti “esperti” che in Italia ha propugnato il lockdown e l'uso delle mascherine ad oltranza, in assenza di qualsiasi evidenza scientifica circa la loro efficacia e contro le stesse raccomandazioni dell'OMS. È di ieri la notizia che il mediatore degli appalti di forniture cinesi per l'emergenza Covid in Italia, Mario Benotti, sarebbe stato raccomandato dal Cardinale Pietro Parolin[10], che dalle intercettazioni della magistratura pare sia intervenuto anche in altre vicende in relazione all'AD [Amministratore Delegato] di Leonardo Spa, Alessandro Profumo, che secondo Benotti potrebbe venire sostituito dal Commissario Domenico Arcuri. Tutto questo rivela la consentaneità del deep state e della deep church, in un turpe connubio che è destinato a distruggere le sovranità nazionali da un lato e la missione divina della Chiesa dall'altro. Emergono inquietanti legami sia con la frode elettorale americana, sia con il virus creato nel laboratorio di Wuhan, sia infine con i rapporti commerciali con la dittatura cinese, principale fornitrice di mascherine (peraltro non a norma CE) all'Italia e a molti altri Paesi. Mi pare che ci troviamo ben oltre i semplici indizi.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Una obiezione di chi respinge una cosa del genere come una teoria della cospirazione sarebbe questa: Com'è possibile che in quasi tutti i Paesi del mondo quasi tutti i politici partecipino a questo gioco? Chi potrebbe avere così tanto potere e tanta influenza da poter mandare mezzo mondo in isolamento?

Arcivescovo C. M. Viganò: Le rispondo con un esempio. La Chiesa è un'istituzione sovranazionale, presente in tutto il mondo con Diocesi, parrocchie, comunità, conventi, università, scuole, ospedali. Tutti questi enti prendono gli ordini dalla Santa Sede, e quando il Papa ordina una preghiera o un digiuno, tutti i Cattolici del mondo obbediscono; se un Dicastero della Curia Romana imparte delle indicazioni, tutti i Cattolici del mondo le seguono. Il controllo è capillare e immediato, grazie ad una struttura gerarchica efficiente. Lo stesso avviene, limitatamente ai confini nazionali, anche negli Stati: quando il Legislatore legifera, gli organi preposti eseguono. Similmente operano anche il deep state e la deep church: entrambi si avvalgono di una struttura fortemente gerarchica, in cui la componente "democratica" è praticamente assente. Gli ordini sono impartiti dall'altro e chi li riceve li esegue immediatamente, con la consapevolezza che la propria disobbedienza può determinare il fallimento professionale, la condanna sociale e in certi casi anche la morte fisica. Questa obbedienza deriva dal ricatto: io ti promuovo, ti do potere, ti faccio diventare ricco e famoso, ma in cambio fai quello che ti dico. Se obbedisci e ti mostri fedele, il tuo potere e la tua ricchezza aumentano; se disobbedisci sei finito. Immagino che per i lettori tedeschi il richiamo al Faust di Goethe sia spontaneo. I politici che oggi governano le Nazioni sono tutti, con rare eccezioni, parte del deep state. Se così non fosse, non sarebbero dove sono. Pensiamo al caso delle Presidenziali americane dello scorso 3 Novembre: siccome il Presidente Trump non era ritenuto allineato al pensiero unico, si è deciso di estrometterlo con una frode elettorale di proporzioni inaudite, e contro la stessa volontà popolare. I processi in corso negli Stati Uniti stanno confermando i brogli e le irregolarità, e nei prossimi mesi credo che emergeranno altre prove di questa truffa che, guarda caso, ha portato alla Casa Bianca un democratico, cattolico progressista, perfettamente allineato all'agenda del Great Reset. A ben vedere, le dimissioni di Benedetto XVI e l'elezione di Jorge Mario Bergoglio sembrano rispondere alle stesse dinamiche e far capo alla medesima lobby di potere. Anche in Germania, da quel che ho sentito, sono emerse notizie che dimostrerebbero che nella gestione della pandemia si sono falsificati i dati in modo da legittimare la violazione dei diritti dei cittadini. E nonostante il numero preoccupante di persone colpite da effetti collaterali o decedute a seguito del cosiddetto vaccino, continua il martellamento costante sull'obbligo di vaccinarsi, quando è ormai evidente che esso non garantisce immunità e che non eviterà né il distanziamento sociale né l'obbligo delle mascherine. Vi sono motivi per ritenere che la gestione del Covid sia stata organizzata sotto un'unica regia e con un unico copione. Proprio alcuni giorni orsono il Governatore dello Stato di New York, Andrew Cuomo, ha ammesso di aver ricevuto le indicazioni di ricoverare anziani nelle RSA – anziani che morirono per errato protocollo terapeutico, intubati e costretti alla ventilazione forzata – dall'Imperial College di Londra, finanziato dalla Fondazione Bill & Melinda Gates. E guarda caso, le sponsorizzazioni del "filantropo" americano interessano moltissime realtà nazionali – anche governative – che si trovano a dipendere economicamente da un privato che teorizza lo spopolamento del pianeta tramite una pandemia. Lei mi chiede: Chi potrebbe avere così tanto potere e tanta influenza da poter mandare mezzo mondo in isolamento? Chi dispone di risorse enormi, come appunto alcuni personaggi ben noti tra cui spiccano Bill Gates e George Soros; chi è in grado di finanziare la stessa OMS, orientandone le decisioni e lucrandone profitti altissimi, essendo anche azionista di case farmaceutiche.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Nella lettera all'allora Presidente Donald Trump Lei parla di uno scontro tra le forze della luce e le forze delle tenebre. Se Lei ora guarda all'anno 2020, come si è sviluppato questo confronto fino ad oggi?

Arcivescovo C. M. Viganò: Come sempre avviene nelle vicende terrene, la guerra tra bene e male, tra figli della luce e figli delle tenebre, pare sempre pendere in favore di questi ultimi. Satana, che è princeps hujus mundi, ha molti seguaci organizzatissimi e un'infinità di servi. Viceversa, i buoni sembrano numericamente inferiori e poco organizzati, spesso anonimi e quasi sempre privi di qualsiasi

potere o mezzo economico che permetta loro di agire con la medesima efficacia dei loro nemici. Ma è sempre stato così, perché la vittoria non appartiene ai buoni, ma a Cristo. Ego vici mundum: sono Io che ho vinto il mondo, ci ammonisce Nostro Signore. Noi diamo il nostro povero contributo, talvolta anche eroico, ma senza la Grazia di Dio non siamo capaci di nulla: sine me nihil potestis facere. Il 2020 ci ha obbligato a guardare negli occhi la Medusa globalista, mostrandoci come sia facile, per il deep state, imporre una tirannide sanitaria a miliardi di persone. Un virus non isolato, con una percentuale di sopravvivenza altissima, è stato accettato come instrumentum regni, con la complicità dei governanti, dei media, della stessa Gerarchia ecclesiastica. La crisi economica innescata dai lockdown deve rendere inevitabile la cancellazione del debito e l'istituzione del reddito universale, in cambio della rinuncia alla proprietà privata e dell'accettazione del tracciamento tramite il passaporto sanitario. Chi rifiuterà il vaccino potrà essere internato in campi di detenzione già pronti in molti Stati, tra i quali anche la Germania[11]. Le violazioni dei diritti costituzionali e religiosi saranno tollerate dai tribunali, in nome di un'eterna emergenza che prepara le masse alla dittatura. Questo è quello che ci attende, secondo le ammissioni degli stessi autori del Great Reset. Ma questo susseguirsi di inasprimenti, motivati da ragioni ormai risibili e sconfessati dall'evidenza, sta incrinando molte certezze, alle quali le masse hanno sinora prestato un assenso fideistico sconfinato spesso nella superstizione. Le iniziali accuse di «negazionismo» a chi contesta le assurdità dei sedicenti “esperti” hanno fatto comprendere a tante persone che il Covid è presentato con le connotazioni di una religione proprio per non esser messo in discussione, perché sotto un profilo scientifico esso dovrebbe essere considerato come tutte gli altri virus Corona degli anni scorsi. Queste contraddizioni stanno aprendo gli occhi a molti, anche davanti alla sfrontata cortigianeria dei media e al moltiplicarsi della censura dei dissenzienti sui social.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Come sarebbe il mondo se le forze che Lei chiama delle tenebre dovessero prevalere?

Arcivescovo C. M. Viganò: Un mondo in cui il deep state dovesse prevalere realizzerebbe i peggiori scenari descritti dall'Apocalisse, dai Padri della Chiesa e dai mistici. Un regno infernale in cui tutto ciò che ricorda anche lontanamente la società cristiana – dalla religione alle leggi, dalla famiglia alla scuola, dalla sanità al lavoro – dev'esser bandito e capovolto, pervertito. Gli eterosessuali perseguitati, le famiglie di uomo e donna proibite, i figli ottenuti con l'utero in affitto, la storia censurata, la religione screditata, l'onestà e la disciplina derise, l'onore additato come concetto fascista, la virilità condannata come «tossica», la maternità deplorata come «non sostenibile», la vecchiaia costretta all'eutanasia, la malattia considerata solo come un'occasione di guadagno, la salute vista con sospetto. E dovremmo anche veder rinnegata, dopo due secoli di indottrinamento, la famosa democrazia in nome della quale chi ci governerà lo farà senza elezioni, in nome della salute pubblica. Solo nel regno di Cristo si può avere la pace e la vera concordia; nella tirannide di Satana vige il terrore, la repressione, la guerra contro il bene e la licenza dei vizi più turpi.

Deutsche Wirtschaftsnachrichten: Cosa pensa che si possa fare per evitare un tale sviluppo?

Arcivescovo C. M. Viganò: Dobbiamo fare in modo che quanto è sinora avvenuto non possa raggiungere il suo obiettivo finale. Possiamo e dobbiamo denunciare gli inganni e le menzogne che ci vengono propinate quotidianamente da chi ci considera servi stupidi e pensa di poterci sottomettere senza nessuna reazione da parte nostra. Se vi sono leggi che tutelano i diritti naturali dei cittadini, occorre che tutti levino la voce e protestino con coraggio, pretendendo dai magistrati che i responsabili di questo colpo di stato mondiale siano processati e condannati. Non possiamo permettere, con lo spauracchio di una pandemia creata a tavolino, che le Nazioni siano prostrate da una crisi economica e

sociale indotta, né che la popolazione sia sottoposta a limitazioni delle libertà in violazione della legge e dello stesso buon senso. Se sapremo essere fermi e non arretrare dinanzi a queste prove generali di dittatura, il deep state si ritirerà aspettando tempi più propizi, e avremo il tempo di scongiurare l'instaurazione della tirannide. Se lasceremo fare, renderemo irreversibile questo piano infernale. Non dimentichiamoci, come Cattolici, di avere una grandissima responsabilità, sia nei confronti dei nostri Pastori, sia dei nostri governanti. La nostra obbedienza può e deve venir meno nel momento in cui ci viene chiesto di obbedire a leggi inique o contrarie all'immutabile Magistero della Chiesa. Se la nostra opposizione sarà ferma e coraggiosa come al tempo dei Martiri, avremo fatto la nostra parte per ottenere dal Cielo quelle grazie che possono mutare le sorti dell'umanità e ritardare la persecuzione degli ultimi tempi. Preghiamo quindi, preghiamo con fiducia la Vergine Santissima, Regina delle Vittorie e Aiuto dei Cristiani, perché sia nostra Condottiera in questa battaglia epocale. Sia al Suo fianco il glorioso Arcangelo Michele, che ricacci all'inferno Satana e gli altri spiriti maligni, qui ad *perditionem animarum pervagantur in mundo*.

+ Carlo Maria Viganò, Arcivescovo

Vir-Vacd-2021

di Gianni Bozzato Biologo & Bioeticista

Premessa

Vi sono limiti allo sviluppo della specie umana sulla Terra. Tra i principali:

- Sfruttamento delle risorse minerali e di quelle energetiche non rinnovabili;
- Aumento delle attività industriali;
- Aumento dell'inquinamento delle acque e dell'aria;
- Aumento della produzione degli alimenti;
- Aumento della trasmissione delle malattie infettive e incurabili,
- Aumento della popolazione umana.

In questo articolo si prova soltanto ad immaginare come un unico Centro di Potere Mondiale (CPM), costituito da un ristretto gruppo di Grandi Proprietari Mondiali (Gpm) -tra i quali anche un religioso di elevatissimo rango-, potrebbe realizzare il controllo di questo ultimo limite. <Tra le numerose modalità possibili per controllare l'aumento e/o ridurre la popolazione mondiale, quale può essere il Programma di interventi prescelto ed attuato dal CPM>? Il Programma individua un Paese asiatico dove un immaginario Virus inizia a diffondere una infezione dell'apparato respiratorio. A causa del decesso di alcuni pazienti, perché già condannati alla pena di morte e/o intenzionalmente uccisi con una errata terapia (e i cui cadaveri sono subito cremati), si attribuisce al Virus una immaginaria elevata contagiosità. Ad essa segue una immaginaria Pandemia che viene immediatamente diffusa online. L'infezione pandemica richiede la produzione di uno specifico Vaccino che agisce contro il Virus ma che, contemporaneamente, compromette la salute di alcuni pazienti sui quali viene iniettato e ne determina la morte nel medio e lungo termine.

Sigle e loro significato

Vir-Vacd-2021 (v. il titolo) Patologia virale. E' il mezzo sfruttato per avviare l'esperimento che mira a mettere in atto il Programma di comando-controllo-sfruttamento e di riduzione della popolazione del Pianeta.

FaVirus. Microentità virale immaginaria. Non è un vero unico virus ma è un virtuale unico nome attribuito a ciascuno dei numerosi e distinti virus (e/o altri microorganismi patogeni) che, in diversi Paesi della Terra, sono responsabili di un semplice raffreddore e/o l'influenza più o meno grave, che diffondono naturalmente nelle popolazioni con modesti effetti epidemiologici.

Ta-pon. Dispositivo costituito da 2 bastoncini con cotone che sono utilizzati per prelevare campioni di muco naso-faringeo. E' prodotto da un unico ristretto gruppo di Case Farmaceutiche (CaFa) – tutte dipendenti di un'unica Finanziaria, denominata GIMM, con a capo un unico proprietario che detiene la maggioranza delle azioni. Il dispositivo serve per eseguire il Test biochimico di ricerca del FaVirus e comprovare l'avvenuto contagio nel paziente sintomatico o asintomatico. Anche se il Test è totalmente inaffidabile, perché riferito un virus immaginario, e i suoi risultati sono inattendibili in quanto falsi positivi e falsi negativi, il suo esclusivo uso è molto utile per comprovare l'alta contagiosità (?) del

FaVirus. Per avvalorare la rapida diffusione del contagio (?) e la reale esistenza della Pandemia (?), il Ta-pon viene rapidamente e contemporaneamente distribuito in numerosi Paesi della Terra.

Pandemia: Infezione provocata da un agente microbico che diffonde nella popolazione di numerosi Paesi. L'unico FaVirus, l'unico Ta-pon e l'unico Test rendono ancora più rapida la diffusione dell'infezione (?) e rendono necessaria (obbligatoria) l'unica (?) terapia con l'unico (?) vaccino VF (v. appena più sotto) in grado di contrastare l'infezione.

Vaccino: Soluzione acquosa in flaconi di pochi ml che contiene l'antigene (virus attenuato, proteina virale, varie nanoparticelle, mRNA (?), ...). L'iniezione nel paziente, provoca la naturale reazione di difesa immunitaria. Cioè, la produzione di anticorpi e/o di cellule del sangue "sensibili" che inattivano l'antigene virale e arrestano l'infezione. Alcune cellule del paziente mantengono la "memoria" (per un certo tempo o anche per tutta la vita) della reazione di difesa immunitaria contro una eventuale ri-infezione del medesimo virus.

Vaccinazione della popolazione

Nome del vaccino prodotto da una unica Casa Farmaceutica (CaFa) ma, con un nome diverso, da più di una, tutte facenti capo alla GIMM. Considerato che l'elevato numero di flaconi deve corrispondere ad un elevato numero di soggetti a cui è destinato, il vaccino offre un elevato profitto economico alla (alle) CaFa. Un profitto che è enorme se del vaccino esistono le seguenti due diverse composizioni:

- VF-a. Acqua, con disciolti anioni-cationi, contaminata da nano particelle inerti e prive di tossicità ed effetti collaterali;
- VF-b. Acqua, con disciolti anioni-cationi + particolato cellulare, molecole mRNA geneticamente modificate (?), microparticelle altamente tossiche e micidiali, reattive nel medio e lungo termine.

Efficacia di immunizzazione: 95%. Significa che il vaccino non garantisce la risposta immunitaria a 5% dei pazienti vaccinati. Questa percentuale è utilissima perché:

- Giustifica la CaFa della possibilità di un decorso grave della infezione con decesso del paziente vaccinato (con VF-b!);
- Solleva la CaFa da ogni responsabilità (e accusa) in caso di decesso del paziente vaccinato (con VF-b!).

Temperatura di conservazione: -80 gradi C. Anche questa precisa temperatura è utilissima perché, qualora non mantenuta dal momento della consegna del vaccino VF al momento dell'uso terapeutico:

- Giustifica la CaFa verso la possibilità di inefficacia del vaccino VF e decorso grave della infezione con decesso del paziente vaccinato (con VF-b!);
- Solleva la CaFa da ogni responsabilità (e accusa) in caso di decesso del paziente vaccinato (con VF-b!).

Quale è il significato di 95%? È la stessa e identica percentuale di popolazione che in ogni Paese viene contagiata normalmente con la sola diffusione naturale di ciascun virus e che si immunizza e guarisce naturalmente contro di esso. Perciò:

- Anche senza ricorrere al vaccino VF;
- Ricorrendo al vaccino VF ma dei flaconi VF-a (Acqua con disciolti anioni-cationi, contaminata da nano particelle inerti e prive di tossicità ed effetti collaterali) (vedi avanti).

Quale è il significato di -80 gradi C: 80 indica una bassa temperatura che richiede strumentazioni adeguate. Ma potrebbe essere anche 50, 90 o 110 e non c'è alcuna grande differenza ai fini della stabilizzazione delle molecole o nanoparticelle presenti nel vaccino VF.

Invece, essa è utilissima perché rende <precisa, preziosa, complessa e molto onerosa> la produzione del vaccino VF e, segnatamente, molto vincolanti le condizioni di conservazione e del suo trasporto nei vari Paesi.

Peraltro, è vincolante, anche se è una temperatura inutile e non necessaria per la composizione del vaccino VF-a (Acqua ...).

Esperimenti di Vaccinazione Possibili in Africa: In Africa è endemica più di una malattia infettiva. C'è la contemporanea presenza di più malattie causate da agenti infettivi diversi (che contagiano anche un medesimo paziente). Sono malattie da attribuire a molte concause: scarsa igiene, contaminazione dell'acqua e degli alimenti, insufficiente nutrizione, trasmissione all'uomo di parassiti animali, ecc. L'Africa è un <Laboratorio naturale> a disposizione del CPM e molto utile per condurre esperimenti ad alto rischio per i pazienti.

Per attuare il suo Programma, il CPM sostiene online e diffonde nei media, la maggior parte dei quali è sotto il suo controllo, la notizia che:

- È in atto una PANDEMIA molto grave (?),
- È provocata da un unico virus (?), molto virulento e contagioso (il FaVirus!),
- Può essere curata (si deve curare!) esclusivamente (?) con il vaccino VF (che ha la stessa e identica composizione anche se le Case Farmaceutiche sono diverse).

(A) Esempio di esperimento, SOLO immaginario, di vaccinazione di 100 bambini negri:

A 50 bambini si inietta il placebo (solo acqua) = non malattia, non effetti collaterali. 50 bambini vivi.

A 50 bambini si inietta il vaccino dei flaconi VF-b (tossico-micidiale) = malattia +effetti collaterali gravi. 50 bambini deceduti nel medio o lungo termine.

RISULTATI: il vaccino dei flaconi VF-b provoca la morte di 50 bambini su 50.

E' letale al 100 %.

(B) Esempio di esperimento, falsificato, di vaccinazione di 200 bambini negri:

A 100 bambini si inietta il vaccino dei flaconi VF-a = non malattia, non effetti collaterali. 100 bambini vivi.

A 90 bambini si inietta il vaccino dei flaconi VF-a = non malattia, non effetti collaterali. 90 bambini vivi.

A 10 bambini si inietta il vaccino dei flaconi VF-b (tossico-micidiale). 10 bambini deceduti nel medio o lungo termine.

RISULTATI: il vaccino VF provoca (falsamente) soltanto la morte di 10 bambini su 200.

E' letale al 5 %.

Dunque, è efficace al 95%, come ufficialmente dichiarato e onestamente ammesso dalla CaFa, gestita dalla Finanziaria GIMM.

E' la stessa e identica % di contagio con la sola diffusione naturale del virus!

Vaccinazione della popolazione dei Paesi con Pandemia

(C) Esempio di REALE VACCINAZIONE con vaccino VF contro l'infezione da FaVirus. Una infezione annunciata (falsamente) come molto grave e contagiosa (Pandemica) e tale da tollerare anche la morte di una piccola % di pazienti vaccinati.

Si vaccinano 10,000 persone: 9,500 persone ricevono il vaccino dei flaconi VF-a. Nessuno o solo pochi decessi di persone perché già molto malate e/o anziane, come accade per l'influenza di ogni inverno.

500 ricevono il vaccino dei flaconi VF-b (tossico-micidiale) = fino a 500 decessi a distanza temporale variabile.

RISULTATI: Nel lungo termine, il vaccino VF provoca 500 decessi su 10,000 persone.

E' letale SOLTANTO al 5 %. E' efficace al 95%. Esattamente come ufficialmente dichiarato e onestamente ammesso dalla CaFa, gestita dalla Finanziaria GIMM!

Assegnazione della causa di morte: non al vaccino VF ma al FaVirus.

Considerazioni e conclusione: Con l'esempio (C) di cui sopra, il CPM, costituito dai Gpm e finanziato da GIMM, può ridurre la popolazione mondiale del 5%. Ma se si vaccinano numerose popolazioni di diversi Paesi:

- Più volte con lo stesso vaccino VF;
- In tempi successivi, con altri vaccini VF per mutanti del FaVirus;
- Con altri vaccini VF per altri virus molto contagiosi e prodotti in laboratorio e diffusi in tempi più opportuni e con modalità prestabilite dal CPM, si può avviare un circolo vizioso senza fine e ridurre la popolazione di altri 5%... di altri 5%... E, così di seguito, fino a 20%, 30%, 40%,
- Come realizzare la riduzione % della popolazione?

E' sufficiente mantenere in ogni scatola da trasportare alle varie destinazioni dei diversi Paesi, il rapporto 9 a 1, rispettivamente dei flaconi vaccino VF-a (solo placebo-acqua) e dei flaconi vaccino VF-b (tossico-micidiale) e distribuire i flaconi a caso in ogni scatola.

Un eventuale controllo analitico (fisico-chimico-microscopico-biologico) di alcuni flaconi darà risultati in larga percentuale in accordo con la composizione dichiarata dalla CaFa con rari casi incerti che saranno comunque accettati per inevitabili errori di precisione delle analisi.

RISULTATI: nel medio e lungo termine muoiono tanti vaccinati quanti sono i flaconi che contengono vaccino VF-b (tossico-micidiale).

La causa di morte non è attribuita al vaccino VF ma unicamente al FaVirus.

Oppure, può essere attribuita:

- Alla vaccinazione. Ma resa inefficace solo perché é stata eseguita in ritardo rispetto alla gravità dello stato di salute del paziente.
- Alla mancata conservazione del vaccino VF alla precisa temperatura di -80 gradi C.
- Al 5% di inefficienza del vaccino VF, ufficialmente dichiarata e onestamente ammessa dalla CaFa.

E, come ulteriore possibilità a vantaggio della CaFa:

- A sconosciuti difetti genetici oppure a geni difettosi (DNA) del paziente vaccinato, soprattutto se in giovane età

In ogni caso, non c'è alcuna responsabilità della CaFa facente capo alla Finanziaria GIMM.

Come procedere per effettuare la vaccinazione di massa? Da realizzare in due fasi.

1. Inizialmente la vaccinazione è solo volontaria ed è accettata da quella parte di popolazione che crede alla (falsa) informazione allarmistica, diffusa online e dai mass media, e ha paura dell'infezione. Questa parte è la più remissiva ed è preferita dai Gpm, perché è docile e pronta a seguire il Programma del CPM. Essa riceve il vaccino VF-a (solo acqua...) e solo un esiguo numero di flaconi di vaccino VF-b (tossico micidiale). Perciò, non ci sono casi con effetti collaterali negativi e solo pochi decessi di pazienti, attribuibili allo stato di salute già compromesso per altre patologie. Questo è il <premio> concesso da Gpm ai primi volontari perché dimostrano di essere i più obbedienti – e, così, anche in futuro – agli ordini del CPM (impegnato a realizzare il Programma di riduzione della popolazione mondiale per il bene di tutti coloro che non vengono eliminati).

Successivamente la vaccinazione è obbligatoria e coinvolge quella parte della popolazione più informata e culturalmente più evoluta che ha capito che il FaVirus, il Ta-pon, la Pandemia, il Vaccino sono un grande inganno sanitario e mediatico e si oppone al Programma stabilito dal CPM. Questa parte subisce il vaccino VF-a e anche il vaccino VF-b. Il decesso dei pazienti è la eliminazione da essi “meritata” per punizione, perché rifiutano di ubbidire agli ordini del CPM. La immaginaria Pandemia non finisce presto ma dopo molti anni perché il CPM, con un'azione coordinata dei mass media, può diffondere altri immaginari mutanti FaVirus oppure altri virus patogeni (anche utilizzando i dispositivi Ta-pon e infettati essi stessi da virus micidiali), già preparati in laboratori segreti di qualche Paese asiatico e pronti per essere usati come armi biologiche. Le ripetute ondate di contagio e le successive immaginarie o vere Pandemie finiscono (se finiscono!) soltanto quando, come prestabilito nel Programma del CPM, la popolazione del Pianeta è ridotta del 40 – 50%.

G. Bozzato è Dottore in Scienze Biologiche (Università di Padova) e Master in Bioetica (Istituto Pontificio GP-II, PUL di Roma). Per contatti: gnni.boz@gmail.com

L'articolo Vir-Vacd-2021 di Gianni Bozzato. Proviene da Silvana De Mari Community.

Montagnier: Vaccinazione di massa causa varianti



Luc Montagnier, virologo francese e vincitore del Premio Nobel per la Medicina 2008 per la scoperta del virus che causa l'Aids, afferma che la vaccinazione di massa contro il virus Covid-19 è un <errore inaccettabile> e un errore storico, che porta all'emergere di varie forme del virus Corona che causa la morte di innumerevoli persone.

Queste dichiarazioni – che riprendiamo dal quotidiano Giornale Siracusa (i grandi giornali finora si sono guardati bene dal riportare la notizia e i social impediscono di citarla) – sono state rilasciate in un'intervista pubblicata negli Stati Uniti. Secondo Montagnier, gli epidemiologi sono consapevoli di questo enorme problema, ma tacciono.

Sebbene sia noto che i virus subiscono mutazioni spontanee che causano varianti, Montagnier afferma che è la vaccinazione a creare queste nuove varianti a causa del fenomeno di Booster a base di anticorpi. Montagnier ha anche affermato che la vaccinazione nel contesto di una pandemia è un errore inimmaginabile e che questa vaccinazione causa la morte.

Il virologo ha detto: <È un errore fatale, un errore scientifico e anche un errore medico. È un errore inaccettabile>. Luc Montagnier ha anche commentato il fenomeno che si verifica in ogni Paese in cui si effettua la vaccinazione universale: <la curva di vaccinazione è seguita dalla curva di mortalità>. In altre parole, c'è stato un aumento del numero di decessi dovuti al Covid-19 poco dopo l'inizio delle campagne di vaccinazione.

Un video pubblicato qualche tempo fa riporta i dati di Institute for Health Metrics and Evaluation dell'università di Washington, sostiene le dichiarazioni di Montagnier. Il video mostra chiaramente l'aumento del numero di morti settimanali dovute al Covid-19 in diversi paesi poco dopo l'inizio della campagna di vaccinazione contro il virus cinese.

Le Falsità su una pandemia costruita in laboratorio, per ragioni climatiche non poteva diffondersi in tutto il mondo. Premio Nobel Tasuku Honjo.



Il vincitore del Premio Nobel 2018, il medico, scienziato e immunologo giapponese, il dottor Tasuku Honjo, ha fatto scalpore nei media dicendo che il virus corona non è naturale. Se è naturale, non avrà influenzato il mondo intero in quel modo. Perché, a seconda della natura, la temperatura è diversa nei diversi paesi. Se fosse naturale, avrebbe colpito solo paesi con la stessa temperatura della Cina. Invece, si diffonde in un paese come la Svizzera, allo stesso modo in cui si diffonde nelle aree desertiche. Mentre se fosse naturale si sarebbe diffuso in luoghi freddi, ma sarebbe morto in luoghi caldi. Ho fatto 40 anni di ricerca su animali e virus. <Non è naturale>. È prodotto e il virus è completamente artificiale. Lavoro da 4 anni nel laboratorio di Wuhan in Cina. Conosco bene tutto il personale di questo laboratorio. Li ho chiamati tutti dopo l'incidente di Corona. ma tutti i loro telefoni sono morti da 3 mesi. Ora si è capito che tutti questi tecnici di laboratorio sono morti. Sulla base di tutte le mie conoscenze e ricerche fino ad oggi, posso dirlo con la certezza al <100% che Corona non è naturale>. Non veniva dai pipistrelli. La Cina ce l'ha fatta. Se quello che dico oggi si rivela falso ora o anche dopo la mia morte, il governo può ritirare il mio premio Nobel. Ma la Cina sta mentendo e questa verità un giorno sarà rivelata a tutti.

Alessandro Meluzzi: La pandemia pretesto per il Nuovo Ordine Mondiale

di Alfonso Piscitelli 22 Agosto 2020

Ad Alessandro Meluzzi, che per Vallecchi ha pubblicato Contagio. Dalla peste al coronavirus, in cui ricostruisce i rapporti tra epidemie e politica nella storia, abbiamo posto una domanda, per così dire, “cronometrica”: quale è stato l’esatto momento in cui i politici che oggi governano l’Italia sono passati dall’abbracciare un cinese o <il vero virus è il razzismo> all’idea che, con una accorta gestione delle paure della gente, potevano chiudere sotto chiave la società italiana e mettersela in tasca...

Alessandro, quando è scattata questa “fase 2”?

È scattata quando hanno interiorizzato il senso di una intervista data una decina di anni fa da Jacques Attali, in cui il mentore di Macron sosteneva che una pandemia avrebbe consentito di realizzare il <New World Order>, il Nuovo Ordine Mondiale. Allora sono passati dagli slogan ingenui della globalizzazione (i confini sempre aperti, la Cina che è vicina) a una più pervicace strategia di controllo sociale. La frase di Attali somiglia ad alcune dichiarazioni di europeisti secondo i quali le crisi economiche sarebbero buone occasioni per creare il Super-Stato della UE...L’élite tende a concentrare i poteri attraverso due meccanismi fondamentali: l’eliminazione delle sovranità nazionali e la cancellazione del ceto medio. La presenza di un ceto medio autonomo produttivo è da ostacolo alla grande uniformizzazione che i fautori della globalizzazione auspicano. Cancellazione del ceto medio: viene in mente anche una certa predicazione pauperista che si sente sugli altari. Omelie di pauperisti che ovviamente auspicano sempre la povertà altrui, mai la loro...Certo, la rimozione di papa Benedetto XVI e l’avvicinarsi del nuovo Papa gesuita ha affermato anche in Vaticano un discorso che coniuga i motivi di un convinto globalismo con i temi di un pauperismo di tipo latinoamericano. D’altra parte, i leader “populisti” sono andati in difficoltà davanti all’emergenza COVID lanciando segnali contraddittori riguardo alla pericolosità o meno del “virus cinese”. In alcuni casi è mancata una lettura a 360 gradi, la comprensione del significato profondo di quanto stava avvenendo. Nonostante tali incertezze le elezioni americane rimangono fondamentali: se Trump viene rieletto rimane aperta la porta per un cambiamento significativo degli equilibri mondiali.

E in questo scenario come valuti l’annuncio di Putin di un vaccino russo?

Putin è un judoka ed è abituato ad utilizzare le armi dei suoi avversari per disarcionarli. Il mainstream reagirà dicendo che quello di Putin è un vaccino cattivo...

Il <mainstream>, la narrazione dominante: quale potrebbe essere l’argomento che vi si contrappone?

Il grande avversario del discorso dominante è la complessità. Tutti coloro che vogliono ridurre il mondo a un disegno univoco devono scontrarsi con un principio fondamentale della complessità. Si pensi al caso italiano: quelli che hanno spinto per la chiusura assoluta sono gli stessi che vogliono gli immigrati liberi di sbarcare e di muoversi. Una contraddizione evidente che mina la retorica dello <state a casa>.

Chi studia e chi parla. Tutti i voti ai virologi più produttivi e influenti

L'H-Index del sito Scopus incorona Mantovani. I più presenti in tv non sono ai primi posti

Domenico Di Sanzo Aprile 2021 -

Scopus forse non sarà la verità rivelata, ma è considerato da molti la bibbia della scienza. Si tratta della più grande banca dati della ricerca scientifica nel mondo. Contiene una sterminata quantità di articoli, citazioni e pubblicazioni. Il sito è famoso anche per il calcolo dell'H-Index. Una sorta di coefficiente di attendibilità e autorevolezza degli scienziati, basato sul numero di ricerche pubblicate e citazioni collezionate da ciascun luminare. Sono compresi, ovviamente, virologi, epidemiologi, infettivologi, immunologi. Alcuni di loro protagonisti dei salotti televisivi. Con tutti questi impegni catodici, difficile produrre materiale importante nel campo della ricerca scientifica, direbbero i soliti malpensanti. Peccato però che la circostanza sembri confermata dal ranking di Scopus. Infatti basta cercare qualche nome e comparare i punteggi dei vari scienziati, per scoprire che quelli più presenti sugli schermi televisivi non brillano per produttività scientifica.

Smanettando all'interno del prestigioso database, si può provare a stilare senza difficoltà una classifica degli esperti italiani, partendo dal loro H-Index. In pochi tra i non addetti ai lavori avranno sentito parlare di Alberto Mantovani, immunologo e direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Eppure, pubblicazioni alla mano, è uno dei più importanti scienziati nel suo campo. Con 135mila e 27 citazioni per 1222 documenti raggiunge un H-Index di 172. Per intenderci, Anthony Fauci, il celebrato immunologo americano alla corte del presidente Usa Joe Biden, totalizza un punteggio di 178, soltanto di poco superiore allo schivo Mantovani. Numeri molto diversi da quelli di Roberto Burioni, famosissimo virologo del San Raffaele di Milano, che ha un H-Index di 27. Fa peggio di Burioni Silvio Brusaferrò (24), presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e portavoce del Comitato Tecnico Scientifico anti-Covid 19 del governo. Arranca con un H-Index di 35 Pier Luigi Lopalco, scelto dal governatore pugliese di centrosinistra Michele Emiliano come assessore regionale alla Sanità. Nonostante il presenzialismo televisivo, non accumula troppe citazioni e pubblicazioni nemmeno l'immunologa Antonella Viola, che non va oltre il 36. Ilaria Capua, professoressa dell'Università della Florida, spesso e volentieri ospite dei talk show, ha un H-Index pari a 51. Mentre il semisconosciuto al grande pubblico Luciano Gattinoni, professore emerito alla Statale di Milano, arriva a quota 89. Dietro di lui volti televisivi come Massimo Galli (56), Andrea Crisanti (60), Matteo Bassetti (57) e Fabrizio Pregliasco (16). Maria Rita Gismondo, microbiologa dell'Ospedale Sacco di Milano e commentatrice del Fatto Quotidiano, totalizza un punteggio di 25.

Molto alto invece l'H-Index di Giuseppe Remuzzi. Il direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano si distingue con un indice di produttività scientifica di 166. Ottima la reputazione accademica del coordinatore del Cts Franco Locatelli, con un indice calcolato a 103. Tra gli altri componenti del Comitato, hanno un coefficiente inferiore Giorgio Palù a 60 e Giovanni Rezza a 61. A 45 è basso l'indice H del consulente di Roberto Speranza Walter Ricciardi. Bassissimo il risultato di Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe, fermo a 7.

Covid-19, le pagelle ai virologi italiani

Krystel Lowell Maggio 2021

Tutti si attendevano nel 21° secolo l'invasione aliena. E invece al posto degli omini verdi c'è stata un'invasione -mediatica- di virologi, immunologi, epidemiologi e infettivologi. Tutti a dire tutto e il contrario di tutto e mai nessuno concorde con gli altri. Tra negazionisti e catastrofisti è spesso mancata una parola di buon senso e di equilibrio. La domanda che sorge spontanea è come questi esperti possano concentrarsi sul loro lavoro se son sempre in TV o in radio. L'opinione di questi "esperti" ha poi influenzato direttamente o indirettamente anche le scelte della politica e della vita di tutti noi.

Covid-19, i virologi italiani dettano l'agenda alla politica

Spesso però la visibilità mediatica non va di pari passo con l'autorevolezza che deve basarsi esclusivamente sulle pubblicazioni scientifiche e non sulla bravura o meno nel parlare in TV. Nell'editoria accademica -infatti- una pubblicazione scientifica è uno scritto redatto in modo oggettivo, che può riportare i risultati di una ricerca o essere la revisione di articoli scritti su uno specifico argomento. In ambedue i casi, il metodo applicato è fondamentale. Tanto più è verificabile e replicabile da altri autori, tanto più elevata è la qualità della pubblicazione. Un testo per diventare una pubblicazione scientifica, deve soddisfare specifici criteri, relativi a struttura e impostazioni, definiti da ciascuna rivista scientifica. Tali criteri vengono stabiliti da gruppi di esperti paritari appositamente designati, che decidono se il valore dei contenuti e la forma del testo siano tali da meritare la pubblicazione o meno.

Virologi italiani, visibilità mediatica e autorevolezza non sempre vanno di pari passo

Spesso, agli esperti che giudicano il valore dell'articolo proposto, non vengono comunicati i nomi degli autori, per evitare che tale informazione li influenzi nella decisione. Tanto più è prestigiosa la rivista, tanto più selettivi sono gli esperti che giudicano gli articoli proposti. Un articolo scientifico offre quindi garanzie in termini di affidabilità delle informazioni che contiene, maggiori di quelle che può dare un contenuto pubblicato da un mezzo di comunicazione qualsiasi.

La piattaforma <Scopus> della casa editrice scientifica <Elsevier> ha creato circa 20anni fa il cosiddetto <H-Index> <https://www.scopus.com/freelookup/form/author.uri> che calcola la produttività degli scienziati e l'impatto delle loro ricerche. Una sorta di coefficiente di attendibilità e autorevolezza degli scienziati, basato sul numero di ricerche pubblicate e citazioni collezionate da ciascun scienziato. <Scopus> è il più grande archivio al mondo di abstract e citazioni di letteratura scientifica sottoposti a revisione paritaria. L'H-Index è stato sviluppato da J.E. Hirsch e pubblicato sulla rivista scientifica "Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America" nel novembre del 2005 con l'obiettivo appunto di riflettere la prolificità degli autori in base alle loro pubblicazioni e ai record di citazioni.

Covid-19 e virologi italiani, ecco le pagelle

Analizzando in maniera oggettiva l'H-Index, emerge come molti degli esperti presenzialisti televisivi, abbiano in realtà un indice piuttosto basso se paragonato a quelli di altri colleghi italiani. Il risultato più alto è quello del prof. Alberto Mantovani, immunologo di fama mondiale e direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano che vanta un indice pari a 172 e ben 1222 pubblicazioni, l'ultima proprio sul Covid-19. Per avere un termine di paragone, il noto virologo USA, a capo dell'NIH Anthony Fauci, segna un indice di 178 e 1180 pubblicazioni. Nelle parti più alte della

classifica anche il prof. Giuseppe Remuzzi – che molti si auspicavano come nuovo Ministro della Salute – responsabile del prestigioso Istituto Mario Negri con un indice di 166 e 1414 pubblicazioni. Ben quotato anche il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità e coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, il pediatra Franco Locatelli, che si attesta a 103 con 1146 pubblicazioni. Giuseppe Ippolito direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive “Lazzaro Spallanzani” e membro del CTS è più staccato con un indice pari a 67 con 696 documenti, mentre Giorgio Palù presidente dell'Agenzia italiana del farmaco, AIFA e membro del CTS si attesta a 61 con 596 pubblicazioni. Il prof. Giovanni Rezza, anche lui nel CTS e direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute segna invece 62 punti e 567 documenti, mentre il prof. Donato Greco, esperto epidemiologico del CTS si attesta a 25 punti con 150 pubblicazioni.

I voti ai virologi italiani: Bassetti, Zangrillo, Burioni e....

A metà classifica Andrea Crisanti, il virologo chiamato a dirigere la crisi nella prima fase dal Presidente del Veneto Luca Zaia, che vanta un indice pari a 60 e 113 pubblicazioni, seguito a breve distanza dal prof. Alberto Zangrillo con 58 punti e 453 scritti. Matteo Bassetti, l'infettivologo del San Martino di Genova si attesta a 57 con 510 pubblicazioni, pari merito al prof. Massimo Galli del Sacco di Milano anche lui a 57, ma con 560 scritti. Ilaria Capua dell'University of Florida ha un h-index di 51 con 250 pubblicazioni. Roberto Burioni, virologo del San Raffaele, si ferma a 27 con 115 pubblicazioni, seguito dal presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò con 24 punti e 164 pubblicazioni, superato per un solo punto dalla virologa milanese Maria Rita Gismondo che vanta un indice di 25 e 186 pubblicazioni. Solo 16 punti e 82 documenti per Fabrizio Pregliasco, mentre Nino Cartabellotta della fondazione Gimbe, si ferma a 7 con 38 documenti.

Sicuramente un solo indice non può cogliere appieno i complessi contributi che questi scienziati danno alle loro discipline, ma è sicuramente il metodo più oggettivo che la comunità scientifica impiega per poter misurare la produttività di ogni singolo ricercatore.

Quanti sono i vaccini contro il Covid-19 disponibili oggi in tutto il mondo?

Dicesi che la vaccinazione è forse l'unica strategia per riuscire a mettere un punto alla pandemia di Covid-19. La sola vera speranza per questo anno appena iniziato è riposta tutta nell'efficacia dei vaccini sviluppati in così breve tempo contro il SARS-CoV-2. Purtroppo, questa speranza è stata indebolita in questi ultimi mesi da una nuova emergenza: la circolazione di molteplici varianti del nuovo coronavirus, caratterizzate da una minore suscettibilità alla malattia e da una minore immunità vaccino-indotta.

In Italia, oggi, sono tre i vaccini disponibili contro il Covid-19: Pfizer, Moderna e Vaxzevria (Astrazeneca).

La Food and Drug Administration (FDA) e l'EMA - Agenzia Europea per i Medicinali, però, stanno esaminando anche tutti gli altri vaccini sviluppati contro il nuovo coronavirus.

Il Covid-19, infatti, rappresenta un'emergenza che sta facendo velocizzare la burocrazia per l'ottenimento dell'autorizzazione. Tutto questo è stato reso possibile grazie all'identificazione del bersaglio migliore del SARS-CoV-2, ovvero la proteina che costituisce la punta, spike (S), così da garantire l'ottenimento di una risposta immunitaria efficace contro questo patogeno.

La risposta immunitaria ottenuta grazie ai vaccini è caratterizzata da:

- Produzione di anticorpi neutralizzanti;
- Produzione di una risposta mediata dai linfociti T;
- Mancanza di malattie sviluppate a causa degli anticorpi prodotti dal vaccino (ADE).

Dal momento che si è già ampiamente parlato i vaccini attualmente autorizzati all'uso in Italia, ora concentriamo la nostra attenzione su quelli autorizzati in altri paesi del mondo o che si trovano nelle ultime fasi degli studi clinici.

Johnson&Johnson e Sputnik V

Entrambi questi vaccini, come quello prodotto da Astrazeneca, sono basati su vettore virale. I virus utilizzati sono stati modificati per diventare incapaci di replicarsi. Essi, quindi, servono solo da veicolo per trasportare all'interno delle cellule ospiti la sequenza genetica dell'antigene del SARS-CoV-2, ovvero la proteina spike, che sarà poi prodotta dall'organismo che riceve il vaccino.

Il vaccino prodotto dalla Johnson & Johnson, o meglio dalla sua farmaceutica belga Janssen che ha già sviluppato un vaccino contro un particolare ceppo di ebola, si chiama Ad26.CoV2.S. La caratteristica principale di questo vaccino, sperimentato negli Stati Uniti, in Sudafrica e in Brasile anche se con risultati diversi, è che prevede la somministrazione di una singola dose, con un'efficacia a 28 giorni dalla somministrazione dell'85% nei confronti di forme gravi di Covid-19 e del 65% nei confronti dell'infezione sintomatica. Il vettore virale utilizzato è l'adenovirus umano di tipo 26, modificato in modo tale da non renderlo capace di replicarsi e quindi di arrecare danni all'organismo vaccinato. Il vaccino J&J è stabile a -20°C e può essere conservato a temperature più alte (2-8°C) fino a 3 mesi. Questo quindi lo rende un vaccino piuttosto "pratico" da maneggiare in un periodo di emergenza. Questo vaccino è stato approvato in America dalla FDA il 27 febbraio, mentre l'autorizzazione da parte dell'EMA è arrivata l'11 marzo.

Lo Sputnik V, il cui nome tecnico è Gam-COVID-Vac, è stato sviluppato in Russia. Questo vaccino utilizza vettori adenovirali diversi per ciascuna delle due dosi di somministrazione: nella prima dose è utilizzato l'adenovirus umano di tipo 26 (Ad26), mentre nella seconda dose l'adenovirus ricombinante

di tipo 5 (Ad5). Per aumentare la risposta immunitaria, la seconda dose deve essere eseguita 21 giorni dopo la prima. Il farmaco può essere trasportato e conservato in due modi: congelato a -18°C oppure liofilizzato (e cioè privato dell'acqua) e conservato a $2-8^{\circ}\text{C}$. È ovvio che il secondo modo di conservazione è il più conveniente dal punto di vista del trasporto, mentre il primo è il più economico e tecnologicamente avanzato dal punto di vista della produzione. L'efficacia nei confronti di forme gravi di Covid-19 è del 100% a 21 giorni dalla prima dose, mentre l'efficacia totale è del 87,6% a 14 giorni dalla prima dose e del 91,1% a 7 giorni dalla seconda dose. Al momento lo Sputnik è utilizzato non solo in Russia ma anche in via emergenziale in numerose nazioni come per esempio in Ungheria, Slovacchia, Bielorussia, Argentina, Bolivia, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Palestina, Egitto, Repubblica di S. Marino

Il 4 marzo l'EMA ha annunciato di aver avviato la revisione continua (rolling review) del vaccino.

CoronaVac e BBI-CorV

Le aziende Sinovac e Sinopharm sono due aziende cinesi specializzate nella produzione di vaccini basati su virus inattivato, un approccio tradizionale simile a quello utilizzato per molti dei vaccini già in uso, come per esempio quello antinfluenzale. I virus sono cresciuti in vitro in laboratorio e poi sono inattivati (uccisi) con un procedimento chimico. Questa inattivazione non cambia la struttura degli antigeni che quindi restano capaci di innescare una risposta immunitaria nell'ospite. Il CoronaVac, sviluppato dalla Sinovac, prevede due dosi a distanza di 14 giorni l'una dall'altra. Questo vaccino può essere conservato a $2-8^{\circ}\text{C}$, la stessa temperatura dei vaccini antinfluenzali, e sembra poter rimanere stabile per un massimo di tre anni in magazzino. I risultati della fase 3 non sono ancora stati pubblicati. L'efficacia al momento dichiarata a 14 giorni dalla seconda dose varia dal 50 al 91% a seconda del paese in cui è stato condotto lo studio. Al momento questo vaccino è in attesa di approvazione. È stato però già utilizzato in Cina, e in via emergenziale in altre nazioni come per esempio Brasile, Colombia, Cile, Uruguay, Turchia, Indonesia e Azerbaijan. Anche il BBI-CorV, sviluppato dalla Sinopharm, prevede due dosi a distanza di 14 giorni l'una dall'altra e le stesse modalità di conservazione e trasporto. Come per il CoronaVac i dati di fase 3 non sono ancora stati resi pubblici. L'azienda produttrice ha dichiarato un'efficacia del 79% nei confronti dell'infezione sintomatica. Al momento questo vaccino è utilizzato in Cina ma è stato distribuito anche in altre nazioni come per esempio Emirati Arabi Uniti, Perù, Venezuela, Argentina, Ungheria.

Novavax

Il vaccino NVX-CoV2373, prodotto dalla Novavax, azienda statunitense, è a base proteica. Minuscole porzioni, o subunità, della proteina spike, sono ottenute in laboratorio attraverso ingegneria genetica, e rappresentano l'antigene che scatena la risposta immunitaria nell'ospite. Il vaccino contiene poi anche un "adiuvante", e cioè una sostanza che contribuisce a rafforzare le risposte immunitarie. Nel caso del Novavax l'adiuvante è la saponina, una molecola di origine vegetale. Il NVX-CoV2373 prevede due dosi. La sua efficacia calcolata in UK è del 89%, mentre quella ottenuta in Sud Africa è del 60%. Queste stime potrebbero essere influenzate dalla varianti presenti in queste nazioni.

Al momento questo vaccino sta terminando gli studi di fase 3 e l'EMA ha avviato la sua revisione continua.

CureVac

Il CVnCoV, sviluppato dalla tedesca CureVac, è un vaccino a RNA messaggero, come quelli di Pfizer e il Moderna. Prevede due dosi a distanza di 28 giorni l'una dall'altra. Rispetto agli altri vaccini a mRNA, può essere conservato per 24 ore a temperatura ambiente e per 3 mesi a 2-8°C. Questa caratteristica, quindi, potrebbe consentire una gestione più semplice. Gli studi clinici di fase 3 sono ancora in corso. Il CureVac è comunque tra i 6 vaccini già opzionati dall'Unione Europea: l'EMA infatti ha già avviato la sua rolling review.

Green Pass, Galli: Priorità è persuadere italiani a vaccinarsi

"Sono d'accordo fino a un certo punto nel sostituire i ricoveri ai contagi come criterio per le zone gialle"

<Sul Green Pass per accedere ai luoghi di lavoro si può e si deve discutere. La priorità è persuadere gli italiani a vaccinarsi, ma senza obblighi>. Lo dice alla Stampa Massimo Galli, professore ordinario di Malattie Infettive all'Università Statale e primario al Sacco di Milano, sottolineando che i vaccini hanno cambiato la storia e ci proteggeranno dalla quarta ondata, ma bisogna che si vaccinino tutti in Italia e non solo, altrimenti la partita non finirà a meno che il virus non si indebolisca da solo. Purtroppo alcune regioni vanno a rilento. Sono d'accordo fino a un certo punto nel sostituire i ricoveri ai contagi come criterio per le zone gialle. Mi ricorda Johnson e la teoria del <ci si infetta, ma tanto non si finisce in ospedale>. Oltre alle ferie si paga il ritardo nella definizione del Green Pass e in giro sento troppa preoccupazione degli effetti a breve e lungo termine dei vaccini e poca di quelli del Covid. Il nuovo Green Pass, secondo l'infettivologo, porterà un effetto positivo come in Francia. Confonde invece l'atteggiamento verso i guariti, che meritano il Green Pass anche senza vaccinazioni. Nelle situazioni di comunità il Green Pass è utile. Deciderà il ministero della Sanità. Quanto a chiedere una dose nei ristoranti e due in discoteca, nutro qualche dubbio sui controlli, che mi sembrano più assicurati in grandi eventi, cinema e teatri. Intanto i mezzi pubblici girano pieni. <È il motivo per cui le mascherine sono ancora importanti>, risponde Galli, che spiega che <bisogna ridurre la circolazione dell'infezione aumentando i vaccinati>, da cui l'utilità dell'allargamento del Green Pass come strumento di persuasione. L'obbligo di vaccinazione? Solo per medici e infermieri del servizio pubblico, e anche qui ricordiamoci dei guariti che possono non vaccinarsi. Riguardo all'eventualità che serva una terza dose, Galli afferma che non è detto, se non in casi particolari come le persone fragili o su cui il vaccino non ha avuto effetto. Pfizer spinge per la terza dose, ma nel caso che sia una versione aggiornata alle nuove varianti e non la riedizione del vecchio vaccino. Quanto alla riapertura della scuola in presenza, si devono <persuadere gli insegnanti a vaccinarsi per tempo, anche perché sono più a rischio degli studenti>. Poi non potremo avere tutti i ragazzi coperti per settembre, anche perché al momento la vaccinazione è autorizzata fino a 12 anni, ma si potrebbe mettere in campo un sistema di sorveglianza epidemiologica per non permettere che diventino il principale serbatoio del virus. Bisogna spiegare che si possono ammalare raramente, però senza i giovani non si mette in sicurezza l'Italia, dunque tengano la mascherina con generosità e corrano a vaccinarsi.

Covid, Crisanti: Quarta ondata? Guardate Gb

Il virologo: <Non è arte divinatoria. E sottolinea: Altri 6 mesi spreca, è sconcertante>

Una quarta ondata di Covid in Italia? <Se si osserva quello che è successo in Inghilterra, che secondo me è un'anticipazione di quanto succederà in Italia, considerando anche il fatto che il tasso di protezione della popolazione italiana è più basso di quello inglese, non è che ci vuole un'arte divinatoria per capire quello che succederà in Italia. Sta scritto nel grafico dell'Inghilterra>. Parola di Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova, intervenuto ad 'Agorà Estate' su Rai3.

<L'Inghilterra è passata nel giro di 40 giorni da mille casi a 50mila> al giorno, sottolinea il virologo. Ed è solo parzialmente vero, avverte, che non ci siano ripercussioni su ospedalizzazioni e decessi. <L'Inghilterra è passata da 2-3 morti a 50 morti al giorno e da 500 ricoveri a 2.500, in aumento>.

Quindi attenzione a <una narrativa che è falsa - ammonisce Crisanti - Con questo numero di casi, senza vaccino, l'Inghilterra avrebbe tranquillamente 700-800 morti al giorno. E comunque, se i casi in Inghilterra aumenteranno ancora, come probabilmente aumenteranno, avranno 100 morti al giorno>.

<Bloccare la trasmissione del virus" Sars-CoV-2 >è fondamentale per impedire che ci troviamo a ottobre-novembre con la stessa situazione dell'altro anno. Noi abbiamo sprecato 6 mesi l'anno scorso e ci apprestiamo a sprecare altri 6 mesi quest'anno, ammonisce Crisanti. Penso che sia sconcertante - osserva - dover assistere per la seconda volta all'aumento dei casi di Covid-19 durante l'estate. Non abbiamo imparato nulla. Bisogna capire - sottolinea il direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova - a che cosa serve un lockdown, misura che impone un grandissimo sacrificio alle persone perché diminuisce la qualità della vita in maniera drammatica. Un lockdown serve per guadagnare tempo, per creare tutte le misure necessarie a bloccare la trasmissione virale quando i casi sono diminuiti. E questo tempo, secondo Crisanti, rischiamo di sprecarlo di nuovo. <Il Green pass è uno strumento che a mio avviso facilita la vita delle persone e le attività ricreative>, afferma ancora Crisanti. <Chiamarlo uno strumento che blocca la trasmissione del virus, direi di no>. Ci vogliono ben altre cose per bloccare la trasmissione di Sars-CoV-2, spiega. Ci vuole un sistema di tracciamento degno di questo nome - ripete il direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova - Bisogna sviluppare un'App che funzioni, bisogna potenziare la capacità di fare tamponi e inserirla in una politica di tracciamento nazionale. Non che ogni Regione fa come le pare. Quanto alle affermazioni di chi paragona i numeri attuali di Covid a quelli dell'influenza stagionale sono una fandonia gigantesca. In un'ottica di sanità pubblica sostenerlo è incredibile, commenta ad Agorà Estate su Rai3. In Italia, ricorda comunque il virologo, <l'influenza fa 7mila morti all'anno>

Burioni: <Vaccinati che contraggono Covid sono contagiosi? Nessun dato certo, ma ci aspettiamo che lo siano molto meno>

Il virologo cerca di fare chiarezza sulla reale efficacia dei vaccini in uso in Italia contro la variante Delta in particolare

ANSA

<Una delle domande che tutti, giustamente, si fanno, è se i vaccini che attualmente utilizziamo funzionano contro la variante delta. Siccome si leggono un sacco di scemenze, vediamo di fare chiarezza>. Comincia così il post del Professor Roberto Burioni su suo blog Medical Facts. Il virologo cerca di fare chiarezza sulla reale efficacia dei vaccini in uso in Italia contro la variante Delta in particolare. Spiega:

<E' vero che l'attività bloccante (correttamente si chiama neutralizzante) dei sieri nei confronti di delta è diminuita, ma rimane molto al di sopra di quello che consideriamo il livello di guardia. Ricordatelo sempre quando leggete articoli terrorizzanti che vi dicono <il potere neutralizzante contro la variante x è calato di sei volte>. Quello che è importante è il valore assoluto. Che una lastra di metallo sia spessa 5 cm o 2 cm cambia poco se vi sparano con una pistola, siete comunque al sicuro.

Per quanto riguarda la protezione da forme gravi, dice:<La cosa più facile da stabilire è se proteggono contro le forme gravi (le forme gravi vengono in ospedale, non bisogna andarle a cercare), e i dati che arrivano da UK sono per ora ottimi: la protezione contro la forma grave è superiore al 95% per entrambi i vaccini>. Più difficile stabilire l'efficacia del vaccino contro l'infezione (anche asintomatica):

<Questi dati sono usciti proprio mercoledì (il giorno del New England, ricordate) e i risultati sono di nuovo molto confortanti. Il vaccino Pfizer ha una efficacia dell'88%, quello AstraZeneca al 66,7%>

Poi conclude:

<Quanto sono contagiosi i vaccinati che contraggono la malattia. Non abbiamo ancora questo dato, ma è ragionevole aspettarsi che i vaccinati che si infettano siano molto meno infettivi e forse per nulla (almeno se vaccinati con i vaccini a mRNA)>

Covid Matteo Bassetti stupidaggine non vaccinare under 40

AGI - E' una <stupidaggine> non vaccinare gli under 40. Perché, davanti a una soluzione come quella del vaccino, rischiare la pur sempre insidiosa infezione da Covid-19? E' questa la posizione dell'infettivologo Matteo Bassetti, direttore dell'ospedale Policlinico San Martino di Genova, che in un'intervista all'AGI, afferma: <Stanno dicendo delle stupidaggini, io ho vaccinato i miei figli di 12 e 15 anni>. Sotto i 40 anni ci sono meno ricoveri e decessi, ma perché rischiare se posso evitarlo? Perché Salvini e Lollobrigida dicono questo? Se hanno questi dati, dove emerge che è meglio far correre rischi a un giovane, me li facciano vedere. Oggi dobbiamo vaccinare tutti per uscire da questa situazione.

Si al criterio dei ricoveri

Quanto alle ipotesi sul tavolo del Governo per rivedere i parametri, Bassetti spiega: "Credo sia una buona idea basarsi sui ricoveri in terapia intensiva e nei reparti ordinari. Sono indicatori che segnalano il reale incremento. Indice Rt e contagi sono inadeguati in questo momento, dove avanziamo nella campagna di vaccinazione. Ovviamente, speriamo di non dover utilizzare questi parametri, mi auguro non crescano i ricoveri. Nel descrivere la situazione all'interno del suo ospedale, Bassetti, afferma: E' completamente scarico di Covid. Abbiamo pochi pazienti, non vaccinati, entrati negli ultimi giorni. C'è da dire che negli ultimi 5 giorni, abbiamo avuto 6 ricoveri. Nei 30 giorni precedenti 0. Quindi c'è un leggerissimo movimento. Bisogna vedere cosa succederà quando il virus tornerà a circolare in autunno. Ed è proprio sulla stagione invernale che Bassetti invita alla cautela dicendosi in forte disaccordo con chi nei giorni scorsi aveva messo in dubbio l'utilità di vaccinazione per gli under 40. Una cosa che Bassetti eviterebbe è quella di dare i numeri dei contagi giornalieri. <Io l'ho detto tante volte, dare numeri di Covid-19 ogni giorno è sbagliato - dice Bassetti - Noi facciamo report giornaliero di quante persone muoiono di polmonite da legionella? Di Polmonite pneumococco? No>. I dati inglesi ci dicono che aumentano i contagi e non decessi e ospedalizzazioni - afferma Bassetti -. Gli inglesi hanno vaccinato tutti e non solo i più deboli. La visione che noi oggi dobbiamo avere è di una vaccinazione di massa. E, per convincere gli scettici, si potrebbe puntare sul Green Pass alla francese. <A me sembra l'unico strumento possibile per rendere manifestazioni pubbliche più sicure e anche per convincere la gente - spiega Bassetti -. Bisogna rendere più sicuri i luoghi di aggregazione>. In prospettiva autunno, invece, non vede probabile un nuovo lockdown generalizzato, ma <possibile> la limitazione di alcune attività per chi non è vaccinato. <Questo, per chi decide in maniera arbitraria di non vaccinarsi. Non per chi non può farlo>, precisa!

Alberto Zangrillo: Il virus è clinicamente morto, spaventare non è educativo e basta allarmismi

22 Luglio

Alberto Zangrillo torna alla carica. Sulla pandemia, come l'anno scorso, avvisa: <Il mio compito di clinico è interpretare la realtà. Il 31 maggio 2020 dissi che il virus era clinicamente inesistente, perché

nel mio ospedale da un mese non entrava un paziente da ricoverare per Covid. Oggi ripeterei esattamente la stessa cosa, perché nell'ultima settimana sono arrivati 11 contagiati di cui 8 rimandati a casa e 3 ricoverati per motivi non gravi». Il primario di Anestesia e Rianimazione all'Irccs ospedale San Raffaele di Milano, prorettore dell'università Vita-Salute San Raffaele, conferma così in un'intervista a La Stampa l'evidenza di un <virus clinicamente morto> almeno nei reparti.

Virus morto, Zangrillo spiega perché

<Nessuno vuole disconoscere la pandemia - precisa - ma ci sono anche altri malati di cui non bisogna dimenticarsi. La vera domanda è: a settembre avremo un sistema sanitario in grado di valorizzare i medici di famiglia? Con i pediatri sono la cura più corretta per il Covid>, assicura ribadendo la necessità di potenziare l'assistenza sul territorio. L'esperto ripete il suo basta agli allarmismi. <Hanno portato solo a un clima negativo - osserva - Ricordo all'inizio della pandemia, quando alle 18 la Protezione civile snocciolava numeri veri, ma che ripetuti ogni giorno drammatizzavano la situazione. Spaventare le persone non è mai educativo>. E oggi, secondo Zangrillo, <non c'è correlazione tra ciò che viene comunicato e quello che accade. Le previsioni, per esempio, sono sempre negative e scoraggiano la popolazione>. Lo specialista invita a <stare ai dati dell'Istituto superiore di sanità, secondo cui negli under 30 lo 0,07% corre il rischio di morte e negli under 40 lo 0,28%. Questo per dire che c'è una grande differenza con chi ha più di 70 anni. Il tasso di letalità negli under 40 è 800 volte più basso che negli over 80>. Ma cosa dire ai giovani allora? <Di non farsi i fatti propri, di usare la mascherina e di non creare assembramenti inutili. Penso rispondano più a un discorso di responsabilità che di paura. È inutile dire loro che rischiano l'ospedale se non è così. Ciò premesso, <ho 3 figli che vanno da 25 a 33 anni tutti coperti con 2 dosi, e anche fossero stati più piccoli - assicura Zangrillo - li avrei vaccinati>.

Insomma, <bisogna dare banalmente più valore alla mascherina invece di fissarsi su mille paure - insiste il primario del San Raffaele - Anche i gel disinfettanti nei negozi ormai sono inutili. In reparto io non vado più bardato come un astronauta, ma solo con la mascherina>. Quanto all'obbligo di vaccinazione per medici, infermieri e altri operatori a contatto con i pazienti, <non sono d'accordo. Penso si debba percorrere con forza il criterio dell'informazione corretta e, qualora ci si trovi di fronte a persone ostinate, è doveroso che vengano presi dei provvedimenti a tutela dei pazienti. Non sono per l'obbligo - chiarisce Zangrillo - perché come dimostra un articolo uscito su <Nature> è difficile andare oltre l'80% di vaccinati e la restante parte non si convincerà né con l'insistenza né con la forza. Sui politici <esitanti>, il medico spiega: <Io non ho mai scoperto il braccio davanti a una telecamera, ma certo l'ambiguità della politica non è un buon esempio. In generale, usare la sanità come tema di disputa non è bello. Non mi piace questa divisione tra una sinistra coercitiva e una destra libertaria>.

Nemmeno il Green pass all'italiana convince Zangrillo: <Per me il buon senso e il rispetto valgono più di ogni attestato - dice - Inoltre, mi pare sconveniente caricare della responsabilità dei controlli i gestori delle varie attività>. E la differenza tra ristoranti e discoteche per cui nel primo caso basterebbe una dose di vaccino e nel secondo ne servirebbero 2? <Francamente mi sembra una cavolata>, risponde. E <con tutto il rispetto - aggiunge - non sono d'accordo> neanche con Confindustria che starebbe pensando di chiedere il Green pass ai lavoratori. <Al Governo c'è una persona stimata come Draghi. Fidiamoci di lui, anche perché decide per conto suo>. E il suo paziente più famoso come sta? <Il presidente Berlusconi segue le mie indicazioni e, nonostante vada per gli 85 anni e sia una persona fragile, vive un momento di buon equilibrio>, rassicura il suo medico personale. Come guarito dal Covid si è vaccinato? <Sì, è guarito e vaccinato>.

Green pass: ecco cos'è, a cosa serve, quanto dura e come si ottiene

di Viola Giannoli luglio 2021

Le regole e i dubbi sul Certificato verde nazionale che vale, a condizioni differenti, anche per viaggiare in Europa. E che cambierà a breve con il nuovo atteso decreto del governo. Dal 12 agosto stop alle certificazioni provvisorie

Il Certificato verde digitale Covid-19 italiano garantisce la partecipazione a grandi eventi pubblici, l'accesso alle Rsa e gli spostamenti sul territorio nazionale. A partire dal 1 luglio è operativo anche il sistema europeo che facilita i viaggi e le vacanze tra i Paesi dell'Unione perché, salvo disposizioni nazionali per il peggioramento della situazione epidemiologica, permette a chi possiede il Green Pass di non doversi sottoporre a periodi di quarantena o a ulteriori tamponi all'arrivo nel luogo di destinazione. Ecco tutte le domande e le risposte utili a capire come funziona, fino ad ora, il Certificato verde italiano. Che cambierà a breve con il nuovo atteso decreto del governo che ne estenderà l'uso nelle zone con più contagi e pressione ospedaliera e ne cambierà le condizioni (il pass per l'Italia dovrebbe essere rilasciato solo dopo la seconda dose al contrario di quanto accade ora).

Cosa è il green pass?

Il certificato verde (introdotto dal decreto anti-Covid del 22 aprile 2021, poi modificato dal decreto del 18 maggio, e a cui il 17 giugno scorso il presidente del Consiglio Mario Draghi ha dato il via libera) è un documento che serve a dimostrare una delle tre condizioni: la vaccinazione anti-Covid, la guarigione dal Covid, l'esito negativo a un tampone antigenico o molecolare.

A cosa serve il Green Pass?

Serve a spostarsi liberamente in Italia, anche tra Regioni, Province o Comuni arancioni e rossi, ad andare a trovare gli anziani nelle Rsa, a partecipare a spettacoli, eventi sportivi, concerti, feste con più persone di quanto finora stabilito dalle norme sulla capienza di impianti, palazzetti, locali, festival o arene all'aperto, ricevimenti di matrimonio o di altre cerimonie civili e religiose. Dal 1° luglio il certificato nazionale vale anche come "Digital Covid Certificate", l'omologo dell'Unione europea che permette i viaggi tra i 27 Paesi membri della Ue, più Islanda, Norvegia, Liechtenstein e Svizzera.

Attenzione: mentre in Italia il Green Pass vale dal 15esimo giorno successivo alla prima dose, per viaggiare fuori dai confini nazionali la validità scatta dal 15esimo giorno successivo alla seconda dose.

Dove non può essere chiesto il Green Pass?

Al momento il Green Pass non può essere chiesto come requisito per l'accesso in bar, ristoranti, negozi, centri commerciali e hotel. Il governo sta però studiando un uso più esteso del Certificato verde, sulla scia di quanto deciso in Francia dal presidente Emmanuel Macron.

Green pass: doppie dosi e sanzioni. Ecco come potrebbe essere il nuovo certificato verde all'italiana

di Agnese Ananasso

Come si ottiene il Green Pass?

Ci sono diversi modi per averlo. Ci si può collegare al sito <Digital green certificate> (www.dgc.gov.it), gestito dalla società Sogei: qui si può procedere inserendo il proprio Spid (o l'identità digitale Cie) oppure inserendo il numero di tessera sanitaria e l'authcode, un codice inviato via sms da <Min Salute> o via email dal <Ministero della Salute> (noreply.digitalcertificate@sogei.it) ai contatti comunicati durante la vaccinazione o quando ci è stato rilasciato il certificato di guarigione dal Covid. A questo punto viene generato un Qr code digitale o stampabile con una firma digitale del Ministero della Salute per impedirne la falsificazione, che deve essere esibito e validato ai controlli. Altrimenti si può procedere utilizzando la app Immuni o l'app Io. Terza modalità: la certificazione verde si può ottenere accedendo al proprio Fascicolo sanitario elettronico, con le modalità previste nella Regione di assistenza. Infine, chi non dispone di strumenti digitali (computer o smartphone) può rivolgersi al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o in farmacia per il recupero della propria Certificazione verde Covid-19.

Attenzione: solo fino al 12 agosto sono valide anche le certificazioni provvisorie sostitutive del Green Pass, cioè i fogli di avvenuta vaccinazione rilasciati dagli hub, i certificati medici di avvenuta guarigione rilasciati dal medico di famiglia, dall'ospedale o dal pediatra, e il foglio che viene dato in farmacia o nei laboratori pubblici e privati che testimoniano l'esito negativo di un tampone antigenico o molecolare.

Se non riesco a scaricarlo a chi posso rivolgermi?

Per l'assistenza tecnica esiste un call center che risponde tutti i giorni dalle 8 alle 20 al numero 800 91 24 91. In alternativa si può inviare una mail a cittadini@dgc.gov.it. Per informazioni su aspetti sanitari il numero di pubblica utilità è 1500, attivo tutti i giorni 24 ore su 24.

Green pass, il limbo degli allergici e dei contagiati senza certificato di guarigione. <Il sierologico non conta, ci resta solo il tampone>

di Alessandra Ziniti

Se non ho la tessera sanitaria perché non sono iscritto al Servizio sanitario nazionale, è un problema?

No, dal sito www.dgc.gov.it è comunque possibile recuperare la propria Certificazione. È sufficiente inserire il codice (Authcode) ricevuto via sms o email insieme al numero del documento, che hai comunicato quando hai fatto il tampone o è stato emesso il certificato di guarigione.

Il certificato verde è a pagamento?

No, è gratuito per tutti. Quel che resta a pagamento è una delle tre condizioni per ottenerlo, ovvero il tampone. In alcune regioni ci sono però luoghi per effettuare i test gratuiti, mentre altre hanno deciso di coprire i costi di chi si fa il tampone per andare a trovare parenti anziani nelle Rsa.

In che lingua è il pass?

Il pass nazionale è in italiano e in inglese e, per i territori dove vige il bilinguismo, anche in francese o in tedesco. Ma nello scaricarlo è possibile selezionare anche altre lingue.

Coronavirus, le isole si blindano: test obbligatori in Sicilia per chi arriva da Malta, Spagna e Portogallo, la Sardegna prepara l'ordinanza

Green Pass

di Viola Giannoli , Monia Melis , Giusi Spica

Quanto dura il green pass?

In caso di vaccinazione, il certificato nazionale in Italia è valido dal 15esimo giorno successivo già all'inoculazione della prima dose di un vaccino riconosciuto dall'Aifa - Pfizer, Moderna, Vaxzevria (AstraZeneca) o Janssen (Johnson&Johnson) - fino alla data della seconda dose e da quel giorno per altri 270 giorni (circa 9 mesi). Dura invece 180 giorni (circa 6 mesi) dalla guarigione in caso di infezione da Covid. E dura appena 48 ore nel caso di un tampone antigenico o molecolare risultato negativo. Una postilla: in caso di vaccinazione la durata del certificato è legata al vaccino che si riceve perché sono diverse le tempistiche che intercorrono tra le somministrazioni delle due dosi. Nel caso di AstraZeneca infatti il certificato dura quasi un anno, nel caso di Pfizer e Moderna circa 10-11 mesi, nel caso di Johnson 9 esatti.

Il green pass verrà rilasciato anche a chi riceve il "mix di vaccini", ovvero la prima dose di un farmaco e la seconda di un altro?

Sì. E anche in questo caso la validità parte dal 15esimo giorno successivo alla prima dose e dura poi altri 9 mesi dall'inoculazione della seconda dose.

Green pass italiano anche dopo una sola dose, ecco le differenze tra il documento italiano e quello francese

Chi può controllare la validità del green pass?

Le forze dell'ordine, i pubblici ufficiali, ma anche i gestori dei locali e gli organizzatori degli eventi per i quali è necessario esibirlo. Per viaggiare in Europa bisognerà mostrarlo all'imbarco e all'ingresso nel Paese di destinazione.

Il green pass può essere revocato?

Sì, in caso di infezione da coronavirus. La positività verrà inserita nella banca dati del cittadino e dunque il sistema informatico bloccherà il rilascio del pass o annullerà la validità del Qr code già rilasciato fino a comprovata guarigione. Lo stesso avviene alla scadenza della validità del pass.

Intervista al Prof. Di Bella

La pericolosità del Covid giustifica le tante incognite sul vaccino?

22 Aprile 2021 Redazione La Pressa

Il dottor Giuseppe Di Bella, figlio del grande professore modenese Luigi Di Bella: <Questo vaccino ancora non sappiamo per quanto tempo dura. Nella migliore delle ipotesi probabilmente sei mesi>

La pericolosità del Covid giustifica le tante incognite sul vaccino?

Ma davvero la pericolosità del Covid giustifica le tante incognite che oggi gravano sui vaccini in circolazione?' A porsi - con gli adeguati strumenti scientifici - la questione è il dottor Giuseppe Di Bella, figlio del grande professore modenese Luigi Di Bella deceduto nel 2003.

Laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode nel 1965, Giuseppe Di Bella ha un curriculum professionale ampio, primario di chirurgia maxillofaciale e primario otorinolaringoiatra nel 1975, per 10 anni è stato responsabile del servizio Orl all'ospedale di Budrio-Bologna. Dal 1984 svolge attività libero professionale.

L'attuale impostazione governativa europea è quella di una imposizione dei vaccini senza distinzione di età, di sesso, di condizione o di patologie presenti - ha detto Di Bella in una recente intervista a Radio Radio -. Vi riporto considerazioni che non sono mie, ma di premi Nobel come il professor Montagnier, il professor Honjo, Bolgan, che è una donna che ha una cultura e competenza specifica radicata in maniera diretta. Questo vaccino ancora non sappiamo per quanto tempo dura. Nella migliore delle ipotesi probabilmente sei mesi. Sotto attacco, infatti, la cellula virale si difende attivando tutta una serie di meccanismi di mutazione: le varianti. Montagnier, Bolgan e altri professori importanti che cosa dicono? Va bene, fate il vaccino, ma siate consapevoli che voi provocate una variante del virus. E quando si sviluppa un'altra ondata cosa fai? Un altro vaccino? Cosa diventa, una corsa infinita tra varianti e vaccini? Dalle epidemie del passato sappiamo che se lasciate estinguere un po' per volta, si degrada il virus. Secondo questo sistema dovremmo fare un vaccino all'anno? Ogni variante un vaccino nuovo? La pericolosità del virus giustifica queste incognite del vaccino, quando sappiamo che i casi di morte, fortunatamente, sono molto rari? E quando si verificano? Quando si interviene troppo tardi, seguendo un iter che non ha logica, non ha razionalità e non è etico. Io mi siedo, resto a guardare un malato di Covid finché non si aggrava e dopo intervengo, quando per qualsiasi malattia la precocità dell'intervento è fondamentale. Parliamo di una razionalità elementare'.

Prof. Di Bella: Sui vaccini mi unisco a tanti medici e ricercatori: chiediamo approfondimenti scientifici seri

14 Luglio 2021

Misteri e timori intorno al vaccino. Sin dal loro approdo nel mercato sanitario mondiale, i prodotti studiati come soluzione alla crisi da Covid-19 hanno ricevuto un trattamento di privilegio da parte della narrazione generalista. Sempre innalzati a ruolo di unica soluzione possibile, mai davvero messi in discussione per la loro natura sperimentale. Tuttavia, con il tempo, le ombre si fanno da parte e i fatti emergono in tutta la loro chiarezza. I dati che per tutto il periodo pandemico hanno animato le nostre giornate diventano la cartina di tornasole per scoprire la verità su efficacia e sicurezza dei vaccini. Proiettandoci con lo sguardo verso l'intero globo sono già saltati fuori i primi casi di Paesi che hanno visto rimbalzare verso l'alto la loro curva dei contagi, con il conseguente ritorno alla fase 1 dell'emergenza, nonostante lo stato avanzato della campagna di vaccinazione. Ritornano così in auge le parole di scienziati e di fama mondiale che hanno manifestato il proprio scetticismo nei confronti di questi prodotti. I Nobel Honjo e Montagnier, rispettivamente giapponese e francese, il virologo numero uno al mondo Didier Raoult, l'esimio dottor Tarro: tutti esperti che hanno visto calare dall'alto la censura a causa delle loro opinioni dissonanti. Un destino simile è toccato in passato, ma anche di recente, al dottor Giuseppe Di Bella che su questi stessi argomenti ha risposto alle domande del direttore Ilario Di Giovambattista. Ecco l'intervista al Prof. Di Bella.

Come sta andando la questione dei vaccini?

È un problema aperto che meriterebbe di essere approfondito su un piano puramente scientifico consentendo, senza inquinamenti di ordine politico e di ordine ideologico una gestione del vaccino basata unicamente sulla salute e sul vantaggio delle persone. Cioè, riportare il dibattito su un piano unicamente, ma rigorosamente, su basi scientifiche che devono essere documentate e riscontrabili. Vedere il parere di personaggi di alto livello: Nobel giapponese Honjo, Montagnier, Tarro, il virologo numero 1 Didier Raoult. Incominciare a valorizzare dei pareri che fino a adesso sono stati completamente disattesi. Dibattito vuol dire non avere una versione unica, non avere un parere unico, ma allargare anche a persone che hanno competenza scientifica ed esperienza clinica.

Il vaccino tutela o no la salute?

Il vaccino non ripara, cioè tanti vaccinati hanno contratto il virus. Perciò fare il vaccino non vuol dire essere sicuri di non contrarre il Covid. Sostengono la tesi che se uno fa il vaccino prende il Covid in forma più leggera, però questo non è documentato. Tanti casi vaccinati sono ricoverati, anche con delle situazioni abbastanza importanti. La gente che fa un vaccino è autorizzata a credere che se fa un vaccino non prende la malattia. Invece molti hanno contratto la malattia e anche in maniera importante. Cade la tesi per cui chi fa il vaccino non diffonde la malattia. Chi fa il vaccino può diffondere la malattia. Ci sono alcuni aspetti da chiarire: come la quantità piuttosto preoccupante di aborti e di complicazioni, di eventi avversi a breve e a lungo termine. Andrebbero chiariti, togliendo la censura su tutte quante una serie di situazioni. E aprendo un dibattito, che non ha solo un contesto politico-ideologico.

Perché c'è questa sensazione che chi si pone il problema debba essere emarginato?

C'è un'assoluta uniformità di pensieri. Siamo di fronte a un'applicazione del pensiero unico politicamente corretto. Se c'è un parere diverso, anche autorevole, non viene inserito nel circuito della grande informazione: sia della carta stampata, sia televisiva. Pareri fondamentali e autorevoli di

persone che hanno un'altissima preparazione. Parliamo di Nobel e non solo di uno: non li abbiamo mai sentiti nelle grandi reti nazionali, né sono intervistati dai giornalisti. È un aspetto molto grave di cui bisogna informare la gente.

Conclusioni

CORTE EUROPEA DIRITTI UMANI. VOTATA LA RISOLUZIONE CHE PROIBISCE LA VACCINAZIONE OBBLIGATORIA ANTI COVID19

Di Alessandro Bonafede

Feb 2, 2021

Corte europea

Votata in Corte Europea in data 27 gennaio 2021 la risoluzione 2361 dell'Assemblea Permanente del Consiglio d'Europa che vieta agli Stati di rendere obbligatoria la vaccinazione anti Covid 19. La risoluzione vieta inoltre che tale vaccinazione possa essere usata per discriminare lavoratori o chiunque non faccia il vaccino. Gli Stati inoltre dovranno assicurarsi che < i cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno è politicamente, socialmente o altrimenti obbligato a essere sottoposto a pressioni indebite per farsi vaccinare, se non lo desidera farlo da solo>.

La risoluzione 2361

La risoluzione 2361 del 27 gennaio 2021 ordina ai governi di assicurarsi che <i cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno sia politicamente, socialmente o in alcun modo sottoposto a pressioni per farsi vaccinare se non desidera farlo personalmente>.

Gli Stati membri devono inoltre <garantire che nessuno sia discriminato per non essere stato vaccinato, a causa di possibili rischi per la salute o per non voler essere vaccinato>; Il testo della delibera è della Commissione per gli Affari Sociali, Salute e Sviluppo Sostenibile. Il relatore è stata la dottoressa Jennifer De Temmerman. Il testo è stato adottato dall'assemblea in data 27 Gennaio in quinta seduta.

Il CoE, è la principale organizzazione per i Diritti Umani dell'Unione europea e l'organo di governo della Corte europea dei diritti umani.

Codice di Norimberga

LA STORIA: Coloro che gestiscono il culto COVID si stanno impegnando nella sperimentazione medica forzata sulla popolazione mondiale tramite maschere obbligatorie e vaccini obbligatori (programmati).

LE IMPLICAZIONI: Il Codice di Norimberga è stato creato 74 anni fa come punto di riferimento etico per fermare lo sfruttamento attraverso sperimentazioni mediche indesiderate. Maschere e vaccini obbligatori, presumibilmente giustificati dal COVID, rompono i suoi 10 punti?

Maschere obbligatorie

Continuano ad essere la procedura operativa standard per molti paesi, regioni, distretti, stati e nazioni in tutto il mondo, man mano che l' agenda del culto COVID progredisce. In molti luoghi, mentre i vaccini COVID non sono ancora obbligatori, le autorità si stanno affrettando a prepararsi a renderli tali, istituendo schemi come passaporti di immunità , certificati di vaccinazione e database di tracciamento obbligatori che registrano chi ha ricevuto il vaccino e chi no. Nel frattempo, i diritti umani sovrani intrinseci vengono limitati a coloro che acconsentono a farsi vaccinare. La follia e l'assurdità del culto COVID è tanto più evidente quando ti rendi conto che le sue regole obbligatorie o quasi obbligatorie sono in contraddizione, oltre che con la nostra meravigliosa Costituzione) con un insieme molto importante di principi decisi nel 1947. Mi riferisco al Codice di Norimberga, il set di 10 punti emerso dai famigerati Processi di Norimberga condotti all'indomani della Seconda Guerra Mondiale. Non sto giudicando quanto fossero imparziali quei processi, perché so che erano principalmente gestiti dagli Stati Uniti e dagli alleati (come vincitori), che per ovvie ragioni non

sporsero accuse contro generali americani come Eisenhower (che in seguito divenne Presidente USA) per i suoi campi di prigionia all'interno della Germania e per i bombardamenti a tappeto di Dresda. Tuttavia, le sperimentazioni hanno prodotto il Codice di Norimberga che ha sancito il principio del consenso informato – un principio che, con l'avvento della truffa COVID, è ora molto rilevante e viene continuamente messo alla prova. Questo articolo esaminerà brevemente ciascuno dei 10 punti alla luce delle restrizioni e delle regole COVID.

I 10 punti del codice

Breve storia di come sono nati i 10 punti del Codice di Norimberga. È interessante notare che, sebbene il codice sia un punto di riferimento etico internazionale, non è ancora sancito dalle legge nazionale americana o tedesca. Dobbiamo presumere che quei governi attraverso le loro agenzie segrete come la CIA volessero mantenere la porta aperta per condurre sperimentazioni mediche sui loro cittadini senza infrangere tecnicamente la legge:

<Il 19 agosto 1947, i giudici del tribunale militare americano nel caso USA contro Karl Brandt et. al. emesso il loro verdetto. Prima di annunciare la colpevolezza o l'innocenza di ogni imputato, hanno affrontato la difficile questione della sperimentazione medica sugli esseri umani. Diversi medici tedeschi avevano sostenuto a propria difesa che i loro esperimenti differivano poco da quelli precedenti americani o tedeschi. Inoltre hanno dimostrato che nessuna legge internazionale o dichiarazione informale distingueva tra sperimentazione umana legale e illegale. Questo argomento preoccupava Drs. Andrew Ivy e Leo Alexander, medici americani che avevano collaborato con l'accusa durante il processo. Il 17 aprile 1947, il dottor Alexander presentò un memorandum al Consiglio per i crimini di guerra degli Stati Uniti che delineava sei punti che definivano la ricerca legittima. <Esperimenti medici ammissibili> e rivisto i sei punti originali in dieci. Successivamente, i dieci punti divennero noti come il **Codice di Norimberga**. Sebbene il codice affrontasse gli argomenti di difesa in generale, notevolmente nessuno dei risultati specifici contro Brandt e i suoi sostenitori del codice ha menzionato il codice. Pertanto la forza giuridica del documento non era ben stabilita. L'uso incerto del codice è continuato nel mezzo secolo successivo al processo, quando ha informato numerose dichiarazioni di etica internazionale, ma non è riuscito a trovare un posto nei codici di diritto nazionale americano o tedesco. Tuttavia, rimane un documento di riferimento sull'etica medica e uno dei prodotti più duraturi del <Doctors Trial>.

Codice n. 1 di Norimberga: il consenso volontario è essenziale

Il primo punto del codice è:

<Il consenso volontario del soggetto umano è assolutamente essenziale>

Questo punto è già stato infranto molte volte solo con l'introduzione delle maschere obbligatorie. Negli Stati Uniti, ad esempio, le maschere sono definite in più luoghi come "dispositivi medici" secondo la FDA (Food and Drug Administration). La prima prova è sul sito web della FDA stesso in questa pagina in cui si parla appunto di mascherine e che è annidato sotto la categoria Dispositivi medici come segue:

<Home / Dispositivi medici / Prodotti e procedure mediche / Dispositivi e forniture ospedaliere generali / Dispositivi di protezione individuale per il controllo delle infezioni / Respiratori, maschere chirurgiche e maschere facciali N95>

Il secondo elemento di prova è nella legge: il Federal Food, Drug and Cosmetic Act (FD&C Act) che è la legge federale degli Stati Uniti emanata dal Congresso. Esso e altre leggi federali stabiliscono il quadro giuridico all'interno del quale opera la FDA. L'FD&C Act può essere trovato nel Codice degli Stati Uniti (USC), che contiene tutte le leggi statunitensi generali e permanenti, a partire da 21 USC 301. Puoi leggerlo qui. Guarda sotto il Capitolo II Definizioni (pag.3) e scorri verso il basso fino alla Sezione 201 (h):<(H) Il termine dispositivo (tranne quando utilizzato nel paragrafo (n) di questa sezione e nelle sezioni 301 (i), 403 (f), 502 (c) e 602 (c)) indica uno strumento, un apparecchio, implementazione, macchina, congegno, impianto, reagente in vitro o altro articolo simile o correlato, incluso qualsiasi componente, parte o accessorio, che è: (1) riconosciuto nel Formulario nazionale ufficiale o nella Farmacopea degli Stati Uniti o in qualsiasi altro integrazione, (2) destinati a essere utilizzati nella diagnosi di malattie o altre condizioni, o nella cura, mitigazione, trattamento o prevenzione di malattie, nell'uomo o in altri animali, o (3) destinati a influenzare la struttura o qualsiasi funzione del corpo dell'uomo o di altri animali e che non raggiunge i suoi scopi primari previsti attraverso l'azione chimica all'interno o sul corpo dell'uomo o di altri animali e che non dipende dall'essere metabolizzato per il raggiungimento degli scopi primari previsti >.

In questa sezione, la maschera soddisfa i criteri richiesti per essere designata come dispositivo medico, poiché soddisfa il punto (2), essendo un apparecchio destinato a prevenire le malattie.

Qualche politico ha chiesto alla gente del mondo se volessero indossare maschere e offrirsi volontari per indossare dispositivi medici? No. Non c'è stato alcun consenso volontario o informato.

Codice di Norimberga n. 2: Produrre risultati fruttuosi non curabili con altri mezzi

Il secondo punto del codice è:

L'esperimento dovrebbe essere tale da produrre risultati fruttuosi per il bene della società, non procurabili con altri metodi o mezzi di studio, e non casuali e di natura non necessaria.

Dobbiamo affrontare la realtà che le misure COVID come maschere obbligatorie o vaccini sono un gigantesco esperimento medico. Molte persone hanno sofferto degli effetti negativi della sotto ossigenazione a causa dell'uso prolungato della maschera. I vaccini non testati costituiscono il più grande esperimento mondiale nella storia umana, essendo stati lanciati sul mercato in meno di 12 mesi, quando i vaccini di solito impiegano 7-20 anni per svilupparsi. Come spiegato in articoli precedenti, questi cosiddetti vaccini (**in realtà dispositivi mRNA**) non sono stati progettati per interrompere la trasmissione, suscitare una risposta immunitaria diretta (come fanno i vaccini tradizionali) né per fermare sintomi da moderati a gravi, quindi il loro rapporto rischio-beneficio è enormemente alto. Le maschere di stoffa fatte di bandane e stracci sono assolutamente <casuali e di natura non necessaria>. Nel frattempo, ci sono molti altri modi per produrre <risultati fruttuosi> per la società senza questa sperimentazione: educare le persone sui principi della salute naturale, potenziare il sistema immunitario in modo naturale e persino integrare con vitamina D (la ricerca ha dimostrato una connessione tra coloro che acquisiscono COVID e carenza di vitamina D). Per non parlare delle terapie ormai efficaci.

Codice di Norimberga n. 3: esperimenti di base sui risultati della sperimentazione animale e sulla storia naturale della malattia

Il terzo punto del codice è:

L'esperimento dovrebbe essere progettato e basato sui risultati della sperimentazione animale e sulla conoscenza della storia naturale della malattia o di un altro problema in fase di studio che i risultati previsti giustificano l'esecuzione dell'esperimento.

Anche questo punto è stato infranto. Le grandi aziende farmaceutiche hanno saltato le sperimentazioni sugli animali nella fretta di lanciare i loro <vaccini> sul mercato.

Codice n. 4 di Norimberga: Evita tutte le sofferenze e le lesioni non necessarie

Il quarto punto del codice è:

L'esperimento dovrebbe essere condotto in modo da evitare tutte le sofferenze e le lesioni fisiche e mentali non necessarie.

Nessuna delle maschere e dei <vaccini> (che indiscutibilmente causano sofferenza, lesioni e morte) sono necessari per molte ragioni:

- il caso COVID e il conteggio dei decessi sono stati enormemente gonfiati dall'inizio;
- COVID è uno schema di riconfezionamento che riclassifica le malattie esistenti per creare l'apparenza di una nuova malattia mortale e pandemia quando non ce ne sono. Guarda il lavoro di persone come la dottoressa Genevieve Briand ;
- il presunto nuovo virus SARS-CoV-2 non è mai stato isolato, purificato e provato al 100% .

Codice di Norimberga n. 5: nessun esperimento da condurre se c'è motivo di pensare che si verificheranno lesioni o morte

Il quinto punto del codice è:

Nessun esperimento dovrebbe essere condotto dove esiste una ragione a priori per credere che si verificherà la morte o lesioni invalidanti; tranne, forse, in quegli esperimenti in cui i medici sperimentali servono anche come soggetti.

C'è una ragione a priori per ritenere che le lesioni invalidanti o la morte si verificheranno a causa dei non vaccini COVID? Data la storia passata di lesioni vacanti, sì, c'è. Circa 2 settimane fa, il 29 gennaio 2021, il CDC ha riportato oltre 11.000 reazioni avverse al vaccino COVID, tra cui 501 decessi e 10.748 altre lesioni, alcune delle quali in effetti invalidanti.

Codice di Norimberga n. 6: il rischio non dovrebbe mai superare il vantaggio

Il sesto punto del codice è:

Il grado di rischio da assumere non dovrebbe mai superare quello determinato dall'importanza umanitaria del problema da risolvere con l'esperimento.

Dal punto di vista di Big Pharma, il rischio non supera il beneficio. Sono protetti dalla responsabilità legale grazie all'NCVIA del 1986 e ad altre leggi preparatorie come il 2005 Public Readiness and Emergency Preparedness Act che ha aperto la strada all'immunità legale di Big Pharma. Non ci sono rischi e i profitti sono astronomici. Per l'individuo medio, invece, la situazione è esattamente l'opposto; non c'è alcun vantaggio nell'assumere un non vaccino che non ti protegga da sintomi gravi e che non interrompa la trasmissione, ma che potrebbe portare a effetti gravi e debilitanti come la paralisi e la morte.

Codice di Norimberga n. 7: La preparazione deve essere fatta anche contro la possibilità remota di lesioni, invalidità o morte

Il settimo punto del codice è:

Dovrebbero essere fatti preparativi adeguati e dovrebbero essere fornite strutture adeguate per proteggere il soggetto sperimentale da possibilità anche remote di lesioni, invalidità o morte.

Non sono stati fatti preparativi! I vaccini COVID sono un gigantesco esperimento umano in tutto il mondo e ogni singolo partecipante è l'equivalente di un criceto umano o di una cavia. Se muori, sfortuna! Big Pharma si assicurerà di implementare i propri dipartimenti legale e di pubbliche relazioni e mettere immediatamente in discussione la connessione tra il loro vax e la tua morte. Non ammetteranno mai e poi mai una connessione, e anche se lo facessero, non ci sarebbero conseguenze legali per loro. Non c'è ricorso.

Codice di Norimberga n. 8: L'esperimento deve essere condotto da persone scientificamente qualificate

L'ottavo punto del codice è:

L'esperimento dovrebbe essere condotto solo da persone scientificamente qualificate. Il più alto grado di abilità e cura dovrebbe essere richiesto in tutte le fasi dell'esperimento di coloro che conducono o si impegnano nell'esperimento.

Medici come il dottor Stefan Lanka e il dottor Tom Cowan che sfidano la narrativa tradizionale della virologia – vale a dire che i virus contagiosi esistono e possono infettarti – senz'altro contesterebbero che i burocrati di carriera come **il dottor Anthony Fauci** e gli scienziati di **Big Pharma** siano veramente qualificati, ma anche se si accetta che lo siano, gli scienziati che producono i vaccini non sono quelli che li somministrano. Sono le infermiere e i medici regolari che lo fanno. Quanti di loro sanno veramente cos'è il non vaccino, cosa fa, l'elenco completo dei suoi ingredienti e l'elenco completo dei suoi effetti collaterali a lungo termine? Nessuno conosce quest'ultimo, proprio perché si tratta di un gigantesco esperimento.

Creando obblighi illegali per le mascherine, i politici giocano a fare il dottore, mettendosi nella condizione di essere esperti medici dettando direttive sanitarie e interventi medici a tutta la popolazione. Le persone non hanno dato il consenso ai politici, non addestrati dal punto di vista medico, ad agire come medici personali.

Codice di Norimberga n. 9: chiunque deve avere la libertà di portare a termine l'esperimento in qualsiasi momento

Il nono punto del codice è:

Durante il corso dell'esperimento il soggetto umano dovrebbe essere libero di portare a termine l'esperimento se ha raggiunto lo stato fisico o mentale in cui la continuazione dell'esperimento gli sembra impossibile.

Hai il diritto di porre fine alla folle sperimentazione medica del culto COVID? Certo che no! Le persone vengono discriminate se non indossano maschere perché private dei loro diritti di viaggiare, commerciare e lavorare liberamente. Le persone sono minacciate di multe e carcere per non aver indossato maschere. I diritti delle persone vengono violati quando esercitano il diritto di prendere le proprie decisioni mediche rifiutando il vax. Non c'è libertà per il soggetto COVID su cui si sta sperimentando.

Codice di Norimberga n. 10: lo scienziato deve portare a termine l'esperimento in qualsiasi momento se esiste una probabile causa che provochi lesioni o morte

Il decimo punto del Codice è:

Durante il corso dell'esperimento lo scienziato responsabile deve essere pronto a terminare l'esperimento in qualsiasi fase, se ha probabile motivo di credere, nell'esercizio della buona fede, abilità superiori e un attento giudizio lo rendono consapevole che una continuazione possa probabilmente provocare lesioni, invalidità o morte al soggetto sperimentale

Questo punto include la frase <causa probabile> che è probabilmente ben nota a molte persone, in particolare agli americani, poiché è sancita nel 4 ° emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti che protegge le persone da perquisizioni e sequestri a meno che la polizia non abbia un mandato basato sulla giusta probabilità che quella persona abbia commesso un crimine. La causa probabile è legalmente considerata uno standard più elevato di <ragionevole convinzione> o <ragionevole sospetto>, che è la formulazione utilizzata in altre giurisdizioni. Indipendentemente da ciò, pensi che qualsiasi azienda Big Pharma abbia MAI volontariamente interrotto il lancio del vaccino a causa della sua <abilità superiore e attento giudizio> Che potrebbero danneggiare le persone? Non c'è modo! I profitti sono troppo grandi e la loro linea di difesa è che alcune persone possono essere ferite o uccise dai vaccini, ma è tutto per il <bene superiore> della società. Come ha detto Martin Luther King, <la libertà non è mai concessa volontariamente dall'oppressore; deve essere richiesta dagli oppressi >.

Conclusione

La società sta regredendo proprio adesso. Rinunciamo a diritti e libertà duramente combattuti per paura. Collettivamente, ci stiamo dimenticando che abbiamo già da tempo stabilito diritti umani fondamentali come l'autonomia corporea, la sovranità medica e il consenso informato e volontario . Il Codice di Norimberga è un duro promemoria del fatto che abbiamo già affrontato tutto questo prima e lo abbiamo superato per cristallizzare le lezioni apprese. Dobbiamo ricordare chi siamo e fermare questa folle sperimentazione medica COVID, prima che sia troppo tardi.

Voltaire, Preghiera a Dio, dal “Trattato sulla tolleranza” 1763

Non è più dunque agli uomini che mi rivolgo; ma a te, Dio di tutti gli esseri, di tutti i mondi, di tutti i tempi: se è lecito che delle deboli creature, perse nell'immensità e impercettibili al resto dell'universo, osino domandare qualche cosa a te, che tutto hai donato, a te, i cui decreti sono e immutabili e eterni, degnati di guardare con misericordia gli errori che derivano dalla nostra natura. Fa' sì che questi errori non generino la nostra sventura. Tu non ci hai donato un cuore per odiarci l'un l'altro, né delle mani per sgozzarci a vicenda; fa' che noi ci aiutiamo vicendevolmente a sopportare il fardello di una vita penosa e passeggera. Fa' sì che le piccole differenze tra i vestiti che coprono i nostri deboli corpi, tra tutte le nostre lingue inadeguate, tra tutte le nostre usanze ridicole, tra tutte le nostre leggi imperfette, tra tutte le nostre opinioni insensate, tra tutte le nostre convinzioni così diseguali ai nostri occhi e così uguali davanti a te, insomma che tutte queste piccole sfumature che distinguono gli atomi chiamati <uomini> non siano altrettanti segnali di odio e di persecuzione. Fa' in modo che coloro che accendono ceri in pieno giorno per celebrarti sopportino coloro che si accontentano della luce del tuo sole; che coloro che coprono i loro abiti di una tela bianca per dire che bisogna amarti, non detestino coloro che dicono la stessa cosa sotto un mantello di lana nera; che sia uguale adorarti in un gergo nato da una lingua morta o in uno più nuovo. Fa' che coloro il cui abito è tinto in rosso o in violetto, che dominano su una piccola parte di un piccolo mucchio di fango di questo mondo, e che posseggono qualche frammento arrotondato di un certo metallo, gioiscano senza inorgogliersi di ciò che essi chiamano <grandezza e ricchezza>, e che gli altri li guardino senza invidia: perché tu sai che in queste cose vane non c'è nulla da invidiare, niente di cui inorgogliersi. Possano tutti gli uomini ricordarsi che sono fratelli! Abbiamo in orrore la tirannia esercitata sulle anime, come odiano il brigantaggio che strappa con la forza del lavoro e dell'attività pacifica! Se sono inevitabili i flagelli della guerra, non odiamoci, non laceriamoci gli uni con gli altri nei periodi di pace, ed impieghiamo il breve istante della nostra esistenza per benedire insieme in mille lingue diverse, dal Siam alla California, la tua bontà che ci ha donato questo istante.

Voltaire pseudonimo di François-Marie Arouet Parigi, 21 novembre 1694 – Parigi, 30 maggio 1778) è stato un filosofo, drammaturgo, storico, scrittore, poeta, aforista, enciclopedista, autore di fiabe, romanziere e saggista francese. Il nome è legato al movimento culturale dell'illuminismo, di cui fu uno degli animatori e degli esponenti principali insieme a Montesquieu, Locke, Rousseau, Diderot, d'Alembert, d'Holbach e du Châtelet, tutti gravitanti attorno all'ambiente dell'Encyclopédie. La vasta produzione letteraria di Voltaire si caratterizza per l'ironia, la chiarezza dello stile, la vivacità dei toni e la polemica contro le ingiustizie e le superstizioni. Deista, cioè seguace della religione naturale che vede la divinità come estranea al mondo e alla storia, ma scettico, fortemente anticlericale e laico, Voltaire è considerato uno dei principali ispiratori del pensiero razionalista e non religioso moderno

Sommario

Il cinese	5
IL COVID E' ARTIFICIALE?	6
Vaccinazioni: ecco tutta la storia a partire da febbraio 2011	11
La Dottoressa Tempenny e i vaccini	16
Deputato finlandese ANO TURTIAINEN...	17
MICROSOFT: <Possiamo programmare il DNA...>	19
Rosa KOIRE: "L'Agenda 21..."	21
Lettera dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò	25
Ciò a cui assistiamo dovrebbe suscitare <Sdegno Universale>	32
Vir-Vacd-2021	38
Montagnier: Vaccinazione di massa causa varianti	43
Premio Nobel Tasuku Honjo	44
Meluzzi: La pandemia pretesto per il Nuovo Ordine Mondiale	45
Chi studia e chi parla	46
Covid-19, le pagelle ai virologi italiani	47
I vaccini contro il Covid-19 disponibili oggi in tutto il mondo	49
Green Pass, Galli: Priorità è persuadere italiani a vaccinarsi	52
Covid, Crisanti: Quarta ondata? Guardate Gb	52
Burioni: Vaccinati che contraggono Covid sono contagiosi?	53
Covid Matteo Bassetti stupidaggine non vaccinare under 40	54
Zangrillo: Il virus è clinicamente morto, basta allarmismi	55
Green pass: ecco cos'è, a cosa serve, quanto dura e come si ottiene	57
Intervista al Prof. Di Bella	60
Prof. Di Bella: sui vaccini mi unisco a tanti medici e ricercatori	61
Conclusioni	63
Voltaire, Preghiera a Dio, dal "Trattato sulla tolleranza" 1763	69



Racconto: sono Toscana e la cosa mi piace perché la Toscana è terra d'arte, la madre/lingua, <l'Italiano> ha qui le sue radici. In adolescenza dopo aver frequentato il mitico Istituto d'arte di Pisa, mi sono diretta a Urbino nella bellissima regione delle Marche, dove mi sono iscritta a Giornalismo con indirizzo artistico, terminando poi i miei studi con una tesi su Picasso. Nel 1975 ottenuta l'iscrizione all'ordine dei Giornalisti Pubblicisti...da lì è iniziato il mio lungo percorso di <critico d'arte>, di agitatrice culturale, come mi chiamò Franco Solmi. Picasso è la mia storia d'arte, ho scritto e scrivo molto su di lui. Quando a Madrid in visita al Prado mi trovai per la prima volta davanti a Guernica, provai commozione davanti a tale potenza. Ho fondato e collaborato a diversi giornali. Oltre all'arte, mi è venuto il pallino per le Grandi Religioni e concedendomi al loro approfondimento, mi sono aperta a varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore. Sono master di Reiki ed ho conseguito il livello Teacher. E siamo negli anni '90. Ho collezionato molti maestri nelle molteplici discipline energetiche. Nel 2003 ho dato vita alla libreria Cristina Pietrobelli, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenermi nella mia attività creativa. Ho sviluppato il premio di pittura e letteratura Cris Pietrobelli per tener vivo il suo nome.

Anno 2012 nasce <Yin-News> mensile olistico. Nello stesso anno creo <A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli>, nel cui ambito si fa arte, cultura, si praticano discipline olistiche. Nello stesso anno nasce <Art...News>.

Le mie pubblicazioni si possono scaricare gratuitamente dal sito

www.librieriacristinapietrobelli.it

Agosto 2016 ho ricreato un mio vecchio giornale <Gusto>, nell'ottobre dello stesso anno ho dato vita alla rassegna di arte contemporanea <Artemediterranea> che si svolge ogni due anni a Pisa presso <Spazio Espositivo Sopra Le Logge>.

Giugno 2017 nasce <Il Giornale del Reiki> tratta di cultura olistica. È dello stesso anno <Antiquarianda> semestrale di universi di arte e cultura.

È arrivato il momento del cambiamento, settembre 2019 ho creato JO/MAGAZINE, bimestrale a vasto raggio, grazie al quale ho ritenuto le altre cinque testate superate. Avevano fatto il loro tempo.

Nel mese di giugno 2019 ho adottato due splendide creature di quaranta giorni, due fratellini: un gatto nero Miky e un gatto arancione Cris. Comunico con loro a livello telepatico. È una bella esperienza.



Chi è Silvia Cozzolino?

Non è facile ma al contempo è facilissimo, non è facile data l'ecletticità di Silvia che è partita un po' di anni fa con una grande passione "il senso estetico" fin da ragazzina è entrata nell'ambito della fabbrica del look, non ha mai saltato una tappa, ma per le sue capacità è arrivata in pochi anni ai vertici del settore dell'estetica fino ad incontrarsi e consigliare illustri personaggi della cronaca e dello spettacolo.

Da sempre affascinata da quello che lei chiama la "geometria delle forme" ha applicato questa sua capacità artistica in ogni settore e quando ha incontrato il suo compagno di vita Claudio, ha deciso insieme con lui di trasferire anche ad altri un po' del suo sapere e hanno fondato la Scuola Superiore di Naturopatia ABEI.

Era evidente che questa capacità di Silvia venisse messa a frutto per il Marketing e la pubblicità di questa nuova impresa, Silvia dal canto suo ha affinato le sue conoscenze frequentando corsi professionalizzanti con i migliori trainer disponibili.

La parte facile del percorso è stato l'incontro di Silvia con Jolanda Pietrobelli, non è stato amore a prima vista, ma un amore conquistato un po' alla volta fino a sfociare in una stima e fiducia da entrambe le parti, Jolanda affidò un primo libro a Silvia e poi un secondo e così via, ormai l'amore era sfociato, credo che durerà molto. Silvia si è calata nel pensiero e nelle emozioni dell'amica Jolanda traducendo il tutto nel segno grafico con cui ha eseguito le copertine dei libri a lei affidati, d'altro canto non era possibile che non scaturisse uno stato di perfetta risonanza fra le due artiste, lo definirei uno stato entangled.

Silvia Cozzolino oggi oltre che grafica è direttore e trainer della Scuola Superiore di Naturopatia ABEI, responsabile Marketing della Abei Evolution srl, Presidente Nazionale della FINP (federazione Italiana Naturopati Professionisti) oltre a vari incarichi in altre organizzazioni. (C.B)

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavera d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.De Martino M.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastrini del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar
20. Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21. La fossa dei serpenti	Daniel Asar

Ebook

Anima plebea	J. Pietrobelli
Breviario di Reiki	J. Pietrobelli
La dottrina dei 7 chakra	J. Pietrobelli
Ciao Mamma	J. Pietrobelli
Elementi di radiestesia	J. Pietrobelli
Fiori di Bach malattia e benessere	J. Pietronelli
Gabriele l'annunciatore	J. Pietrobelli
Ho'oponopono	J. Pietrobelli
Karma e reincarnazione	J. Pietrobelli
Dal mio Reiki al nostro Diksha	J. Pietrobelli
Colloqui con Mahasiah	J. Pietrobelli
Nei secoli dei secoli	J. Pietrobelli
Non sparo alla cicogna	J. Pietrobelli
Oriana Fallaci: il Mito	J. Pietrobelli
Ma Dio non è Picasso	J. Pietrobelli
Radiestesia come manifestazione divina	J. Pietrobelli
Reincarnazione	J. Pietrobelli
Conversazione con l'Angelo Rochel	J. Pietrobelli
Storia sentimentale di un a caduta	J. Pietrobelli
Superiorità biologica della donna	J. Pietrobelli
Ti parlo d'arte	J. Pietrobelli
Uomo tra religione e magia	J. Pietrobelli

Lei	J. Pietrobelli
I 44 animali di potere	J. Pietrobelli
Animali di potere /carte	J. Pietrobelli
Appunti di viaggio nel mondo della magia	J. Pietrobelli
Thanatos	J. Pietrobelli
Naturalia	J. Pietrobelli
Naturalia 2	J. Pietrobelli
Podognomica	S. Cozzolino
Divina...Creatura	J. Pietrobelli
Michael Principe degli Angeli	J. Pietrobelli
Anima Art-Terapy	J. Pietrobelli
I racconti della cicogna	J. Pietrobelli
Il Pietrobellino	J. Pietrobelli
Cuore di Tigre	J. Pietrobelli
Sussurri	M. Pegorini
Michela Radogna: l'arte nell'anima	J. Pietrobelli
Apri le ali e vola	J. Pietrobelli
L'abbraccio con l'Angelo	J. Pietrobelli
Ottanta Primavera	C. Pietrobelli
Jo sto con i Pellerossa	J. Pietrobelli
Il Breviario di Reiki " edizione riveduta	J. Pietrobelli
Jo? Vegetariana	J. Pietrobelli B. Pasqualetti
Guernica	J. Pietrobelli
Confini	J. Pietrobelli
Farfalle Celesti	J. Pietrobelli
Jo chi sono? Maria L'immacolata concezione	J. Pietrobelli
Logge Banchi Pisa- Piccolo antiquariato &C.	J. Pietrobelli
Guida al Wesak	J. Pietrobelli
Straordinariamente...anima	J. Pietrobelli
J miei guerrieri di Artemediterranea	J. Pietrobelli
Raiquen	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti	Quadernid'arte J. Pietrobelli
Rossana Berti	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Paolo Lapi	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Camilla Agnelli	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Michela Radogna	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Jo ho il pallino degli angeli	J. Pietrobelli
Corso base di Radiestesia	J. Pietrobelli
Dimensione Azzurra	J. Pietrobelli
Ada Lecchini Poesie	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Manuale Reiki 2° Grado	J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1° Grado	J. Pietrobelli
Pietro Pietrobelli racconta Serrati Vol 1-2-3-4	Quaderni di J. Pietrobelli
Innocente Reiki	Shinpi
Ada Lecchini : Inediti	Quaderni J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1°-2° Livello	J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti <Changes>	Quaderni d'arte J. Pietrobelli
Briciole di Reiki	J. Pietrobelli
La mia storia con Yerathel	J. Pietrobelli
Il Per-Dono colloquio con Yerathel e Cris	J. Pietrobelli
Una chiacchierata con Dio	J. Pietrobelli

Diksha: Ne vuoi un sorso? Sì grazie	J. Pietrobelli
Dio a modo mio (trilogia)	J. Pietrobelli
Dalla teoria del complotto agli angeli	J. Pietrobelli
Conferenza sugli angeli 11	J. Pietrobelli
Ciao angelo parliamo? Il racconto di Yerathel	J. Pietrobelli
Esoterismo	J. Pietrobelli
Il soffio che viene dalle stelle	J. Pietrobelli
Un trattato angelico	J. Pietrobelli
Paradiso Purgatorio Inferno	Yerathel con J. Pietrobelli
La bugiarderia	J. Pietrobelli